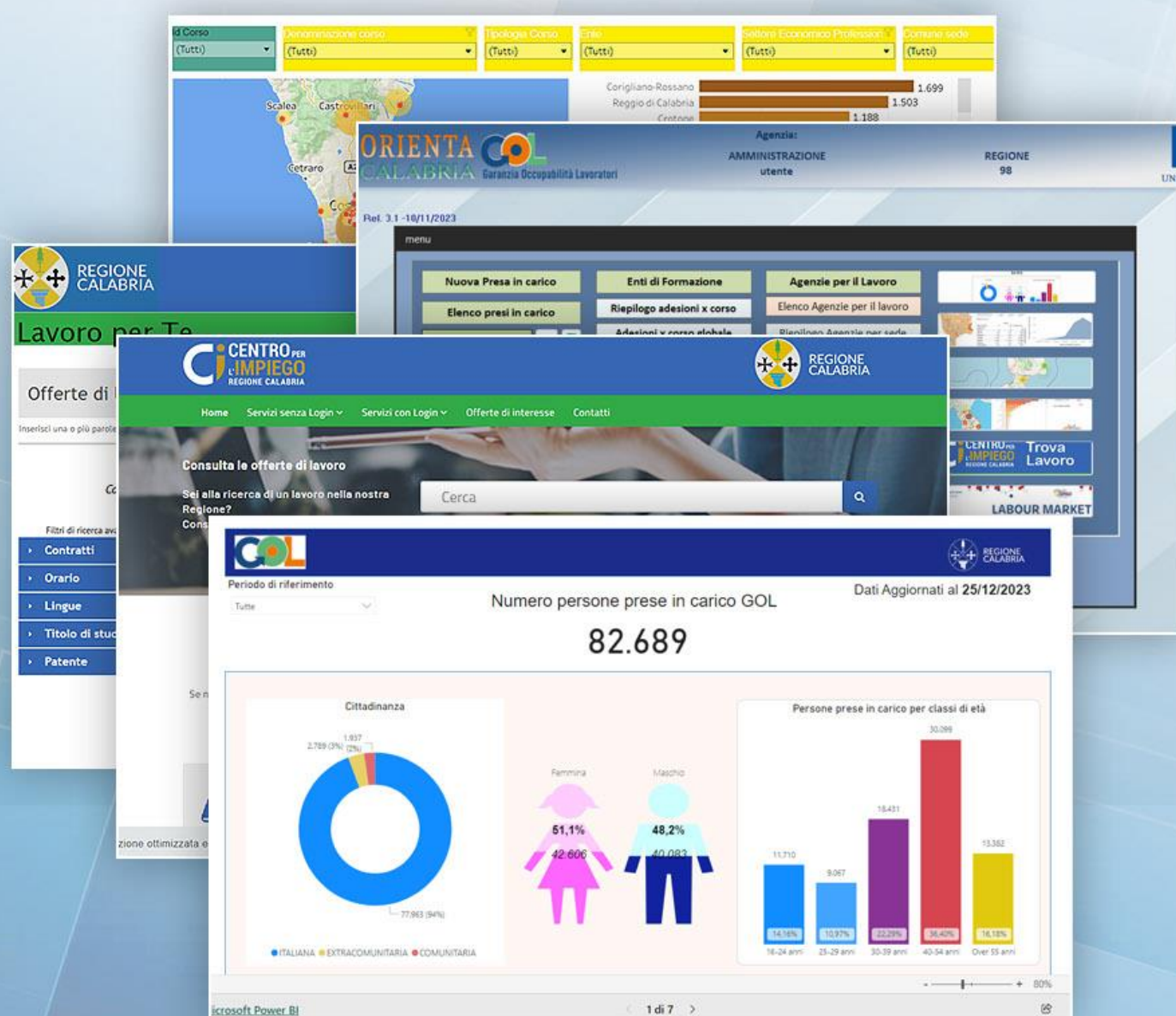




N. 10 - Dicembre 2023

Le dinamiche della domanda e dell'offerta di lavoro nel quadro della riforma del ciclo delle politiche attive



OSSERVATORIO:

LABORATORIO ECONOMICO TERRITORIALE DELLE POLITICHE DEL LAVORO

Regione Calabria, Dipartimento Lavoro

- *Dott. Giovanni Calabrese*, Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale
- *Dott. Roberto Cosentino*, Dirigente Generale
- *Arch. Cosimo Cuomo*, Dirigente UOA Monitoraggio ed attuazione misure FSE programmazione 21/27
Coordinamento Progetto e Responsabilità Scientifica

Gruppo di Lavoro

Giampiero Elia, Analisi ed elaborazione dati

Napoleone Palermo, Elaborazioni tecniche, analisi dati
SIL/Calabria, progettazione e gestione Portale
<http://osservatoriosviluppocale.regione.calabria.it>

Enrico Esposito, Analisi ed elaborazione metodologiche

Loredana Ficchi, Analisi ed elaborazione dati

Giuseppe Campisi, Resp. Az. POR Calabria 14/20

Angela Bandiera, Referente rete EURES Calabria

Pietro Alfarano, Analisi ed elaborazione dati

Francesco Campana, Supporto tecnico

Guglielmo Montillo, Supporto tecnico

Francesca Pupa, Supporto tecnico

ANPAL Servizi Direzione Territori - Ambito territoriale Calabria:

Michele Raccuglia, Dirigente Macroarea Sud-Ionica

Ida Martire, Coordinatrice Calabria

Piorgio Tropicano

Filippo Francica

Francesco De Simone

Francesco Minardi

Valeria Lombardozzi

ANPAL Servizi Direzione Nazionale Studi e Ricerche

Maurizio Sorcioni, Dirigente

Supporto tecnico e amministrativo:

- *Azienda Calabria Lavoro* - *Elena Maria Latella*, Commissario Straordinario
- *Simona Caracciolo*, Responsabile Osservatori, Ricerche e Statistiche – Elaborazioni statistiche sui dati del sistema sul mercato del lavoro, ricerca e monitoraggio
- *Carmelo Evoli*, Elaborazioni tecniche, analisi dati SIL/Calabria, gestione portale

Accordi di Collaborazione:

- *Dipartimento Agricoltura* - Accordo di collaborazione sugli impatti delle politiche di sviluppo nei Distretti del Cibo
- *Ente Regionale Sistema dei Parchi della Calabria* - Accordo di collaborazione sugli impatti delle politiche di sviluppo nei Distretti del Cibo

Il numero 10/2023 della RUBRICA è stato redatto dal Gruppo di Lavoro dell'Osservatorio, in particolare i testi sono stati curati da Cosimo Cuomo, Napoleone Palermo, Enrico Esposito, Francesco De Simone, Francesco Minardi e Filippo Francica.

In questo numero è presente un contributo del dott. Maurizio Sorcioni, Dirigente nazionale ANPAL Servizi.

Il risultato complessivo è frutto del lavoro e della collaborazione dell'intera struttura operativa.

Si ringraziano, per il contributo organizzativo:

il dirigente nazionale Michele Raccuglia di ANPAL Servizi;

Azienda Calabria Lavoro e quanti curano la manutenzione del SIL Calabria.

OSSERVATORIO: **LABORATORIO ECONOMICO TERRITORIALE DELLE POLITICHE DEL LAVORO.**

REGIONE CALABRIA – DIPARTIMENTO LAVORO

UOA – PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO FSE 2021/2027

Cittadella Regionale, Viale Europa -Loc. Germaneto – 88100 Catanzaro

☎ +39 0961 858463, ✉ c.cuomo@regione.calabria.it

PEC: uoafse.lw@pec.regione.calabria.it

portale: <http://osservatoriosviluppocale.regione.calabria.it>

*Un ringraziamento particolare a due colleghi che
a dicembre 2023 terminano il loro onorato servizio
raggiungendo la meritata pensione.*

*A Ida Martire,
coordinatrice regionale Calabria di ANPAL Servizi,
che ha sempre sostenuto le attività del Dipartimento Lavoro
consolidando negli anni una collaborazione
sempre precisa ed efficace.*

*A Maurizio Sorcioni,
Dirigente nazionale ANPAL Servizi e
responsabile della Direzione Data Science,
che ha sempre dimostrato una forte dedizione
e un contributo sempre puntuale alle attività dell'Osservatorio:
Laboratorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro.*

Rubrica N. 10/2023: Le dinamiche della domanda e dell'offerta di lavoro nel quadro della riforma del ciclo delle politiche attive

Il documento offre un'analisi delle dinamiche della domanda e dell'offerta di lavoro in Calabria partendo dalla presentazione della riforma del ciclo delle politiche attive in atto grazie al Programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), azione di riforma prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia (PNRR).

Di seguito, l'analisi si sviluppa prendendo in esame i dati occupazionali (lato "offerta", Capitolo 1). L'analisi della struttura imprenditoriale regionale (lato "domanda", Capitolo 2), e si conclude con la presentazione delle iniziative messe in campo dal Dipartimento Lavoro della Regione Calabria relativamente al matching domanda-offerta (Capitolo 3). Infine, nel Capitolo 4 si esamina lo stato di avanzamento del Programma GOL Calabria, offrendo un'analisi dei progressi compiuti nel 2023, e le possibilità di sviluppo dell'offerta formativa proposta dal Programma.

La Rubrica n.10 intende contribuire alla comprensione complessiva del contesto occupazionale della regione, fornendo le basi analitiche e gli elementi chiave per supportare sia le politiche attive del lavoro in corso che le iniziative future per lo sviluppo sostenibile dell'occupazione.

a cura di
OSSERVATORIO:
LABORATORIO ECONOMICO-TERRITORIALE
DELLE POLITICHE DEL LAVORO

Coordinamento e responsabilità scientifica
UOA-MONITORAGGIO ED ATTUAZIONE MISURE FSE PROGRAMMAZIONE 21/27
DIPARTIMENTO LAVORO
REGIONE CALABRIA

DICEMBRE 2023

Indice

NOTA DELL'ASSESSORE AL LAVORO E ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE	6
PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE	7
INTRODUZIONE.....	8
IL CICLO DELLE POLITICHE ATTIVE IN CALABRIA: VERSO LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE	8
IL MODELLO OPERATIVO DEL PROGRAMMA GOL CALABRIA.....	10
1. CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA DI LAVORO	19
1.1 VARIAZIONE TRIMESTRALE DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE	19
1.2 CARATTERISTICHE DELLE PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE.....	21
1.3 VARIAZIONE TRIMESTRALE DEL TASSO DI OCCUPAZIONE	23
1.4 OCCUPATI PER SETTORE ECONOMICO	23
1.5 ALTRE CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE	27
1.6 VARIAZIONE TRIMESTRALE DEL TASSO DI INATTIVITÀ	31
1.7 AVVIAMENTI E CESSAZIONI	36
2. CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO.....	47
2.1 IMPRESE ATTIVE	47
2.2 STRUTTURA	49
2.3 COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE	52
2.4 TREND SETTORIALI	56
3. INIZIATIVE PER L'INCROCIO DOMANDA-OFFERTA	66
3.1 IL LEP "INCROCIO DOMANDA-OFFERTA"	66
3.2 LE INIZIATIVE IN CORSO	67
4. AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA GOL.....	69
4.1 PROFILAZIONI QUALITATIVE	69
4.2 ORIENTAMENTO SPECIALISTICO	75
4.3 CATALOGO OFFERTA FORMATIVA.....	79
4.4 RILEVAZIONE DEI PROFILI PROFESSIONALI E SVILUPPO DELL'OFFERTA FORMATIVA..	82
5. CONCLUSIONI	92

NOTA DELL'ASSESSORE AL LAVORO E ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il lavoro non è solo una questione di numeri, ma una tessitura intricata di vite, speranze e prosperità per la nostra regione.

Abbiamo di fronte a noi sfide complesse: dalla decrescita demografica alla frammentazione del tessuto imprenditoriale, dal lavoro sommerso all'emigrazione. Tuttavia, ci sono segnali di speranza. Settori vitali come l'agroalimentare e il turismo stanno mostrando una dinamicità promettente, come sottolineato dai dati dell'ISTAT e da un recente report di Banca d'Italia.

In questo contesto, l'Assessorato e il Dipartimento Lavoro hanno adottato un approccio proattivo, organico e strutturato intorno a programmi europei, nazionali e regionali strettamente interconnessi: abbiamo in corso il "Programma GOL" per riformare il ciclo delle politiche attive, il "Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego" per investire nelle infrastrutture, nei sistemi informativi, nella comunicazione e nel personale, e il "Programma Regionale Calabria FESR FSE+ 21/27" per finanziare iniziative chiave come gli incentivi all'occupazione in settori innovativi e strategici.

Il nostro obiettivo è sviluppare competenze nei settori trainanti dell'economia regionale al fine di plasmare un futuro in cui il lavoro diventi finalmente un veicolo di crescita e prosperità per ogni cittadino della nostra amata regione.

Inoltre, la recente Legge Regionale 25/2023 ha introdotto innovazioni cruciali, tra cui la creazione dell'Agenzia regionale per le politiche attive – ARPAL Calabria e nuovi strumenti di governance, come il "Tavolo regionale per i servizi e le politiche del lavoro", elemento portante di una collaborazione stretta e sinergica tra attori istituzionali insediatisi il 13 novembre scorso, perché crediamo che solo lavorando insieme possiamo creare una Calabria votata allo sviluppo economico sostenibile, alla promozione della buona occupazione e all'innovazione.

Saluto quindi con estremo favore il lavoro svolto dall'Osservatorio, che ci permette di avere un quadro aggiornato per riorientare le azioni in corso e definire al meglio possibile le azioni future.

dott. Giovanni Calabrese

Assessore regionale al Lavoro e Formazione Professionale

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

È gratificante ed insieme sfidante presentare il bollettino n. 10 dell'Osservatorio/Laboratorio economico-territoriale delle politiche del lavoro, in cui il team ha dedicato particolare attenzione ai diversi aspetti che compongono il puzzle del complesso mondo del mercato del lavoro regionale.

L'analisi occupazionale ci fornisce uno sguardo approfondito sullo stato attuale del lavoro nella nostra regione, permettendo di poter identificare settori in crescita, tendenze nei tassi di occupazione e disoccupazione, nonché la qualità complessiva del lavoro disponibile. In questo contesto, l'analisi dettagliata delle nuove assunzioni e delle uscite dal mercato del lavoro si rivela fondamentale per comprendere le dinamiche dell'occupazione e formulare politiche mirate.

Nel contesto delle sfide e opportunità, il ruolo delle imprese calabresi si erge come elemento centrale per il progresso socio-economico della nostra regione. Oltre a generare ricchezza e occupazione, le imprese sono i veri motori di sviluppo e crescita; esse giocano un ruolo fondamentale nella diversificazione dell'economia, generano occupazione, promuovono innovazione e competitività, e sempre più si impegnano in pratiche sostenibili e socialmente responsabili.

Questi processi forniscono una visione in tempo reale della vitalità del mercato del lavoro regionale, aiutando a prevedere tendenze future, identificare le competenze richieste per un efficace matching e supportare i decisori politici nell'adozione di politiche attive del lavoro mirate.

Infine, il nostro Dipartimento è profondamente impegnato nella definizione di iniziative integrate per dinamizzare il mercato del lavoro regionale e ridurre il gap esistente tra domanda e offerta di lavoro. Attraverso il Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive, il Programma GOL, il PR Calabria FESR-FSE+ 2014-2020 e l'implementazione di specifici progetti territoriali, miriamo a creare un approccio sinergico per rispondere alle sfide dinamiche di un'economia in continua evoluzione.

In sintesi, questo report riflette il nostro impegno nel plasmare un mercato del lavoro dinamico e adattabile alle mutevoli esigenze della nostra società e nella definizione di politiche e strategie durature di sviluppo socio-economico.

dott. Roberto Cosentino

Dirigente Generale – Dipartimento Lavoro

INTRODUZIONE¹

IL CICLO DELLE POLITICHE ATTIVE IN CALABRIA: VERSO LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE

Gli impatti socioeconomici ed occupazionali scaturiti, sia dall'emergenza sanitaria, sia dai conflitti mondiali, hanno determinato la necessità di definire nuovi scenari di programmazione in grado di definire obiettivi di *breve periodo*, per fronteggiare da subito le criticità più urgenti e, nello stesso tempo, di *medio-lungo periodo*, per porre le basi di una ripresa stabile e duratura.

In tale contesto, si inserisce come strumento operativo per accompagnare la ripresa post emergenze il PNRR che, relativamente alla Componente “M5 C1.1: Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione”, prevede due ambiti di intervento:

- *nel breve periodo*, entro il 31.12.2025 è richiesto il raggiungimento di Target prestabiliti dalla Commissione Europea e dal Governo nazionale, attraverso la M5C1.1 **Investimenti**: Potenziamento dei Centri per l'Impiego; Creazione di imprese femminili; Sistema di certificazione della parità di genere; Sistema duale;
- *nel medio lungo termine*, gli impatti attesi diretti, di tipo socioeconomici ed occupazionali, si collocano in un contesto, più generale, di cambiamento del ciclo delle politiche attive orientato all'innovazione organizzativa e all'integrazione di sistema, attraverso la Componente M5C1.1 **Riforme**: Politiche attive del lavoro e formazione e Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.

Nell'ambito delle Politiche attive, in particolare, sono stati previsti il Piano Nazionale delle nuove Competenze e il Programma GOL – Garanzia Occupabilità Lavoro.

Il PNRR si caratterizza per questa visione di sistema che integra investimenti e riforme, pertanto, il Dipartimento Lavoro dal 2022, facendo leva sul **Programma GOL Calabria** ha avviato la riorganizzazione del nuovo ciclo delle politiche attive per l'occupazione²; gradualmente, con l'implementazione di tutte le linee operative nel 2023, il programma sta assumendo sempre più le caratteristiche di una **riforma di sistema** per le politiche regionali del lavoro.

A tale proposito, l'**obiettivo strategico generale** del Programma GOL CALABRIA è individuato proprio nell'integrazione tra le *politiche per il lavoro e l'occupazione con le politiche di sviluppo sostenibile e inclusivo*.

I punti chiave della strategia regionale GOL sono:

¹ L'introduzione è curata da Cosimo Cuomo, dirigente dell'UOA – Programmazione e monitoraggio FSE 2021/2027 del Dipartimento Lavoro, responsabile dell'Osservatorio: Laboratorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro.

² Il Programma GOL prevede **cinque percorsi in funzione della occupabilità**: reinserimento lavorativo; aggiornamento (upskilling), riqualificazione (reskilling), lavoro e inclusione, ricollocazione collettiva (in caso di crisi aziendali). GOL è anche uno spazio di innovazione e sperimentazione per progetti su scala ridotta, adottati d'intesa con le regioni, la cui valutazione, se positiva, potrà introdurre modifiche delle policy nazionali. Nel n. 6 della Rubrica dell'Osservatorio è stata analizzata la struttura del mercato del lavoro a scala di sistemi locali, individuando i potenziali punti di forza per il rilancio occupazionale per filiere e/o reti produttive.

- dare **centralità alla persona**, attraverso formazione e adattamento delle competenze alle esigenze del mercato del lavoro, oltre a favorire processi di inclusione e di equità sociale;
- definire interventi per i **sistemi territoriali**, individuando specifici settori produttivi chiave in grado di promuovere e/o rafforzare lo sviluppo locale;
- favorire l'**interoperabilità** tra banche dati, con particolare riferimento al SIL (Sistema Informativo per il Lavoro) affinché possa valorizzare il patrimonio qualitativo delle informazioni sui lavoratori in una prospettiva di incrocio domanda/offerta di occupazione;
- sostenere le relazioni tra stakeholder verso un modello di **cooperazione istituzionale**, basato sulla collaborazione tra enti pubblici e privati al fine di condividere strategie di sviluppo, creare partnership che massimizzino gli investimenti e coordinino gli sforzi per raggiungere obiettivi comuni, stimolare processi di innovazione per far emergere imprese e reti locali di sviluppo;
- implementare i **sistemi di monitoraggio e valutazione**, in una prospettiva di programmazione scorrevole orientata a misurare, non solo il raggiungimento di milestone e target, bensì l'impatto socio-economico delle politiche adottate e per adattare le strategie di intervento sulla base della valutazione dei risultati ottenuti.

Rispetto alla fase pre-covid, il Programma GOL apre il nuovo corso delle politiche attive unitamente all'evoluzione dell'attuale quadro normativo di riferimento³; si registra un cambio di prospettiva⁴ nella convinzione che per il raggiungimento degli obiettivi nel medio-lungo periodo sia necessario un pieno e responsabile coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali con specifici ruoli definiti nell'ambito di un nuovo modello di *governance multidimensionale*.

I punti di forza del Programma, sono:

- messa a sistema, in un unico quadro unitario di coordinamento, di tutte le azioni di intervento collegate *all'attuazione dei LEP* (Livelli Essenziali delle Prestazioni), al fine di *potenziarne la qualità complessiva dei servizi*, secondo standard di livello nazionale, di cui quelli previsti nell'ambito del Programma GOL ne costituiscono attualmente la sperimentazione più avanzata in Italia;
- favorire un approccio per fasce di fabbisogni specifici (*profilazione*) degli utenti destinatari delle politiche per il lavoro (*clusterizzazione della platea dei lavoratori*), unitamente allo sviluppo di servizi mirati ad individuare la *correlazione tra profiling quantitativo e qualitativo*;
- dare *centralità alle azioni di orientamento specialistico*, in correlazione con gli strumenti delle politiche di formazione – Repertorio regionale, Catalogo dell'offerta formativa, Sistema di Certificazione delle Competenze;

³ GU - Serie Generale n. 30: DM 5 novembre 2021 "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)": ... I livelli essenziali di GOL costituiscono uno specifico sottoinsieme nell'ambito del più ampio quadro vigente, un sottoinsieme per il quale vengono definite le prestazioni in relazione ai beneficiari in maniera unitaria e misurabile. Lo specifico contenuto delle prestazioni erogate per ciascun livello essenziale va inteso in senso dinamico, fermo restando il vincolo che il programma resti finanziariamente sostenibile, sulla base di apposite intese tecniche in relazione ai target fissati per il programma e ai costi delle prestazioni.

⁴ A partire dal DM 5 novembre 2021 e i relativi dispositivi ad esso collegati, con particolare riferimento alla Delibera del Commissario straordinario Anpal n. 5/2022 e agli allegati concernenti la definizione degli standard di servizio, il programma GOL ha conferito una nuova centralità ai livelli essenziali delle prestazioni.

- qualificazione dell'intero ciclo delle politiche attive, inteso come *percorso di accompagnamento per la ricerca di opportunità occupazionali*, potenziando le competenze professionali anche in funzione dei fabbisogni delle imprese per facilitare l'accesso a occupazioni stabili e di qualità;
- *condivisione di responsabilità* tra i diversi attori istituzionali, sia pubblici che privati, attraverso l'organizzazione del *Tavolo di partenariato per la definizione del Piano Regionale per il Lavoro*, nonché con il rafforzamento di Accordi di Cooperazione tematici con attori istituzionali specializzati;
- *valorizzare il patrimonio di dati e informazioni*, disponibili dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie, per: *valutare la propensione all'occupabilità dei lavoratori a partire dall'incrocio domanda/offerta di lavoro; misurare gli impatti delle politiche attive sui livelli di occupabilità e benessere sociale dei lavoratori; contribuire al monitoraggio delle politiche come strumento di verifica e controllo per migliorare costantemente le azioni di intervento.*

IL MODELLO OPERATIVO DEL PROGRAMMA GOL CALABRIA

Il *modello operativo* del Programma GOL in Calabria prevede di rafforzare l'integrazione delle diverse fasi di accesso ai LEP con un percorso graduale di accompagnamento dei lavoratori verso la migliore collocazione nel mercato del lavoro, in funzione del ***possibile incrocio tra Domanda e Offerta di lavoro.***

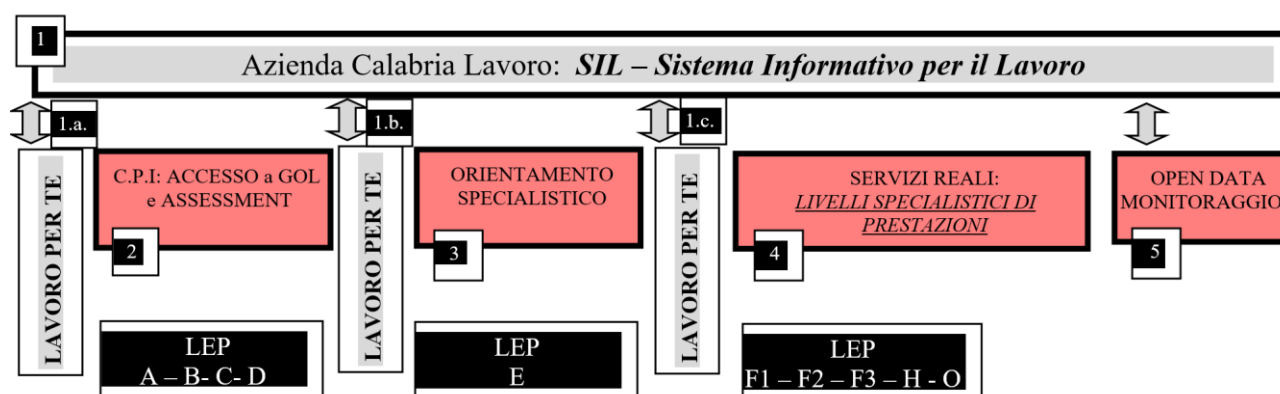
Sono previsti ***cinque ambiti e/o macrofasi di attività:***

- efficientamento del Sistema Informativo per il Lavoro (SIL Calabria);
- Assessment e Profilazione quali-quantitativa;
- Orientamento specialistico;
- Servizi reali (LEP);
- Monitoraggio, valutazione degli impatti, supporto alle decisioni e Comunicazione sociale⁵.

Lo schema sotto riportato descrive, in sintesi, il modello operativo del Ciclo delle politiche attive in Calabria, nelle sue componenti principali; successivamente, nel grafico che riporta il quadro logico generale, vengono indicate anche le componenti di dettaglio e le loro interconnessioni tra le varie fasi di attuazione.

Schema generale del Modello operativo: 5 ambiti e/o macrofasi di attività e linee di integrazione

⁵ La numerazione progressiva corrisponde agli ambiti di attività di attività e alla sequenza delle fasi di attuazione dei LEP, così come riportato nel grafico.



L'articolazione analitica viene di seguito descritta nel dettaglio (v. anche infografica completa in calce al capitolo).

SIL Calabria (1. Sistema Informativo per il Lavoro; 1.a. – 1.b. – 1.c Lavoro per Te).

È in atto un processo evolutivo di potenziamento dell'infrastruttura tecnologica, SIL Calabria, in tutte le sue componenti strutturali:

- **Banca Dati Lavorativa, Anagrafe dei Lavoratori, Strumenti di Matching, Gestione delle Segnalazioni, Strumenti di Comunicazione, Sicurezza e Privacy.**
- Al fine di migliorare l'efficienza complessiva del mercato del lavoro, il SIL Calabria è al centro del potenziamento dell'infrastruttura tecnologica, facilitando la comunicazione tra operatori dei Centri per l'Impiego, lavoratori, agenzie per il lavoro, agenzie formative e imprese attraverso la piattaforma Lavoro Per Te⁶, che sviluppa una serie di funzioni a supporto della registrazione (accesso e passaggio ad altra fase) di ogni **cambio di stato della condizione lavorativa**, in qualsiasi fase del ciclo delle politiche attive, secondo la seguente architettura funzionale:
 - 1.A- Presa in carico CPI
 - 1.B- Presa in carico CPI e APL
 - 1.C- Presa in carico Agenzie Formative
 - 1.D- Presa in carico Tirocini
 - 1.E- Trova Lavoro; incontro D/O.

A partire dal 2022 la Regione Calabria ha avviato una revisione del sistema di profilatura al portale Lavoro per Te sia per i cittadini che per le imprese, teso a garantire la registrazione e l'accesso al portale tramite identità digitale (SPID/CIE). Stante obblighi normativi derivanti dal DL n.76/2020, nel corso del 2021 era stato già affrontato il tema dell'accesso legato ai cittadini e, contestualmente, era stata avviata l'analisi rispetto al passaggio al sistema di accesso tramite identità digitale anche per le imprese registrate al portale, in analogia a quanto avviato anche da altri enti.

Attualmente sono in fase di avvio le nuove funzioni che contribuiranno ad attuare pienamente il LEP F3 – Incrocio Domanda/Offerta di lavoro.

⁶ <https://www.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento7/subsite/mercatoellavoro/centriperlimpiego/profilazioneaziende/>

Assessment e Profilazione Generale (presa in carico, profilazione quali-quantitativa)

Questa macrofase è finalizzata alla definizione del *Profilo di Occupabilità* del lavoratore, che sarà inserito, sulla base della complessità del bisogno, in uno degli specifici Cluster di lavoratori con bisogni simili. Come riportato in G.U.:

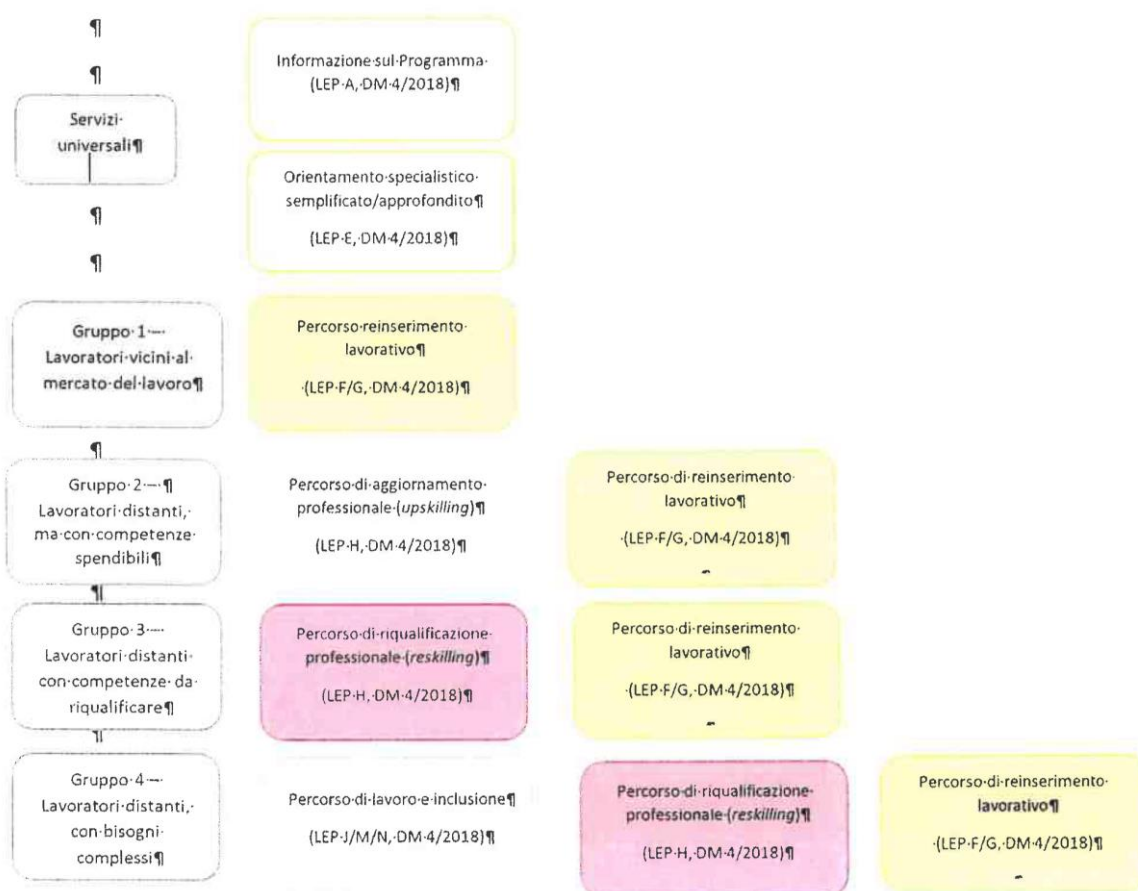
l'accesso ai servizi è in capo ai Cpl, ad esito di un processo di valutazione e assessment del beneficiario, volto ad individuare il suo posizionamento nel mercato del lavoro e gli specifici bisogni – in particolare in termini di competenze – e i conseguenti sostegni che ne permettano un incremento dell'occupabilità. Il percorso – che costituirà la parte centrale del Patto di servizio o del Patto per il lavoro – deve anche essere l'esito di una negoziazione con l'interessato, finalizzata alla piena condivisione. A orientare il processo, è comunque la valutazione professionale dell'operatore, assistita da opportuni strumenti e/o metodologie di natura quantitativa e qualitativa da definire d'intesa a livello nazionale. Non si tratta ad ogni modo di una valutazione in termini «assoluti»: i percorsi sono definiti in relazione alla disponibilità di risorse e ai target del programma. In altri termini, fermi restando gli obiettivi generali di formazione continua e apprendimento lungo l'arco della vita – di cui si avverte comunque l'urgenza a fronte dei processi di trasformazione del sistema economico in atto e dei livelli di competenze generali della forza lavoro del Paese – gli interventi a valere sulle risorse di GOL sono da intendersi come risposta da valutarsi in termini di priorità rispetto a bisogni specifici emersi in sede di valutazione.

La sequenza dei LEP, compresa nella macrofase di Accesso e Assessment, è la seguente:

- LEP A: Accoglienza, prima informazione;
- LEP B: Profilazione, SAP;
- LEP C: Orientamento base;
- LEP D: Patto di Servizio personalizzato.

La prima macro-fase della attività del Programma GOL si concretizza nel trattare individui che hanno presentato una dichiarazione di immediata disponibilità (DID) al lavoro e alle misure di politica attiva, si sono recati presso i Centri per l'impiego, hanno ricevuto un *assessment* quali-quantitativo, da qualificarsi quale orientamento di base ai sensi della delibera n. 5/2022 dell'ANPAL, e hanno sottoscritto un *patto di servizio personalizzato* con l'individuazione di uno tra i quattro percorsi previsti in GOL, come indicato nel programma nazionale (v. infografica in basso).

I livelli essenziali di GOL



Orientamento Specialistico – piattaforma Orienta Calabria (LEP E – Orientamento Specialistico)

Tra gli obiettivi principali del Programma GOL rientra la centralità dei LEP, a tale proposito, con particolare riferimento al LEP E, si è ritenuto opportuno progettare e realizzare la **Piattaforma “Orienta Calabria”**, come strumento di gestione e controllo in grado di garantire la qualità delle prestazioni più adeguate alle esigenze dei lavoratori e del mercato del lavoro.

La Piattaforma “Orientamento Specialistico e Skill Gap Analysis” è stata realizzata dall'Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro, costituito all'interno del Dipartimento Lavoro della Regione Calabria – U.O.A. Monitoraggio ed Attuazione Misure FSE Programmazione 21/27 e da Anpal Servizi SpA – Unità Territoriale Campania-Calabria.

Nel “Manuale d'uso Applicativo Orientamento Specialistico e Skill Gap Analysis”⁷, viene evidenziato che:

La piattaforma in un'ottica di complementarità tra gli strumenti a disposizione, contribuisce a rafforzare il ciclo integrato delle politiche attive, viene messo a disposizione dei Centri per l'impiego della Regione Calabria e delle Agenzie Accreditate al Programma GOL, per la gestione del servizio di skill gap Analysis, di orientamento specialistico e di proiezione verso l'incrocio domanda/offerta di lavoro, nell'interesse esclusivo dei lavoratori beneficiari del Programma GOL.

⁷ https://drive.google.com/file/d/1DQ_1pFIjVcQaoNaqFuBlrZQ044LLzaQ0/view

Nell'ambito dei servizi di accompagnamento al lavoro, che possono essere resi dai CPI o dalle Agenzie Accreditate, la componente "Orientamento specialistico" - LEP E) ALLEGATO B AL DM 4/2018.

La Piattaforma consente di effettuare la Skill Gap Analysis relativamente al gap di competenze per i beneficiari per i quali in fase di assesment vi è stata l'assegnazione ai cluster che prevedono l'avvio ad attività formative. Nell'ambito della Piattaforma è prevista, pertanto, l'integrazione del Catalogo dell'offerta formativa del Programma GOL. La piattaforma consente di realizzare per ogni beneficiario un dossier relativo a tutti gli aspetti di approfondimento oggetto dell'orientamento specialistico nonché un curriculum vitae. Tali documenti costituiscono, inoltre, elementi per la rendicontazione amministrativa del servizio erogato.

L'utilizzo dei dati aggregati della piattaforma consente alle competenti funzioni di monitoraggio e valutazione del Programma GOL di tarare la programmazione di nuove misure di politiche attive da collegare all'attuazione del PAR GOL Calabria.

La sequenza dei LEP, compresa nella macrofase di Orientamento specialistico, è la seguente:

- 6. LEP E: Orientamento Specialistico, Piattaforma Orienta Calabria (Skill Gap Analysis);
- 6.A.: Catalogo Offerta Formativa.

Servizi reali (livelli specialistici delle prestazioni)

I servizi per il lavoro che possono essere proposti, successivamente, alla fase di assesment e inseriti all'interno del *Patto di servizio* personalizzato, sono i seguenti: Orientamento specialistico; Accompagnamento al lavoro; Attivazione di tirocini; Avviamento a formazione; Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione vita - lavoro; Attività di supporto all'autoimpiego, al lavoro autonomo e all'autoimprenditoria.

La sequenza dei LEP, compresa nella macrofase di Livelli Specialistici delle Prestazioni, è la seguente:

- 7. LEP H: Avviamento a formazione
- 8. LEP O: Supporto all'autoimpiego
- 9. LEP F.1: Accompagnamento al lavoro
- 10. LEP F.2: Attivazione tirocini
- 11. LEP F.3: Incontro Domanda/Offerta.

L'incrocio domanda/offerta costituisce un cambio di prospettiva, nel senso che diventa centrale la capacità di integrare il ciclo delle politiche attive con le politiche di sviluppo; secondo questo nuovo approccio il ciclo delle politiche attive viene orientato a favorire le aspettative e i fabbisogni delle imprese, a condizione che il ruolo delle imprese deve essere in sintonia e convergente con gli obiettivi della transizione digitale e ambientale, in un contesto di condivisione anche con le finalità di crescita inclusiva e socialmente responsabile.

LEP (Definizioni e descrizione servizi)		
LEP	Fase	Descrizione
A) Accoglienza e prima informazione	Presa in carico	Iniziale approccio con la persona, finalizzato a fornirgli indicazioni sul Programma GOL, sui requisiti d'accesso, sui servizi e sulle misure disponibili volto a far acquisire le informazioni di base sulle opportunità di formazione e lavoro, anche con riferimento all'opportunità di mobilità professionale transnazionale tramite Eures.
B) DID, profilazione e aggiornamento della Scheda Anagrafica Professionale (SAP)		Messa a disposizione di strumenti informatici e eventuale supporto per l'accesso diretto alla Did on line; raccolta delle informazioni sulle persone; registrazione dei dati sul sistema informativo unitario; predisposizione o aggiornamento della scheda anagrafica professionale.
C) Orientamento di base		Colloquio individuale e raccolta delle informazioni sulle persone per la profilazione qualitativa.
D) Patto di servizio personalizzato		Individuazione delle prestazioni di politica attiva del lavoro per la persona; stipula del Patto di servizio; aggiornamento dei contenuti del Patto di Servizio; verifica periodica con le persone dello stato di avanzamento delle azioni compiute e da compiere, intervenendo con azioni correttive.
E) Orientamento specialistico	Proposta di politica/avvio ad una politica	Colloqui individuali o attività di gruppo comprensive di ricostruzioni delle esperienze professionali delle persone e di individuazione di competenze maturate o da colmare tramite attività formative
F1) Accompagnamento al lavoro		Attività di supporto alla ricerca del lavoro, scouting delle opportunità occupazionali, colloquio di lavoro, tutoraggio;
F2) Attivazione del tirocinio		Scouting delle opportunità di tirocinio e attivazione di convenzione, tutoring del progetto formativo;
H) Avviamento a formazione		Orientamento sull'offerta formativa territoriale, presentazione delle opportunità, invio presso i soggetti erogatori di formazione incaricati dai soggetti attuatori;
J) Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione vita lavoro		Presentazione degli strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti; informazione orientativa sui soggetti titolari di strumenti di conciliazione e rinvio ai soggetti titolari degli stessi. Informazione su opportunità di voucher di conciliazione e voucher di servizio.
O) Attività di supporto all'autoimpiego, al lavoro autonomo e all'autoimprenditoria		Presentazione degli strumenti e dei benefici (economici e non) a supporto dello sviluppo dell'idea autoimprenditoriale o dell'iniziativa di autoimpiego; informazioni relative alle procedure per l'avvio di attività autonome, per eventuali trasformazioni e per l'accesso a commesse ed appalti pubblici; informazione sui soggetti presenti nel territorio di riferimento, specializzati in materia di creazione di impresa; informazione sui percorsi specialistici, presenti nel territorio di riferimento, finalizzati a supportare gli aspiranti lavoratori autonomi/ imprenditori nel costruire un progetto/piano d'impresa realizzabile e "meritevole" di essere finanziato; raccolta delle domande e delle offerte di lavoro autonomo; monitoraggio e registrazione degli esiti delle azioni intraprese dal lavoratore con contatti periodici sia con il destinatario sia con i soggetti specializzati ai quali si è rivolto anche successivamente all'avvio dell'impresa; tutoraggio alla persona impegnata nell'autoimpiego/avvio d'impresa.

Fonte: Collana Focus – ANPAL; n. 167 – Nota 13/2023. ISSN 2724-5551.

Monitoraggio e Comunicazione

L'intero ciclo delle politiche del lavoro si completa con l'osservazione dei dati di flusso dei lavoratori nei vari cambi di stato (presa in carico, assessment, orientamento, accesso ai servizi, ecc.), il monitoraggio dello stato di avanzamento degli strumenti operativi messi in atto per sostenere l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e la valutazione degli impatti socio-economici ed occupazionali.

Punto cardine di tale ambito organizzativo è l'Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro, incardinato al Dipartimento Lavoro della Regione Calabria è assegnato all'UOA – Programmazione e monitoraggio FSE 2021/2027, denominato "Osservatorio dello Sviluppo Locale della Calabria", in sigla, OSL.CAL.

Il progetto di Osservatorio persegue un obiettivo strategico generale:

- disporre di dati e indicatori territoriali (su base comunale) aggiornati per osservare i risultati via via raggiunti dalle policy nei territori; supportare eventuali riprogrammazioni delle risorse e promuovere un dibattito pubblico informato.

Sul piano operativo, gli obiettivi specifici sono:

- produrre conoscenza del territorio, su base comunale, con analisi orientate alla individuazione di elementi caratterizzanti i contesti di riferimento e i possibili processi di clusterizzazione;
- elaborare analisi, dati, metadati e indicatori su base comunale aggiornati periodicamente in apposita Banca dati con le informazioni per ambiti tematici, per cluster e/o sistemi locali, per aggregazioni tematiche e caratterizzanti le dinamiche dello sviluppo locale, per singolo comune;
- offrire la consultazione di indicatori e relativi dati non solo in maniera aggregata attraverso la costruzione di un indice di marginalità ma anche per aree tematiche e per gli ambiti di riferimento della programmazione delle politiche di sviluppo ai quali unire una precisa georeferenziazione/mappatura dei territori;
- elaborazione di un modello di supporto alle decisioni per la valutazione degli impatti delle politiche per il lavoro, in funzione anche di una allocazione ottima delle risorse da impegnare nel ciclo della programmazione degli interventi.

La sequenza delle fasi operative, a completamento del ciclo delle politiche del lavoro, è:

- 12. Osservatorio/Laboratorio
- 12.a Comunicazione istituzionale
- 12.b Monitoraggio
- 12.c Concertazione.

Sul piano dell'efficientamento delle politiche, il monitoraggio e la valutazione sono finalizzati a garantire una costante visione d'insieme sull'andamento delle varie fasi operative, e quindi disporre di elementi di analisi per individuare punti di criticità e potenzialità, in una prospettiva di costante aggiornamento e perfezionamento degli strumenti di intervento.

L'approccio valutativo complessivo è funzionale, inoltre, ad una funzione di comunicazione sociale, orientata a rendere gli attori istituzionali che contribuiscono alla realizzazione del ciclo delle politiche del lavoro

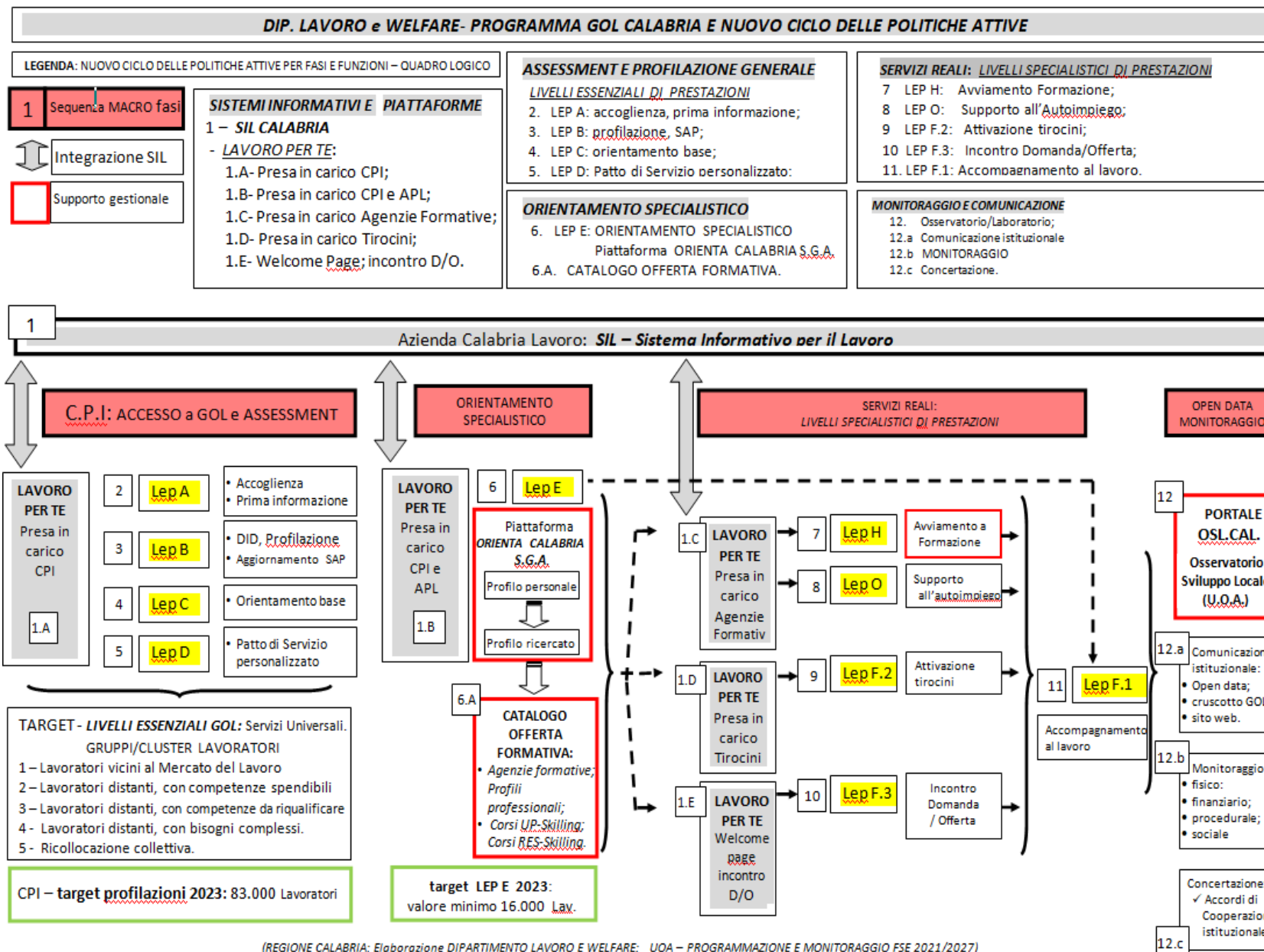
pienamente consapevoli e socialmente responsabili.

Gli strumenti a supporto delle attività di comunicazione e di interfaccia con gli utenti, sono:

- pagina web sul sito istituzionale del Dipartimento Lavoro;
- sito web sulla pagina Portali Tematici sul sito istituzionale della Regione Calabria.

Relativamente alle funzioni di interfaccia con gli utenti è prevista un'evoluzione dei sistemi operativi finalizzati a favorire, anche in modalità on line, l'accesso ai servizi per il lavoro:

- nuovo portale Lavoro per Te Calabria, finalizzato a costruire un sito unificato di presentazione dei servizi offerti dal Dipartimento Lavoro e dai Centri per l'impiego;
- APP Lavoroperte Calabria, è una nuova applicazione che intende migliorare l'accesso ai servizi per il lavoro, semplificandone la fruizione di contenuti, raggiungendo un pubblico più ampio e vasto; tra le varie funzioni:
 - *Profilo*, permette all'utente di aggiornare i dati del profilo, dati anagrafici, amministrativi, riferimento di contatto, con sincronizzazione in tempo reale su Lavoro per Te;
 - *Offerte di lavoro*, l'utente ha la possibilità di effettuare ricerche di offerte di lavoro, tramite l'applicazione di filtri, e visualizzare gli annunci del territorio in modalità mappa e permette all'utente di candidarsi a ogni offerta di lavoro;
 - *Notifiche*: effettuando l'accesso, l'applicazione offre la possibilità di ricevere in tempo reale notifiche su: ricerche di lavoro salvate, avvisi generali, altre comunicazioni personalizzate da parte dei CPI.



1. CARATTERISTICHE DELL'OFFERTA DI LAVORO

L'analisi occupazionale svolge un ruolo cruciale nella comprensione dettagliata e nella formulazione di politiche efficaci all'interno del contesto del mercato del lavoro calabrese. Va oltre la semplice registrazione dei dati occupazionali, diventando uno strumento fondamentale per interpretare le dinamiche sottostanti e individuare opportunità e sfide per lo sviluppo economico regionale. In particolare, l'analisi occupazionale intende fornire una panoramica attuale dell'occupazione, includendo le tendenze nei settori chiave, i tassi di occupazione e disoccupazione, e la qualità dell'occupazione disponibile.

Il capitolo si articola intorno ai seguenti approfondimenti: la variazione trimestrale dei tassi di disoccupazione, occupazione e inattività negli ultimi cinque anni, le caratteristiche delle persone in cerca di occupazione, gli occupati per settore economico e altre rilevanti caratteristiche dell'occupazione regionale (dati ISTAT), nonché l'analisi e il confronto tra avviamenti, cessazioni profili professionali e titoli di studio per fornire un quadro dettagliato delle dinamiche del mercato del lavoro in Calabria, evidenziando trend, differenze di genere, andamenti provinciali e settoriali, nonché i profili professionali più rilevanti (dati SIL).

In calce al Capitolo, infine, vengono sintetizzate le macro-tendenze derivanti dall'analisi dei dati forniti.

1.1 VARIAZIONE TRIMESTRALE DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Dal 2019 al 2022 il tasso di disoccupazione in Calabria si è ridotto di 6,4 punti passando dal 21% al 14,6%; mentre in Italia nello stesso periodo la riduzione del livello di disoccupazione è stata molto più contenuta e pari a -1,8 punti percentuali (dal 9,9% del 2019 all'8,1% del 2022).

Il confronto tra le variazioni trimestrali del tasso di disoccupazione in Calabria, Italia e nelle regioni del Mezzogiorno ci riporta ad una **elevata variabilità del dato regionale** che in alcuni periodi si discosta notevolmente da quello nazionale e del Mezzogiorno, così come, in altri periodi, dimostra avere un andamento di segno opposto, come negli esempi di seguito riportati:

- Nel IV° trimestre del 2020, a fronte di una riduzione del tasso di disoccupazione di mezzo punto percentuale in Italia e tra le regioni del Meridione, in ambito regionale si è registrata una riduzione di -5,4 punti percentuali; così come pure nel III° trimestre del 2021 con un delta di -2,3 punti del dato Calabria rispetto a quello delle regioni del Mezzogiorno e di -2,8 punti rispetto a quello nazionale. Nel IV° trimestre del 2021 e del 2022, invece, rispetto ad un tasso di disoccupazione che in Italia cresciuto dello 0,2%, in Calabria è aumentato del 3%. Ancora, nel I° e III° trimestre del 2022 e III° trimestre del 2023, a fronte di una lieve riduzione dei livelli di disoccupazione in Italia e nel Mezzogiorno, si è conosciuta in Calabria una forte diminuzione del tasso di disoccupazione di: -4% nel I° trimestre del 2022, -2,4% nel III° trimestre del 2022 e -2,3% nel III° trimestre del 2023.
- Nel I° trimestre del 2020, a fronte di un calo, in Italia e nel Mezzogiorno, pari a -0,4% rispetto al trimestre precedente, in Calabria è risultato un aumento del +2,8% del tasso di disoccupazione. Così come pure nel secondo trimestre del 2022, a fronte di

una riduzione apprezzabile del tasso di disoccupazione in Italia e delle regioni del Mezzogiorno rispetto al trimestre precedente (-0,8% Italia; -1,3% Mezzogiorno), si è registrato un innalzamento del tasso di disoccupazione regionale di quasi un punto e mezzo (+1,4%).

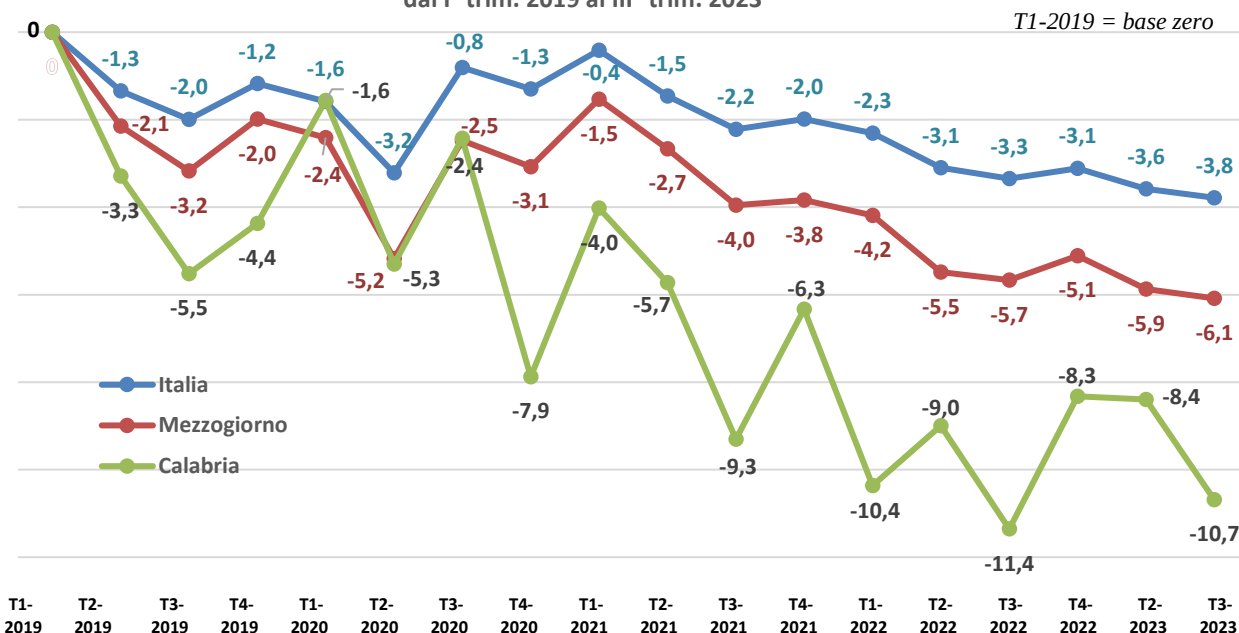
Variazione trimestrale del tasso di disoccupazione (15-74 anni) in Italia, Mezzogiorno e Calabria, dal I° trim. 2019 al III° trim. 2023



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Se prendiamo a riferimento il tasso di disoccupazione espresso nel I° trimestre del 2019 come punto di partenza (base zero) per misurarne l'andamento fino al III° trimestre del 2023, ci rendiamo conto di quanto **il tasso di disoccupazione in Calabria, anche se in maniera altalenante da un trimestre all'altro, si sia ridotto notevolmente** rispetto al dato espresso dalle regioni del Mezzogiorno ed in Italia (-3,8% in Italia; -6,1% nel Mezzogiorno; -10,7% in Calabria).

Andamento tasso di disoccupazione (15-74 anni) in Italia, Mezzogiorno e Calabria dal I° trim. 2019 al III° trim. 2023



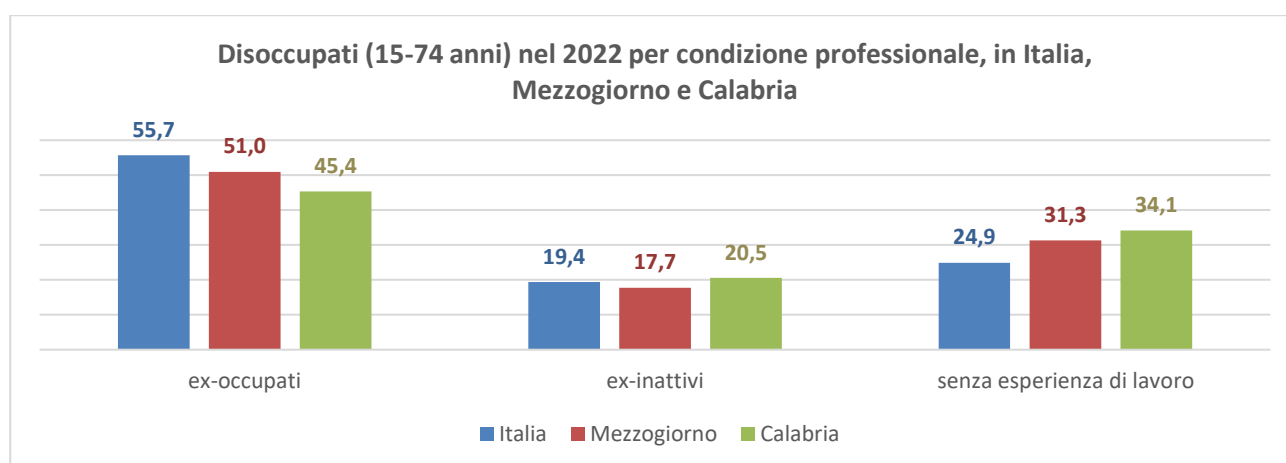
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

1.2 CARATTERISTICHE DELLE PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Nel 2022, i disoccupati in Italia erano circa 2 milioni di cui 1 milione presente nelle regioni del Sud e Isole (il 50,2% del totale) e 90mila in Calabria (il 4,4% del totale).

Nella tabella sotto riportata vengono rappresentati i disoccupati in base alla condizione professionale nel 2022 in Italia, nelle regioni del Mezzogiorno e in Calabria. Tra i soggetti in cerca di occupazione si osserva un'incidenza maggiore di coloro che provengono da una precedente occupazione ma, mentre a livello nazionale rappresentano poco meno del 56%, nelle regioni del Mezzogiorno rappresentano il 51%, per scendere in Calabria a poco più del 45%.

Tra i disoccupati che provengono da una condizione di inattività e tra quelli che risultano alla prima esperienza di lavoro (inoccupati), ritroviamo una percentuale maggiore in Calabria (il 20,5% e il 34,1%) rispetto al dato medio espresso dalle regioni del Meridione (il 17,7% e il 31,3%) e rispetto al dato nazionale (il 19,4% e il 24,9%).



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Tra le persone in cerca di occupazione coloro che provengono da una precedente condizione di occupazione sono in prevalenza uomini e con una rilevanza maggiore in Calabria con il 66,9%. Nel Mezzogiorno l'incidenza degli uomini su questo cluster di disoccupati è al 64% mentre in Italia si ferma al 56,5%.

Nel caso dei disoccupati ex-inattivi, invece, la percentuale di donne è di gran lunga superiore a quella degli uomini e con maggiore rilevanza in Italia con il 63,9% del totale. Nel mezzogiorno tale percentuale arriva al 59,2% mentre in Calabria si attesta al 56%.

Tra gli inoccupati la percentuale femminile è maggiore sia a livello nazionale che nelle regioni del Meridione, anche se si mantiene su valori percentuali molto più ridotti (52,1% in Italia; 51,4% nel Mezzogiorno). In Calabria, invece, il dato risulta di segno opposto con una incidenza delle donne inferiore a quella degli uomini e pari al 47,6% del totale degli inoccupati.

Disoccupati (15-74 anni) per condizione professionale e per genere nel 2022, in Italia, Mezzogiorno e Calabria

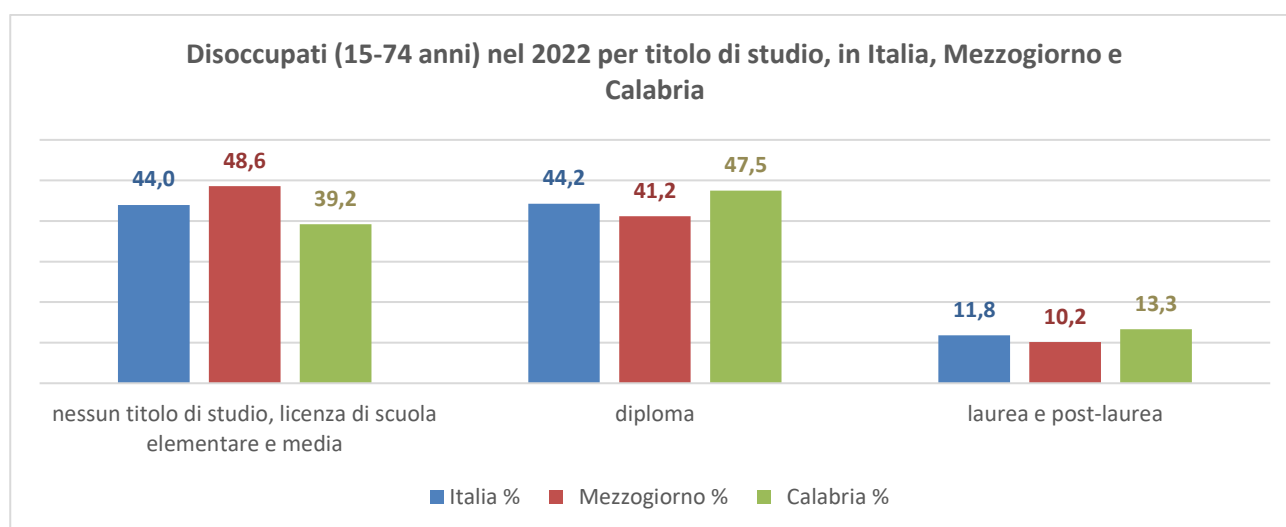
Condizione professionale	Italia			Mezzogiorno			Calabria		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
disoccupati ex-occupati	638.280	490.877	1.129.157	332.068	186.974	519.042	27.369	13.515	40.884
	56,5	43,5	100	64,0	36,0	100	66,9	33,1	100
disoccupati ex-inattivi	141.833	251.528	393.361	73.669	106.703	180.372	8.143	10.373	18.516
	36,1	63,9	100	40,8	59,2	100	44,0	56,0	100
disoccupati senza esperienza di lavoro	241.891	263.080	504.971	155.005	164.046	319.051	16.106	14.645	30.751
	47,9	52,1	100	48,6	51,4	100	52,4	47,6	100
totale	1.022.004	1.005.485	2.027.489	560.742	457.723	1.018.465	51.618	38.533	90.151
	50,4	49,6	100	55,1	44,9	100	57,3	42,7	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Tra i disoccupati maggiore è la presenza di coloro che sono in possesso di un diploma sia in Calabria che in Italia, mentre tra le regioni del Mezzogiorno, maggiore è la presenza di coloro che non hanno alcun titolo di studio oppure sono in possesso della licenza elementare e/o della licenza media (il 48,6% del totale dei disoccupati).

L'incidenza percentuale maggiore, tra i disoccupati in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, risulta essere in Calabria che esprime il 47,5% del totale, seguita dall'Italia con il 44,2%.

Anche tra i laureati e i disoccupati in possesso di un titolo post-laurea maggiormente rilevante è il dato espresso dalla Calabria con il 13,3% del totale mentre, molto più ridotta è la percentuale dei laureati tra le regioni del Sud e delle Isole con il 10,2% del totale.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Persone in cerca di occupazione (15-74 anni) nel 2022 per titolo di studio, in Italia, Mezzogiorno e Calabria

Titolo di studi	Italia		Mezzogiorno		Calabria	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	891.572	44,0	495.217	48,6	35.357	39,2
diploma	896.842	44,2	419.528	41,2	42.812	47,5
laurea e post-laurea	239.074	11,8	103.720	10,2	11.982	13,3
totale	2.027.489	100	1.018.465	100	90.151	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

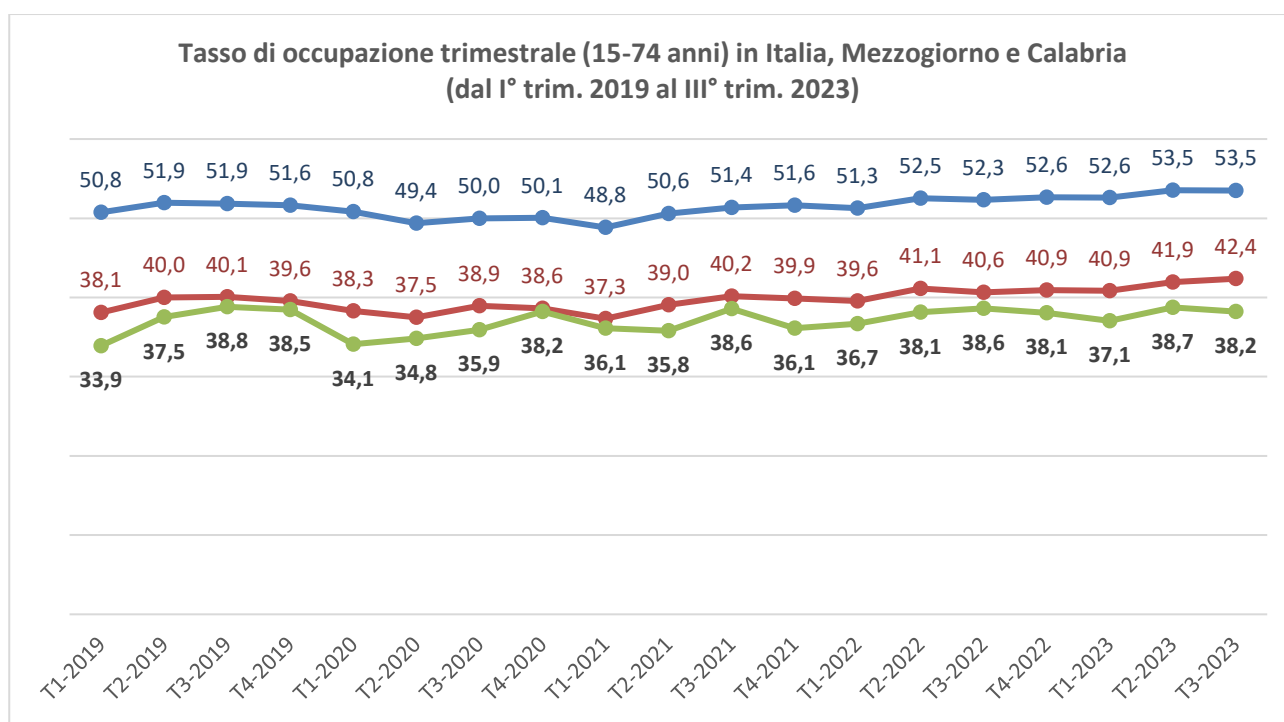
1.3 VARIAZIONE TRIMESTRALE DEL TASSO DI OCCUPAZIONE

Il tasso di occupazione in Calabria nel 2022 si è attestato al 37,9%, inferiore di oltre 14 punti percentuali dal dato espresso a livello nazionale (il 52,2%) e inferiore di poco meno di 3 punti a quello delle regioni del Mezzogiorno (il 40,6%).

Su base trimestrale, dal I° trimestre del 2019 al III° trimestre del 2023, è possibile osservare come le variazioni del tasso, da un periodo all'altro, abbiano seguito il medesimo andamento sia a livello nazionale che tra la media delle regioni del Meridione.

Per quanto riguarda la Calabria si può, invece, considerare un andamento del tasso di occupazione caratterizzato da una maggiore variabilità che, su alcuni trimestri si attesta poco al di sotto al 39%, come nel III° trimestre del 2019 (38,8%), nel III° trimestre del 2021 e del 2022 (rispettivamente 38,6%) e nel II° trimestre del 2023 (38,7%).

In alcuni periodi, inoltre, lo scarto tra il tasso di occupazione del Mezzogiorno e quello della Calabria è arrivato ad essere del -0,4% (IV° trimestre del 2020) e attorno all'1% (III° e IV° trimestre del 2019 e I° trimestre 2021).



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

1.4 OCCUPATI PER SETTORE ECONOMICO

Nel 2022 l'Istat stima che in Italia ci siano 23milioni e 100mila occupati, nella fascia di età tra i 15 e gli 87 anni, di cui il 26,5% presenti nelle regioni del Mezzogiorno ed il 2,3% in Calabria. Nelle otto regioni del Mezzogiorno sono presenti 6 milioni e 115mila occupati di cui l'8,7% (529mila unità) si ritrova nel territorio della Calabria.

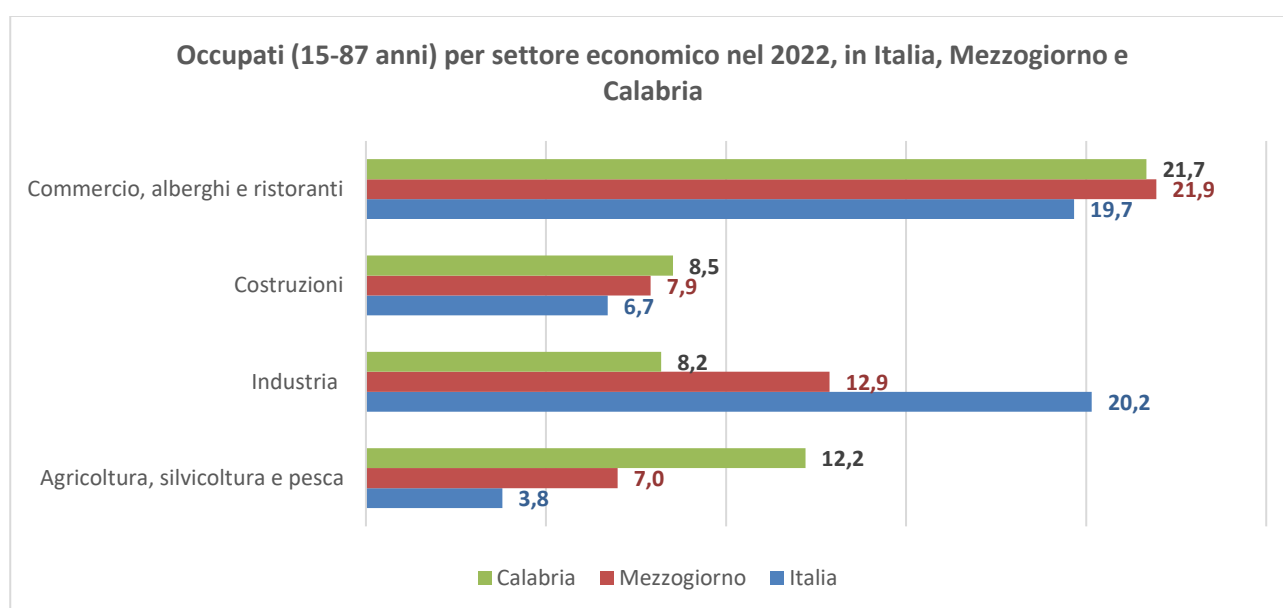
In base al settore economico di riferimento degli occupati risulta che nel 2022 a livello nazionale il 20,2% dell'intera platea è inserito nel settore dell'industria, il 19,7% ai settori connessi al commercio, alberghi e ristoranti, il 6,7% alle costruzioni e solo il 3,8% al settore

agricolo, mentre, il restante 50% degli occupati viene ricompreso nella voce “altre attività dei servizi”.

Nelle regioni del Mezzogiorno più ridotta è l'incidenza degli occupati provenienti dal settore dell'industria (12,9%) così come leggermente superiore è il peso percentuale degli occupati provenienti dai settori produttivi delle costruzioni (7,9%), del commercio e della gestione di alberghi e ristoranti (21,9%). Risultano quasi il doppio rispetto al dato nazionale gli occupati appartenenti al settore agricolo (7%).

In Calabria gli occupati nei settori del commercio, alberghi e ristoranti rappresentano il 21,7% (-0,2% rispetto al Mezzogiorno e -2% rispetto all'Italia) mentre, il 12,2% (+5,2% rispetto al dato del Mezzogiorno e +8,4% rispetto al dato nazionale) è rappresentato dagli occupati in agricoltura.

Maggiore è l'incidenza degli occupati del settore delle costruzioni (+0,3 punti percentuali rispetto al Mezzogiorno e +1,5 punti rispetto all'Italia) mentre, i lavoratori dell'industria hanno, invece, un peso percentuale molto ridotto pari all'8,2%, ovvero -4,7 punti percentuali rispetto al dato espresso dalle regioni del Meridione e -12% rispetto al dato nazionale.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Occupati (15-87 anni) per settore economico nel 2022, in Italia, Mezzogiorno e Calabria

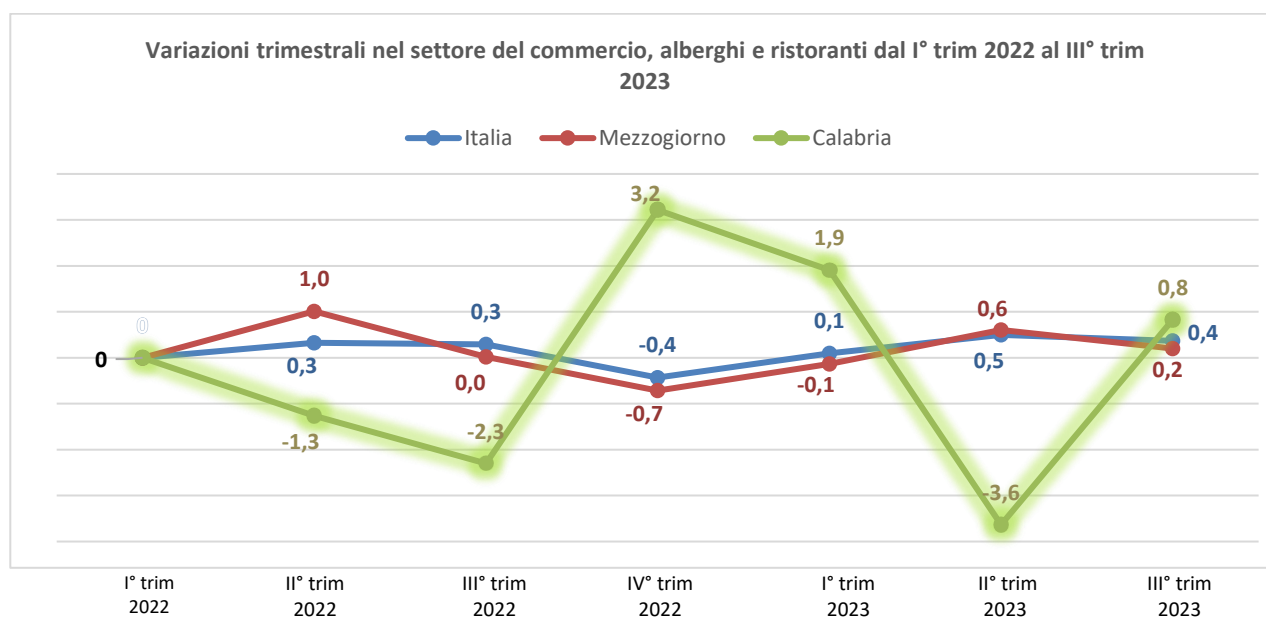
Settore ATECO	Italia		Mezzogiorno		Calabria	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	874.935	3,8	427.424	7,0	64.561	12,2
Industria	4.656.287	20,2	787.251	12,9	43.378	8,2
Costruzioni	1.550.688	6,7	483.606	7,9	45.099	8,5
Commercio, alberghi e ristoranti	4.542.052	19,7	1.341.978	21,9	114.660	21,7
Altre attività dei servizi	11.475.428	49,7	3.074.510	50,3	261.275	49,4
Totale	23.099.389	100,0	6.114.770	100,0	528.973	100,0

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Se guardiamo agli scostamenti trimestrali del numero degli occupati rispetto ai periodi precedenti (dal I° trimestre 2022 al III° trimestre 2023) possiamo affermare che il dato regionale sia caratterizzato da una maggiore variabilità rispetto a quello nazionale e del

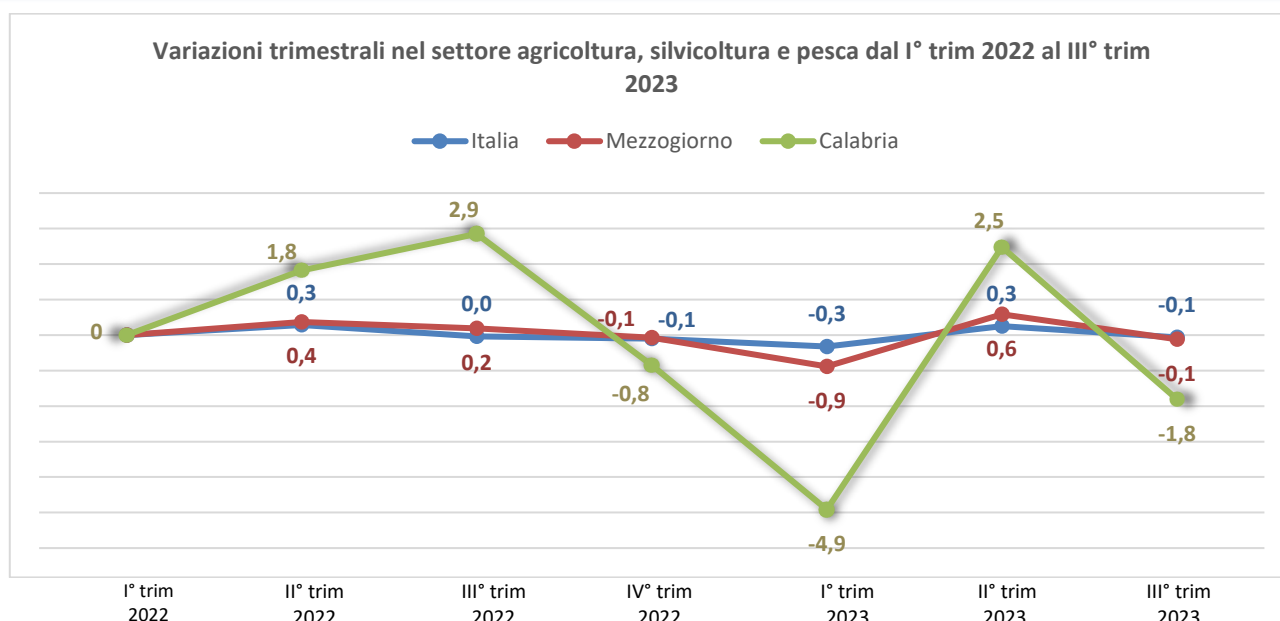
Mezzogiorno, soprattutto se guardiamo alle variazioni trimestrali nei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, del commercio, alberghi e ristoranti, delle costruzioni e dell'industria. Un segnale evidente dell'impatto che ha la stagionalità sulle caratteristiche dell'occupazione nei principali settori dell'economia regionale.

Così nell'ambito del commercio e della ristorazione e ospitalità alberghiera in Calabria, nel III° trimestre del 2022, viene rilevata una variazione negativa del numero di occupati di -2,3 punti percentuali, così come nel II° trimestre del 2022 una variazione negativa di -3,6%. Nel IV° trimestre del 2022 in questi stessi settori si registra una variazione positiva di +3,2 punti rispetto al periodo precedente. Scostamenti trimestrali molto più accentuati di quelli registrati in Italia e tra le regioni del Mezzogiorno.



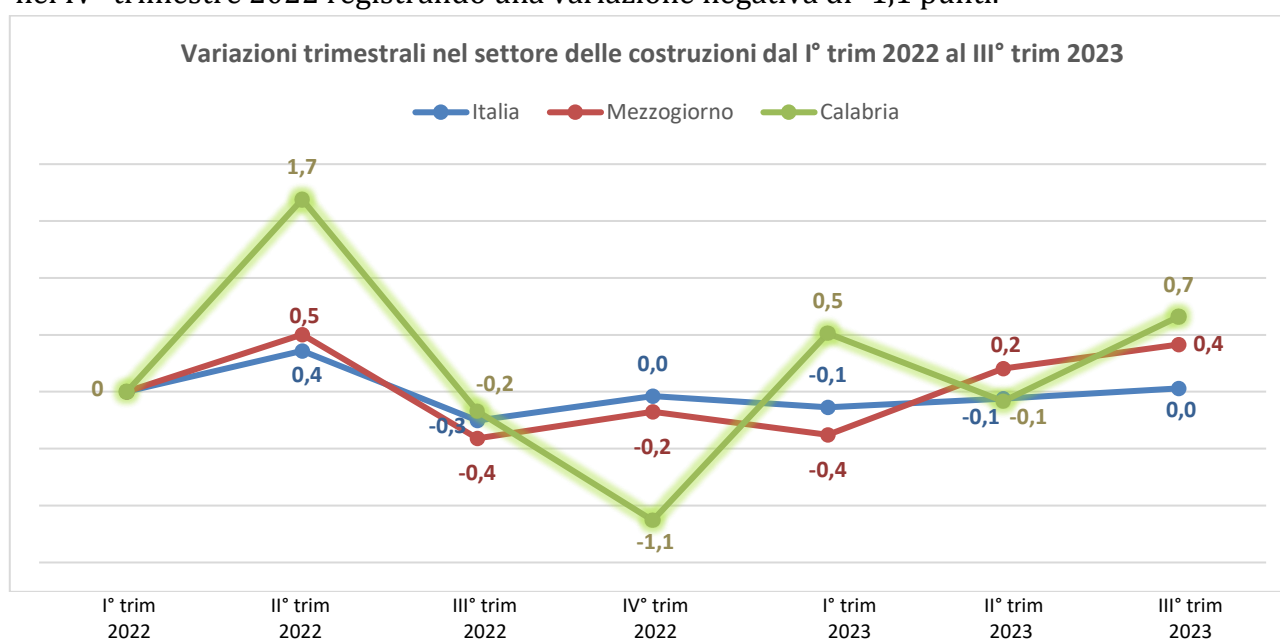
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Nel settore agricolo si osserva un andamento pressoché costante degli occupati nel Mezzogiorno e a livello nazionale all'opposto, in ambito regionale, si ritrovano variazioni trimestrali con un delta significativo su alcuni trimestri come: nel III° trimestre del 2022 con il +2,9% di occupati rispetto al dato del trimestre precedente, nel I° trimestre del 2023 con -5,9 punti percentuali rispetto al periodo precedente, nel II° trimestre del 2023 con il 2,5%.



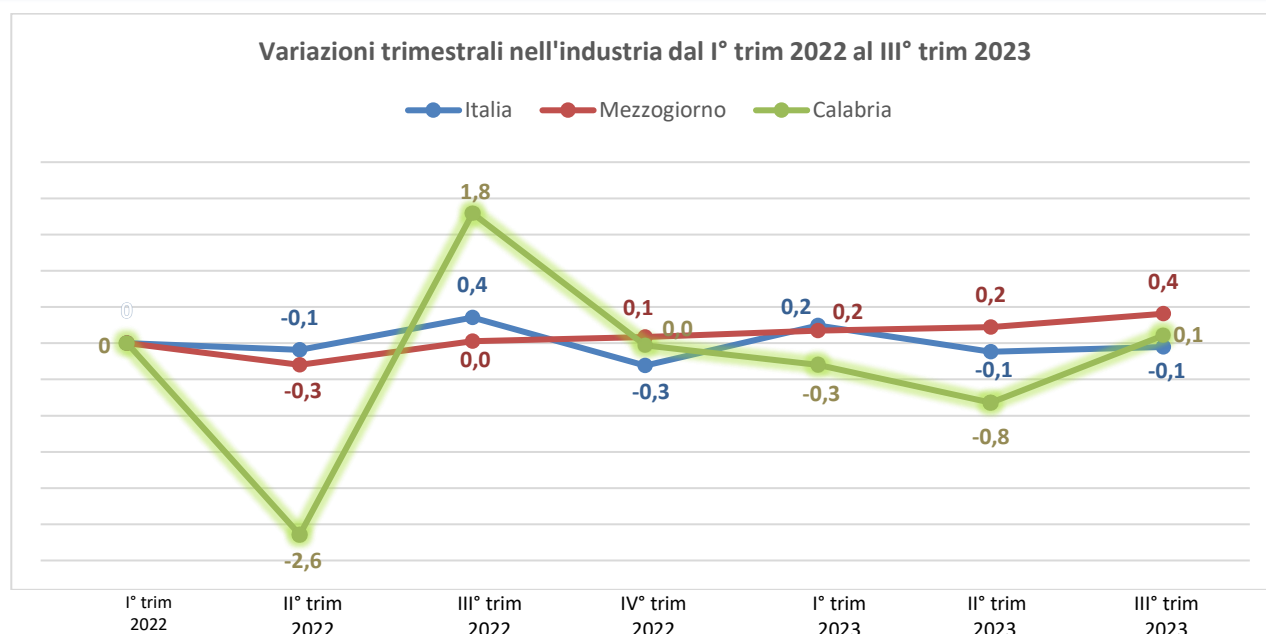
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Nel settore delle costruzioni risultano meno ampie le variazioni del numero di occupati da un trimestre all'altro in Calabria, ma comunque più accentuate rispetto al dato espresso a livello nazionale e nel Meridione. Dal I° al II° trimestre 2022 il numero degli occupati nel settore delle costruzioni subisce una variazione positiva di +1,7 punti percentuali per avere un crollo nel IV° trimestre 2022 registrando una variazione negativa di -1,1 punti.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

È nei quattro trimestri del 2022 che ritroviamo in Calabria variazioni trimestrali più ampie nelle attività produttive appartenenti all'industria e al manifatturiero. In particolare, nel II° trimestre del 2022 la variazione percentuale rispetto al periodo precedente è stata di -2,6 punti percentuali mentre, nel trimestre successivo gli occupati sono cresciuti di +1,8%.



1.5 ALTRE CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE

In Italia gli occupati che nel 2022 risultano in possesso di un diploma rappresentano il 46,2% mentre in ambito regionale la percentuale dei diplomati è del 43,6%. Minore è, pertanto, l'incidenza tra gli occupati calabresi dei diplomati rispetto al dato dell'Italia (-2,6%) che risulta comunque maggiore rispetto al dato medio delle regioni del Mezzogiorno di quasi un punto percentuale (+0,8%). Le lavoratrici con il diploma rappresentano il 46% del totale mentre nel Mezzogiorno sono il 42,8% e in Calabria il 44,1%.

La percentuale di lavoratori in possesso della laurea o di un titolo post-laurea è più elevata in ambito nazionale (il 24,3% del totale degli occupati), mentre in Calabria e nelle regioni del Meridione è più ridotta di poco più di un punto percentuale. Il numero delle donne occupate in possesso della laurea o di un titolo post-laurea è maggiore nelle regioni del Sud e Isole con il 33,8%. In Calabria le donne in possesso almeno della laurea hanno una rilevanza inferiore pari al 32,6%, un dato comunque più alto dello 0,7% rispetto a quello nazionale.

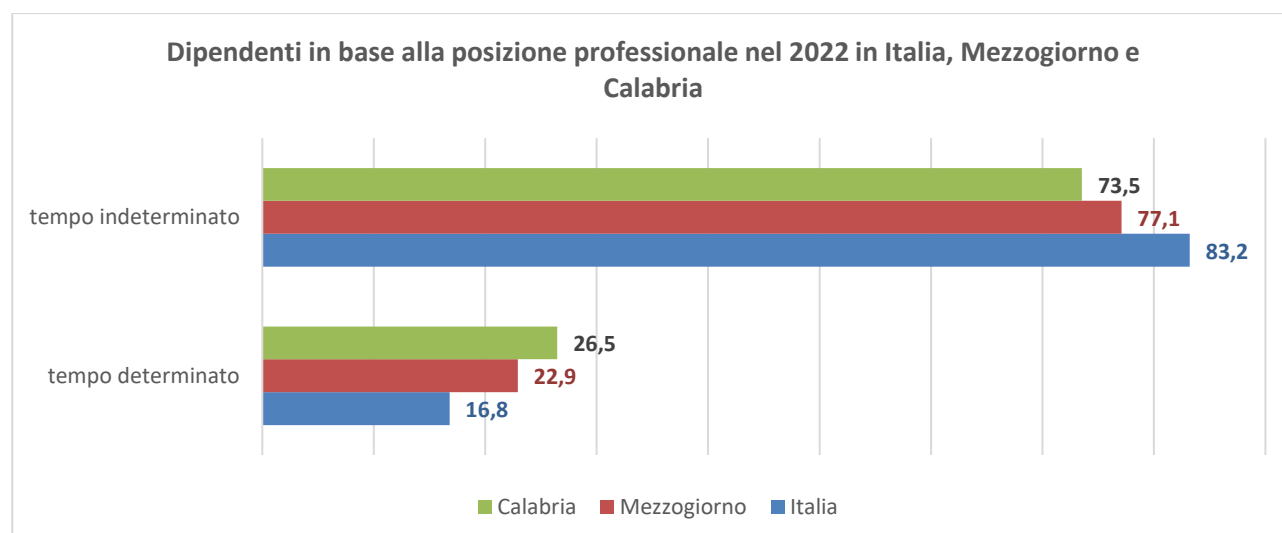
I lavoratori senza titolo di studio o in possesso della licenza elementare e media inferiore sono più numerosi nel Mezzogiorno con il 34,1% del totale dei lavoratori. In Calabria rappresentano il 33,6% mentre in Italia solo il 29,5%. Tra i lavoratori senza titolo di studio o in possesso di un titolo di scuola media o elementare le donne rappresentano il 22,1% in ambito nazionale mentre in Calabria, così come nel Mezzogiorno, rappresentano rispettivamente il 23,4% del totale.

Occupati per titolo di studio posseduto e genere nel 2022 in Italia, Mezzogiorno e Calabria

Italia						
Titolo di studio	maschi		femmine		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	4.657.614	34,9	2.156.978	22,1	6.814.592	29,5
Diploma	6.188.210	46,4	4.486.250	46,0	10.674.460	46,2
laurea e post-laurea	2.504.367	18,8	3.105.970	31,9	5.610.337	24,3
Totale	13.350.191	100	9.749.198	100	23.099.389	100
Mezzogiorno						
Titolo di studio	maschi		femmine		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	1.558.639	40,4	528.194	23,4	2.086.834	34,1
Diploma	1.655.981	42,9	963.715	42,8	2.619.696	42,8
laurea e post-laurea	646.385	16,7	761.855	33,8	1.408.241	23,0
Totale	3.861.005	100	2.253.765	100	6.114.770	100
Calabria						
Titolo di studio	maschi		femmine		totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	132.501	39,4	45.078	23,4	177.579	33,6
Diploma	145.466	43,3	85.030	44,1	230.497	43,6
laurea e post-laurea	58.008	17,3	62.890	32,6	120.898	22,9
Totale	335.975	100	192.999	100	528.973	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Rispetto alla posizione professionale, che l'Istat identifica nella tipologia contrattuale, possiamo osservare che nel 2022 i lavoratori dipendenti con un contratto a tempo indeterminato sono in Italia circa 15 milioni mentre quelli a tempo determinato sono poco più di 3 milioni. Una incidenza dei dipendenti a tempo indeterminato più alta (l'83,2%) rispetto a quella del Mezzogiorno (il 77,1%) e della Calabria (il 73,5%).



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Occupati dipendenti per posizione professionale nel 2022 in Italia, Mezzogiorno e Calabria

Posizione professionale	Italia		Mezzogiorno		Calabria	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
tempo determinato	3.044.866	16,8	1.072.504	22,9	105.399	26,5
tempo indeterminato	15.078.563	83,2	3.606.255	77,1	292.753	73,5
totale	18.123.429	100	4.678.760	100	398.152	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

I contratti a tempo pieno risultano maggiori in Calabria (l'83,1%) rispetto alla percentuale del Mezzogiorno e dell'Italia che è dell'81,8% e all'inverso minore è l'incidenza dei contratti part-time sul totale dei rapporti di lavoro subordinati del 2022. La presenza femminile tra i contratti full-time è più elevata in Italia con il 35,2% del totale rispetto al dato regionale pari al 31,5% e a quello del Mezzogiorno pari al 30,9%.

Rispetto ai contratti part-time la presenza delle lavoratrici è molto più alta in Italia (il 73,7% del totale contratti parziali) mentre si riduce nel Mezzogiorno con il 63,5% e in Calabria con il 60,9%.

Occupati (15-89 anni) a tempo pieno e parziale nel 2022 in Italia, Mezzogiorno e Calabria

Territorio		tempo pieno			tempo parziale			totale		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Italia	v.a.	12.245.236	6.650.718	18.895.954	1.104.956	3.098.480	4.203.435	13.350.191	9.749.198	23.099.389
	%	64,8	35,2	100	26,3	73,7	100	57,8	42,2	100
Mezzogiorno	v.a.	3.455.861	1.547.618	5.003.479	405.144	706.147	1.111.291	3.861.005	2.253.765	6.114.770
	%	69,1	30,9	100	36,5	63,5	100	63,1	36,9	100
Calabria	v.a.	300.929	138.479	439.408	35.046	54.520	89.566	335.975	192.999	528.973
	%	68,5	31,5	100	39,1	60,9	100	63,5	36,5	100

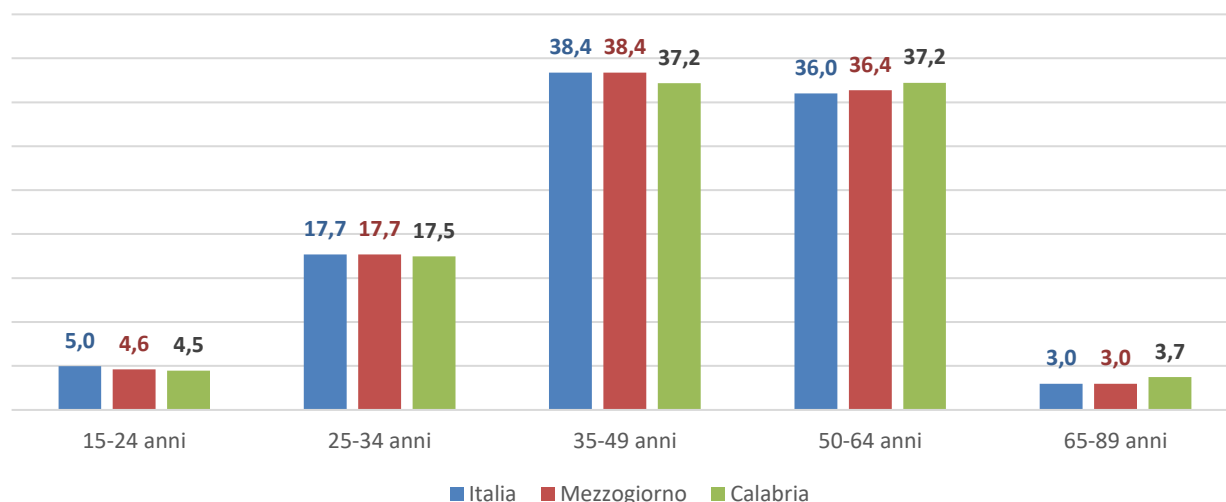
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Se analizziamo il numero di occupati in base alle principali fasce di età, ponendo a confronto il dato nazionale con quello delle regioni del Mezzogiorno e della Calabria, emerge una più ridotta percentuale di occupati nella fascia di età dei 35-49 anni a livello regionale - pari a -1,2% rispetto alla percentuale nazionale e delle regioni del Meridione - ed allo stesso tempo, una più elevata incidenza degli occupati con un'età tra i 50 e i 64 anni (+0,8% rispetto al Mezzogiorno; +1,2% rispetto all'Italia) e tra quelli che hanno un'età compresa tra i 65 e gli 89 anni (+0,7% del dato nazionale e del Mezzogiorno).

Più ridotta l'incidenza degli occupati dai 15 ai 24 anni che in Calabria è del 4,5%, mezzo punto percentuale in meno rispetto al dato nazionale e sostanzialmente in linea con il dato percentuale delle regioni del Sud.



Incidenza degli occupati in base alla fascia di età in Italia, Mezzogiorno e Calabria nel 2022



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Tra i lavoratori nella fascia di età tra i 14 e gli 89 anni, l'incidenza dell'occupazione femminile risulta molto più ridotta in ambito regionale, pari a -5,7 punti percentuali dal dato nazionale che si attesta al 42,2%. Rispetto al dato medio del Mezzogiorno la percentuale di occupati donne in Calabria è solo leggermente ridotta del -0,4%.

Unico dato in controtendenza si riscontra nella fascia di età 35-49 anni nella quale si registra in Calabria una maggiore presenza femminile dell'1,3% rispetto alla percentuale espressa dalle regioni del Mezzogiorno (il 37,8%), comunque inferiore di 3,9 punti percentuali rispetto al dato nazionale del 43%.

Occupati per classe di età e genere nel 2022 in Italia, Mezzogiorno e Calabria

Classe di età	Italia					
	maschi		Femmine		totale	
	v.a.	% di genere	v.a.	% di genere	v.a.	% sul totale occupati
15-24 anni	700.142	61,1	445.705	38,9	1.145.848	5,0
25-34 anni	2.356.675	57,7	1.728.005	42,3	4.084.680	17,7
35-49 anni	5.050.427	57,0	3.815.711	43,0	8.866.138	38,4
50-64 anni	4.777.122	57,4	3.538.693	42,6	8.315.815	36,0
65-89 anni	465.825	67,8	221.084	32,2	686.908	3,0
15-89 anni	13.350.191	57,8	9.749.198	42,2	23.099.389	100
Classe di età	Mezzogiorno					
	maschi		Femmine		totale	
	v.a.	% di genere	v.a.	% di genere	v.a.	% sul totale occupati
15-24 anni	183.686	65,2	98.242	34,8	281.928	4,6
25-34 anni	675.155	62,4	406.961	37,6	1.082.116	17,7
35-49 anni	1.458.524	62,2	886.730	37,8	2.345.254	38,4
50-64 anni	1.416.162	63,7	807.197	36,3	2.223.359	36,4
65-89 anni	127.478	70,0	54.635	30,0	182.113	3,0
15-89 anni	3.861.005	63,1	2.253.765	36,9	6.114.770	100
Classe di età	Calabria					
	maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	% di genere	v.a.	% di genere	v.a.	% sul totale occupati
15-24 anni	15.488	65,7	8.097	34,3	23.584	4,5
25-34 anni	58.645	63,5	33.726	36,5	92.371	17,5
35-49 anni	119.740	60,9	76.830	39,1	196.570	37,2
50-64 anni	127.337	64,7	69.398	35,3	196.735	37,2
65-89 anni	14.765	74,9	4.948	25,1	19.713	3,7
15-89 anni	335.975	63,5	192.999	36,5	528.973	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

1.6 VARIAZIONE TRIMESTRALE DEL TASSO DI INATTIVITÀ

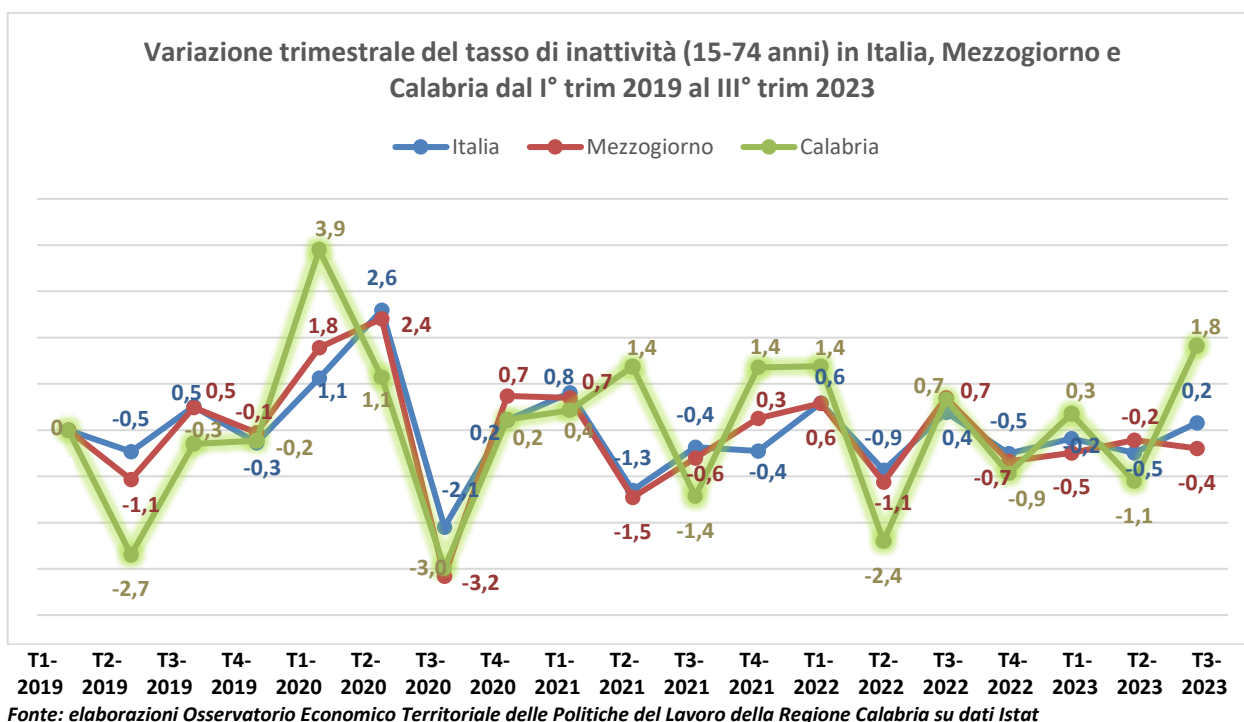
Dal I° trimestre del 2019 al III° trimestre del 2023 il tasso di inattività si è ridotto sia a livello nazionale (-0,6%) che nelle regioni del Mezzogiorno (-1,6%). Nonostante la riduzione del tasso di inattività sia risultata più ampia nel Mezzogiorno, in Calabria è cresciuta di +0,5 punti percentuali passando dal 52,2% nel I° trimestre del 2019 al 55,7% al III° trimestre del 2023.

Osservando le variazioni trimestrali risulta, anche in questo caso, una maggiore variabilità del dato Calabrese rispetto a quello nazionale e del Meridione che hanno mantenuto, nell'arco temporale di riferimento, un andamento del tutto simile con pochi scostamenti significativi. In particolare, in ambito regionale, possiamo evidenziare:

- scostamenti trimestrali dello stesso segno di quelli dell'Italia e del Mezzogiorno ma, molto più ampi, come risulta: nel II° trimestre del 2019 con -2,7 punti percentuali (-2,2% rispetto al dato nazionale; -1,6% rispetto al dato del Mezzogiorno); nel I° trimestre del 2020 con + 3,9 punti percentuali (+2,1% rispetto al Mezzogiorno; +2,8 rispetto all'Italia); II° trimestre del 2022 con -2,4 punti percentuali (-1,3% rispetto al

Mezzogiorno; -1,5% rispetto all'Italia); III° trimestre del 2023 con +1,8 punti percentuali (+1,6 rispetto al dato nazionale).

- Variazioni di segno opposto a quelle dell'Italia e delle regioni del Sud e Isole come nel II° trimestre del 2021 con +1,4 punti percentuali (-1,3% in Italia e -1,5% nel Mezzogiorno) e nel I° trimestre del 2023 con una variazione del +0,3%, mentre in Italia ritroviamo una variazione negativa dello 0,2% e nel Mezzogiorno dello 0,5%.



Variazione trimestrale del tasso di inattività (15-74 anni) in Italia, Mezzogiorno e Calabria dal I° trim 2019 al III° trim 2023

Territorio	T1-2019	T2-2019	T3-2019	T4-2019	T1-2020	T2-2020	T3-2020	T4-2020	T1-2021	T2-2021
Italia	42,9	42,5	43,0	42,7	43,8	46,4	44,3	44,5	45,3	44,0
	0	-0,5	0,5	-0,3	1,1	2,6	-2,1	0,2	0,8	-1,3
Mezzogiorno	52,7	51,6	52,1	52,1	53,9	56,3	53,1	53,9	54,6	53,1
	0	-1,1	0,5	-0,1	1,8	2,4	-3,2	0,7	0,7	-1,5
Calabria	55,2	52,5	52,2	52,0	55,9	57,0	54,0	54,3	54,7	56,1
	0	-2,7	-0,3	-0,2	3,9	1,1	-3,0	0,2	0,4	1,4
Territorio	T3-2021	T4-2021	T1-2022	T2-2022	T3-2022	T4-2022	T1-2023	T2-2023	T3-2023	
Italia	43,7	43,2	43,8	42,9	43,3	42,8	42,6	42,1	42,3	
	-0,4	-0,4	0,6	-0,9	0,4	-0,5	-0,2	-0,5	0,2	
Mezzogiorno	52,5	52,7	53,3	52,2	52,9	52,2	51,7	51,5	51,1	
	-0,6	0,3	0,6	-1,1	0,7	-0,7	-0,5	-0,2	-0,4	
Calabria	54,6	56,0	57,4	55,0	55,6	54,7	55,0	53,9	55,7	
	-1,4	1,4	1,4	-2,4	0,7	-0,9	0,3	-1,1	1,8	

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

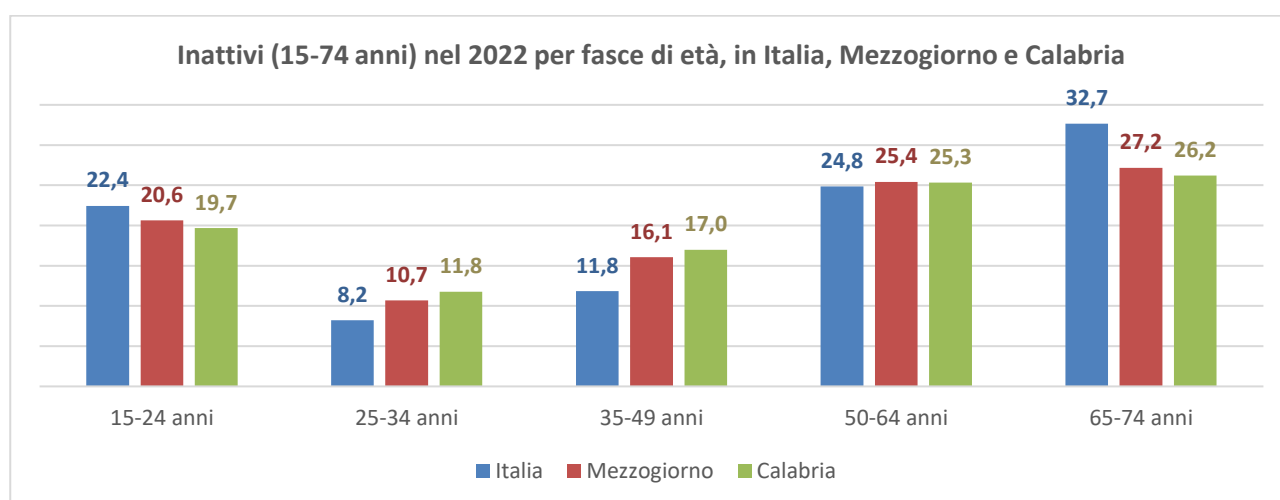
Gli inattivi nel 2022 sono in Italia 19 milioni, nel Mezzogiorno poco meno di 8 milioni e in Calabria circa 800mila.

La fascia di età nella quale si concentrano gli inattivi è quella degli ultrasessantacinquenni, con una maggiore incidenza in ambito nazionale del 32,7%. Tra le regioni del Mezzogiorno ed in Calabria, pur rimandando la fascia di età nella quale vengono

ricompresi il maggior numero di inattivi, si ritrova una percentuale inferiore rispetto a quella nazionale (27,2% nel Mezzogiorno; 26,2% in Calabria).

La fascia di età dai 50 ai 64 anni è la seconda per consistenza del numero di persone inattive, con una incidenza più elevata nelle regioni del Meridione, mentre in ambito nazionale tale percentuale risulta più ridotta.

La fasce di età tra i 15 e i 24 anni racchiude circa 1/5 degli inattivi anche se con percentuali più consistenti in Italia (il 22,4%) e più ridotte in Calabria (il 19,7%).



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Tra gli inattivi (nella fascia di 15-74 anni) le donne rappresentano complessivamente il 60,4% in Italia, il 62,1% nelle regioni del Mezzogiorno e il 61,3 in Calabria.

Le fasce di età nelle quali è maggiore la presenza femminile sono quelle che riguardano la popolazione attiva dai 25 ai 64 anni:

- nella fascia di età dai 25 ai 34 anni l'incidenza delle donne è maggiore in ambito nazionale (il 65,9%) e più bassa in Calabria (il 63,4%), anche rispetto al dato medio delle regioni del Mezzogiorno (il 64,5%);
- nella fascia di età dai 35 ai 49 anni, la percentuale di donne sul totale degli inattivi è la più alta in assoluto rispetto alle altre fasce di età. In Italia arriva al 77,1% del totale e nel Mezzogiorno al 74,6%; più ridotta è in Calabria la percentuale delle donne che è del 69,5%;
- nella fascia di età tra i 50 e i 64 anni la percentuale delle inattive è più elevata nelle regioni del Sud (il 69,9%) ed in Calabria (il 69,6%) mentre risulta decisamente più ridotta in Italia con il 66,6%.

Inattivi nel 2022 (fascia di età 15-74 anni) per fasce di età, in Italia, Mezzogiorno e Calabria

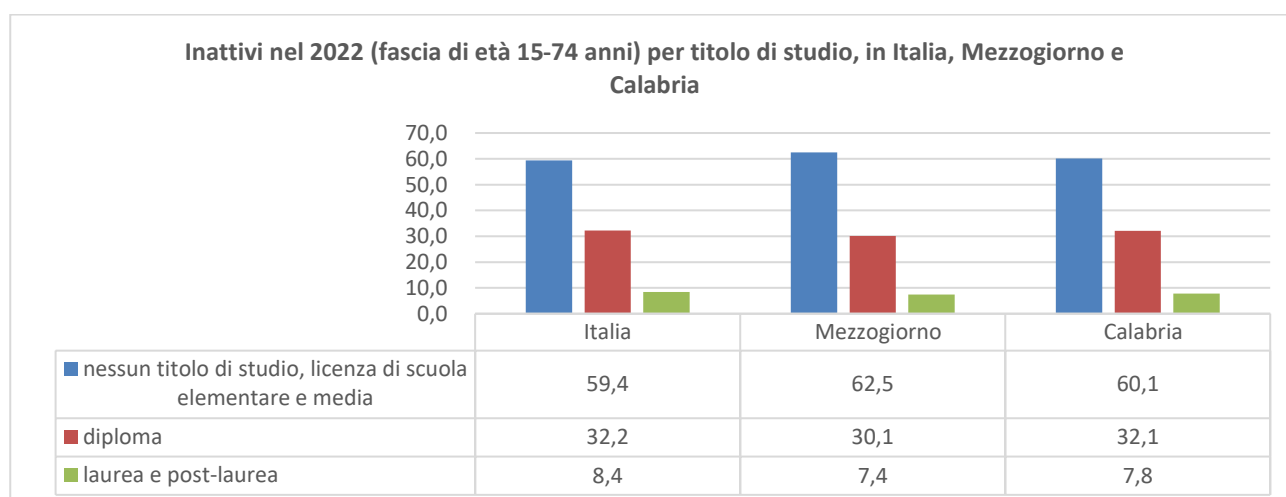
Classe di età	Italia			Mezzogiorno			Calabria		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
15-24 anni	2.090.289	2.189.895	4.280.183	795.590	839.653	1.635.243	74.525	78.264	152.790
	48,8	51,2	100	48,7	51,3	100	48,8	51,2	100
25-34 anni	535.283	1.032.667	1.567.950	301.066	546.098	847.163	33.391	57.942	91.333
	34,1	65,9	100	35,5	64,5	100	36,6	63,4	100
35-49 anni	517.522	1.740.798	2.258.320	322.882	949.158	1.272.040	40.224	91.692	131.915
	22,9	77,1	100	25,4	74,6	100	30,5	69,5	100
50-64 anni	1.581.084	3.157.050	4.738.133	605.483	1.409.041	2.014.524	59.752	136.922	196.674
	33,4	66,6	100	30,1	69,9	100	30,4	69,6	100
65-74 anni	2.819.124	3.408.394	6.227.517	977.997	1.174.294	2.152.291	92.665	110.858	203.523
	45,3	54,7	100	45,4	54,6	100	45,5	54,5	100
15-74 anni	7.543.301	11.528.803	19.072.103	3.003.018	4.918.244	7.921.262	300.557	475.678	776.235
	39,6	60,4	100	37,9	62,1	100	38,7	61,3	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Gli inattivi senza un titolo di studio o in possesso della licenza elementare o della licenza media sono in Italia 11 milioni e 300mila persone (59,4%) di cui 5 milioni nel Mezzogiorno (il 62,5%) e circa 470mila in Calabria (il 60,1%).

I diplomati rappresentano, in tutte e tre le dimensioni territoriali esaminate, poco meno di 1/3 degli inattivi anche se tra le regioni del Sud è più ridotta la loro percentuale che è del 30,1%, -2 punti percentuali rispetto all'Italia e alla Calabria.

Gli inattivi in possesso della laurea o di un titolo post-laurea hanno una incidenza maggiore in ambito nazionale (l'8,4%), rispetto alla Calabria (il 7,8%) ed al Mezzogiorno (il 7,4%).



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Tra gli inattivi senza titolo di studio o con un titolo di studio basso la percentuale delle donne è maggiore nelle regioni del Mezzogiorno (il 61,5%) mentre risulta più ridotto in Calabria, con il 60,9% e in Italia, con il 59,5%.

Anche tra i diplomati la presenza delle donne è maggiore nel Mezzogiorno con il 62,6% e più ridotta in Calabria ed in Italia con 1 punto percentuale in meno rispetto al dato del Mezzogiorno.

Le laureate rappresentano il 64,9% del totale degli inattivi nel Mezzogiorno, il 63,3% in Italia e il 62,7% in Calabria.

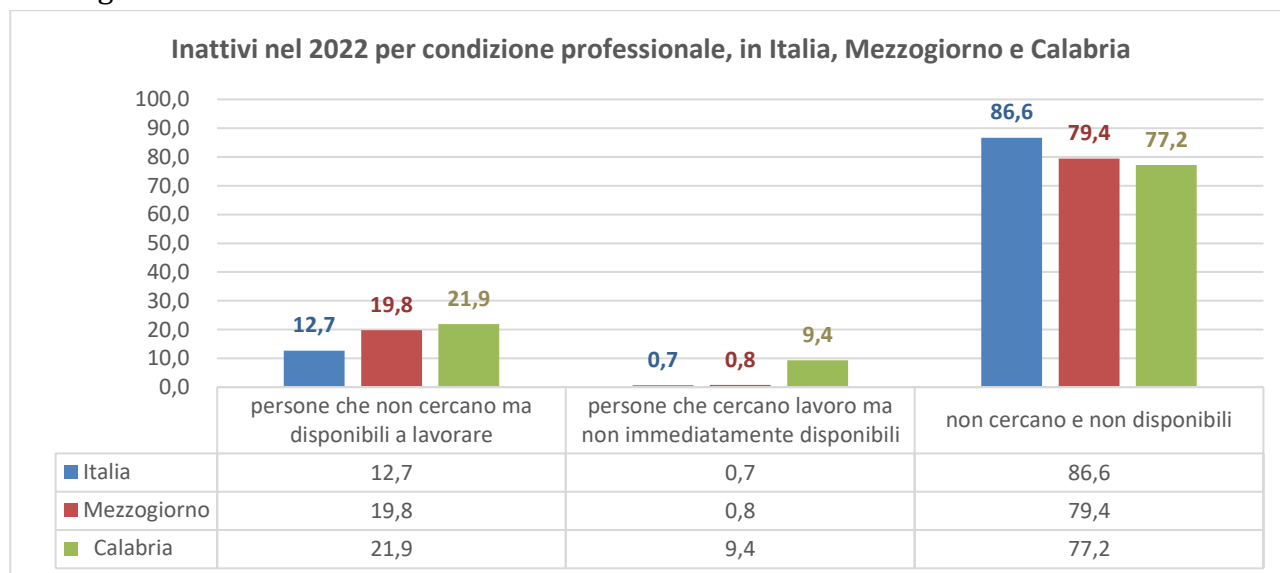
Inattivi nel 2022 (fascia di età 15-74 anni) in base al titolo di studio ed al genere, in Italia, Mezzogiorno e Calabria

Titolo di studio	Italia			Mezzogiorno			Calabria		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	4.594.178	6.742.888	11.337.065	1.905.145	3.045.675	4.950.820	182.249	284.398	466.648
	40,5	59,5	100	38,5	61,5	100	39,1	60,9	100
diploma	2.362.932	3.776.506	6.139.438	893.224	1.493.563	2.386.787	95.639	153.215	248.854
	38,5	61,5	100	37,4	62,6	100	38,4	61,6	100
laurea e post-laurea	586.191	1.009.409	1.595.600	204.649	379.006	583.656	22.669	38.065	60.733
	36,7	63,3	100	35,1	64,9	100	37,3	62,7	100
totale	7.543.301	11.528.803	19.072.103	3.003.018	4.918.244	7.921.262	300.557	475.678	776.235
	39,6	60,4	100	37,9	62,1	100	38,7	61,3	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Gli inattivi vengono classificati dall'Istat anche in base alla loro condizione professionale distinguendo tra coloro che costituiscono le cosiddette "forze di lavoro potenziali", ovvero le persone che non cercano ma sono disponibili a lavorare e quelle che cercano lavoro ma non sono immediatamente disponibili, con coloro che non cercano e non sono disponibili a lavorare.

Le forze di lavoro potenziali rappresentano comunque una percentuale ridotta rispetto al totale degli inattivi ed hanno un peso molto più rilevante in Calabria (il 31,3% del totale), rispetto al Mezzogiorno (il 20,6% del totale) e al dato nazionale (il 13,4% del totale). Di converso, maggiore è l'incidenza delle "non forze di lavoro" in Italia e nelle regioni del Mezzogiorno.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Tra gli inattivi che non cercano ma si dicono disponibili al lavoro, maggiore è l'incidenza delle donne in ambito nazionale (il 56%), rispetto al Mezzogiorno (il 54,9%) e alla Calabria (il 54,4% del totale).

Tra coloro che cercano lavoro ma non sono immediatamente disponibili al lavoro, la presenza delle donne è maggiore in Calabria con il 59,2% mentre, nel contesto nazionale tale percentuale si ferma al 54,1%; per crollare nel Mezzogiorno con il 46,7% del totale.

Tra coloro che non cercano e non sono disponibili al lavoro maggiore è la presenza femminile nelle regioni del Meridione (il 64%) e in Calabria (il 63,3%), mentre è più ridotta in Italia (il 61,1%).

Inattivi (fascia di età 15-74 anni) per condizione professionale nel 2022, in Italia, Mezzogiorno e Calabria

Condizione professionale	Italia			Mezzogiorno			Calabria		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
persone che non cercano ma disponibili a lavorare	1.052.622	1.360.824	2.413.446	706.385	861.597	1.567.982	77.472	92.489	169.961
	43,3	56,0	100	45,1	54,9	100	45,6	54,4	100
persone che cercano lavoro ma non immediatamente disponibili	61.896	72.981	134.877	32.989	28.960	61.949	29.690	43.110	72.800
	45,9	54,1	100	53,3	46,7	100	40,8	59,2	100
non cercano e non disponibili	6.428.783	10.094.997	16.523.781	2.263.643	4.027.687	6.291.330	220.116	378.878	598.994
	38,9	61,1	100	36,0	64,0	100	36,7	63,3	100
inattivi (15-74 anni)	7.543.301	11.528.803	19.072.103	3.003.018	4.918.244	7.921.262	300.557	475.678	776.235
	39,6	60,4	100	37,9	62,1	100	38,7	61,3	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

1.7 AVVIAMENTI E CESSAZIONI

Il processo di analisi dettagliata delle nuove assunzioni e delle uscite dal mercato del lavoro riveste un ruolo fondamentale per comprendere le dinamiche dell'occupazione e la loro influenza sull'economia locale in Calabria.

La sua efficacia si estende oltre la mera raccolta di dati, contribuendo alla formulazione di politiche mirate. L'analisi degli avviamenti e delle cessazioni, in particolare:

- fornisce una visione in tempo reale della vitalità del mercato del lavoro regionale e dei settori economici;
- aiuta a prevedere le tendenze future;
- permette di identificare le competenze e le qualifiche richieste dal mercato del lavoro, aspetto cruciale per la formazione e lo sviluppo professionale, contribuendo a colmare il divario tra le competenze richieste e quelle disponibili;
- può supportare i decisori politici nell'adozione e ottimizzazione delle politiche del lavoro, mediante incentivi economici e fiscali o programmi di formazione mirati;
- di identificare le cause alla base dei licenziamenti o delle uscite volontarie, utili per affrontare problemi come il deterioramento delle condizioni di lavoro o la necessità di riqualificazione.

1.7.1 Analisi dei dati SIL

Al fine di comprendere al meglio la dinamica del mercato del lavoro regionale, nelle pagine che seguono si analizzano i dati rilevati dal SIL (Sistema Informativo Lavoro) per un'elaborazione relativa agli AVVIAMENTI 2022/2023 avvenuti in Calabria. L'analisi consente di valorizzare le informazioni disponibili assecondando un approccio territoriale, precipuamente per Centri per l'impiego, e di natura socio-lavorativa.

Tale premessa consente di approfondire il tema occupazionale partendo da un confronto iniziale, rispetto ai due anni presi in considerazione, tra gli AVVIAMENTI e le CESSAZIONI intervenute nel 2022 e nel corso dei primi 10 mesi del 2023.

AVVIAMENTI 2022 (fonte SIL)		
TOTALI		465.679
<i>di cui a tempo indeterminato</i>		52.370
	Maschio	31.470
	Femmina	20.900
<i>di cui a tempo determinato</i>		413.309
	Maschio	223.559
	Femmina	189.750

La tabella fornisce le indicazioni rispetto al totale degli AVVIAMENTI che si sono realizzati nel corso del 2022. E' utile ricordare che gli avviamenti realizzati non coincidono, in maniera speculare, con i soggetti avviati al lavoro giacchè un singolo lavoratore/disoccupato potrebbe essere destinatario di più rapporti di lavoro a tempo determinato nel corso dello stesso anno. Tale fenomeno comporta, nei confronti di quest'ultimo, la circostanza di più cessazioni e riprese lavorative conteggiate dal SIL (Sistema Informativo Lavoro).

Nel corso del 2022, gli AVVIAMENTI totali sono stati **465.679** con l'esponentiale prevalenza dei rapporti a tempo determinato, pari a **413.309**, rispetto agli avviamenti a tempo indeterminato che sono stati **52.370**. In termini percentuali i primi incidono, sul dato complessivo, per l'**88,75%** rispetto agli avviamenti a tempo indeterminato che pesano per l'**11,25%**.

In relazione alla componente di genere, è immediato rilevare la prevalenza della componente maschile che assomma, in relazione alle due tipologie di avviamenti indagati, **255.029** avviamenti censiti. La componente femminile conta **210.650** avviamenti. La forbice percentuale tra le due componenti di genere è di poco superiore ai 4 punti percentuali.

AVVIAMENTI 2023 (fonte SIL)		
TOTALI		431.897
<i>di cui a tempo indeterminato</i>		44.807
	Maschio	27.032
	Femmina	17.775
<i>di cui a tempo determinato</i>		387.090
	Maschio	209.740
	Femmina	177.350

La tabella fornisce, invece, le indicazioni rispetto agli AVVIAMENTI che si sono realizzati fino alla fine di ottobre 2023.

Nei primi 10 mesi dell'anno, gli AVVIAMENTI totali sono stati **431.897** e, anche in questo caso, si è registrata l'esponentiale prevalenza dei rapporti a tempo determinato, pari a **387.090**, rispetto agli avviamenti a tempo indeterminato che sono stati **44.807**. L'incidenza percentuale, sul dato complessivo, è pari all'**89,63%**, per gli avviamenti a tempo determinato, mentre, per quelli a tempo indeterminato è pari al **10,37%**.

In relazione alla componente di genere, è immediato rilevare la prevalenza della componente maschile che assomma, in relazione alle due tipologie di avviamenti indagati, **236.772** avviamenti censiti. La componente femminile conta **195.125** avviamenti. La forbice percentuale tra le due componenti di genere, anche in questo caso, si approssima al 5%.

La lettura delle informazioni raccolte ed elaborate, rispetto alla dinamica lavorativa regionale, conferma la nettissima prevalenza dei rapporti di lavoro a tempo determinato, la nota difficoltà di accesso al lavoro per la componente femminile ed evidenza, riguardo agli AVVIAMENTI, dati sostanzialmente in linea tra le due annualità.

Prima di addentrarci nell'analisi di taluni aspetti che connotano gli AVVIAMENTI, attraverso due tabelle di sintesi, si dà riscontro rispetto alla dinamica delle CESSAZIONI, registrate nello stesso periodo, per una migliore visione di insieme rispetto alla tendenza del mercato del lavoro regionale sempre in relazione alle informazioni acquisite attraverso il SIL.

CESSAZIONI 2022 (fonte SIL)		
TOTALI		122.433
<i>di cui a tempo indeterminato</i>		55.254
	Maschio	34.292
	Femmina	20.962
<i>di cui a tempo determinato</i>		67.179
	Maschio	43.846
	Femmina	23.333

La tabella fornisce le indicazioni rispetto al totale degli CESSAZIONI avvenute nel corso del 2022. E' utile ricordare che le cessazioni avvenute non coincidono, in maniera speculare, con i soggetti cessati dal lavoro giacchè un singolo lavoratore/disoccupato potrebbe essere destinatario di più rapporti di lavoro a tempo determinato nel corso dello stesso anno. Tale fenomeno comporta, nei confronti di quest'ultimo, la circostanza di più cessazioni e riprese lavorative conteggiate dal SIL.

Nel corso del 2022, le CESSAZIONI totali sono state **122.433** con prevalenza dei rapporti a tempo determinato, pari a **67.179**, rispetto alle cessazioni a tempo indeterminato che sono state **55.254**. In termini percentuali le prime incidono, sul dato complessivo, per il **54,87%** rispetto alle seconde che pesano per l'**45,13%**.

In relazione alla componente di genere, è immediato rilevare la prevalenza della componente maschile che assomma, in relazione alle due tipologie **78.138** cessazione censite. La componente femminile conta **44.295** cessazioni. La forbice percentuale, tra le due componenti di genere, è considerevole: **63,82%** Maschi - **37,62%** Femmine.

CESSAZIONI 2023 (fonte SIL)		
TOTALI		99.126
<i>di cui a tempo indeterminato</i>		42.310
	Maschio	27.316
	Femmina	14.994
<i>di cui a tempo determinato</i>		56.816
	Maschio	37.105
	Femmina	19.711

La tabella fornisce, invece, le indicazioni rispetto alle CESSAZIONI avvenute fino alla fine di ottobre 2023. Fino alla fine di ottobre 2023, le CESSAZIONI totali sono state **99.126** con prevalenza dei rapporti a tempo determinato, pari a **56.816**, rispetto alle cessazioni a tempo indeterminato che sono state **42.310**. In termini percentuali le prime incidono, sul dato complessivo, per il **57,32%** rispetto alle seconde che pesano per l'**42,68%**.

In relazione alla componente di genere, anche in questo caso, è immediato rilevare la prevalenza della componente maschile che assomma, in relazione alle due tipologie **64.412** cessazione censite. La componente femminile conta **34.705** cessazioni. La forbice percentuale, tra le due componenti di genere, è considerevole: **64,98%** Maschi - **35,02%** Femmine.

La lettura delle informazioni raccolte ed elaborate, rispetto alla CESSAZIONI lavorative, conferma la prevalenza dei rapporti di lavoro a tempo determinato cessati, coinvolge maggiormente la componetne maschile della popolazione occupata e presenta differenze

percentuali marcate, rispetto alla componente di genere, in relazione ai fenomeni di cessazione lavorativa. I dati, pur considerando il 2023 in corso, evidenziano, rispetto alle restituzioni del SIL, un processo sostanzialmente in linea tra le due annualità immaginando l'approssimarsi della fine dell'anno e la scadenza di molti contratti.

1.7.2 I dati su base provinciale

Sempre da fonte SIL, la tabella seguente riepiloga i dati relativi agli AVVIAMENTI, su base provinciale, per il 2022 ed il 2023. La tabella non pone, volutamente, in correlazione le due annualità per la diversa incidenza temporale considerata (*per il 2023 solo 10 mesi*) ma fornisce indicazioni di contesto significative. La provincia in cui si registrano i trend più importanti è Cosenza, seguita, a notevole distanza, dall'area metropolitana di Reggio Calabria. La prima assomma, per il 2022, al **38,82%** degli avviamenti complessivi. La performance sembra replicarsi anche per il 2023. Il dato alla fine di ottobre, in tal senso, certifica che Cosenza supera il valore del 2022 realizzando il **39,49%** degli avviamenti su base regionale. Evidente l'importanza del territorio, la dinamica demografica e socio-lavorativa che incidono significativamente sulle tendenze della provincia Brutia.

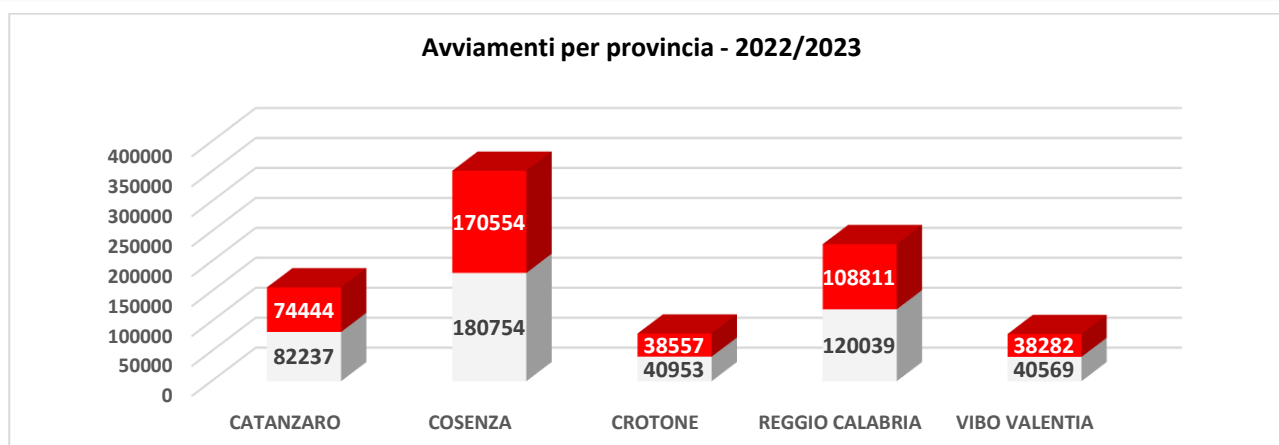
Reggio Calabria pur collocandosi, in termini assoluti, molto lontana da Cosenza raggiunge, tuttavia, numeri ragguardevoli. Per il 2022, il **25,78%** circa degli avviamenti complessivi. La performance sembra in linea anche per il 2023. Il dato, alla fine di ottobre, evidenzia un **25,19%** che confermerebbe il rispetto dei numeri conseguiti nel 2022 su base regionale.

A notevole distanza, sotto i 100 mila avviamenti, la provincia di Catanzaro. Nel 2022, gli avviamenti realizzati, pari a **82237**, incidono per il **17,66 %** sul dato regionale mentre, per il 2023, pesano per **17,24%**.

In linea con le dinamiche territoriali e le difficoltà occupazionali e lavorative vissute dalle province di Crotone e Vibo Valentia, per molti versi anche connesse alla dimensione demografica, le indicazioni relative agli avviamenti realizzati nel 2022 e lungo il 2023 che mostrano, pressochè, gli stessi numeri.

PROVINCIA	AVVIAMENTI	
	2022	2023
CATANZARO	82.237	74.444
COSENZA	180.754	170.554
CROTONE	40.953	38.557
REGGIO CALABRIA	120.039	108.811
VIBO VALENTIA	40.569	38.282
Non associati ad alcuna provincia	1.127	1.248
TOTALI	465.679	431.896

Il seguente grafico restituisce la visione del fenomeno descritto. In rosso, nella colonna per ciascuna provincia, le indicazioni pertinenti agli avvimenti del 2023, in grigio chiaro quelle relative al 2022.



1.7.3 I dati per Centro per l'Impiego

Sempre da fonte SIL, la tabella seguente riepiloga i dati relativi agli AVVIAMENTI, per ciascun Centro per l'impiego, relativi agli anni 2022 e 2023. Si tratta di indicazioni, per alcuni aspetti, non confrontabili per la diversa incidenza temporale considerata (*per il 2023 solo 10 mesi*) ma molto significative. Nel dettaglio:

- Nei 3 Centri per l'impiego della provincia capoluogo, Catanzaro registra le performance più significative distanziando notevolmente Lamezia Terme e Soverato. I dati, per le due annualità, si mostrano tendenzialmente in linea.
- In provincia di Cosenza, il Centro per l'impiego di Corigliano-Rossano registra numeri di assoluto rilievo (**i numeri più rilevanti tra i 14 Cpl censiti**) seguito dal Centro per l'impiego di Cosenza. Indicazioni più contenute da Paola e Castrovillari.
- A Crotone, nei due Centri pitagorici si registrano numeri in linea con il mercato del lavoro provinciale con il Centro per l'impiego di Crotone che assorbe oltre il 78% degli avviamenti totali nel 2022 lasciando a Cirò Marina i numeri di stretta pertinenza territoriale. Una tendenza che viene confermata anche dalla dinamica specifica del 2023.
- Nei 3 Centri per l'impiego dell'Area metropolitana, Gioia Tauro, considerata l'incidenza dell'area portuale ed il retroporto, registra i numeri più importanti, il **40,9%** per il 2022, con una tendenza che si conferma anche per il 2023. Reggio Calabria e, più lontano, il Centro per l'impiego di Locri seguono sia con riferimento al 2022 che rispetto alle tendenze del 2023.
- Nella provincia di Vibo Valentia, come nel territorio pitagorico, nei due Centri per l'impiego vibonesi si registrano numeri in linea con il mercato del lavoro provinciale. il Centro per l'impiego di Vibo Valentia che assorbe l'**84,64%** degli avviamenti totali nel 2022 lasciando a Serra San Bruno i numeri di stretta pertinenza territoriale. Una tendenza che viene confermata anche dalla dinamica specifica del 2023.

CENTRI PER L'IMPIEGO	AVVIAMENTI	
	2022	2023
CATANZARO	41.666	36.492
LAMEZIA TERME	27.321	25.428
SOVERATO	13.250	12.524
COSENZA	57.535	53.986
CASTROVILLARI	21.307	19.778
CORIGLIANO-ROSSANO	74.775	70.413
PAOLA	27.137	26.377
CROTONE	32.176	29.811
CIRO' MARINA	8.777	8.746
REGGIO CALABRIA	41.288	37.201
GIOIA TAURO	48.123	43.350
LOCRI	30.628	28.260
VIBO VALENTIA	34.338	32.393
SERRA SAN BRUNO	6.231	5.889
Non associati ad alcun CPI	1.127	1.248
TOTALI	465.679	431.896

Di maggior rilievo le informazioni raccolte nelle tabelle seguenti per l'anno 2022 per l'anno 2023 che, valorizzando i dati contenuti nell'estrapolazione SIL, mettono in fila una serie significativa di restituzioni statistiche che, partendo dal numero complessivo di avviati per annualità, consentono di cogliere il "tempo di lavoro", le tendenze di genere, la dinamica territoriale degli avviamenti nel periodo di riferimento. Il punto di partenza e di riferimento resta sempre il Centro per l'impiego che dipana l'azione sui territori e consente di verificare le tendenze locali rispetto al fenomeno osservato.

Per ciascun Centro per l'impiego diventa possibile indagare gli aspetti citati che, nel dettaglio, consideriamo rispetto ai valori aggregati.

Nel 2022, a fronte di **465.679** avviamenti totali, si registra una preponderante tendenza dei rapporti di lavoro a tempo determinato. Complessivamente **413.309** per l'**88,75%** del totale degli avviamenti regionali. Una tendenza marcata in tutti i Centri per l'impiego con punte del **90%** ed oltre nei Centri per l'impiego di Cirò Marina e Serra San Bruno.

A fronte di tutto questo, residuali appaiono i **52.370** avviamenti a tempo indeterminato. In tale contesto, significativi i numeri realizzati dal Centro per l'impiego di Cosenza (**8.533 avviamenti**) e di Reggio Calabria (**7.905 avviamenti**). Anche Soverato, rispetto al totale, registra una performance di rilievo pari al **13,2%** di avviamenti a tempo indeterminato.

Le tendenze di genere confermano la prevalenza del dato maschile su quello femminile, complessivamente, e in tutti i Centri per l'impiego. Gli avviamenti maschili assommano a **255.029 (54,76%)** mentre il dato femminile si attesta a **210.650 (45,24%)**.

Infine un elemento di riflessione è rappresentato dagli avviamenti in relazione alla regione in cui ha sede l'azienda e rispetto alla quale si realizzano spostamenti legati al lavoro. Complessivamente **106.009** avviamenti, nel corso del 2022, sono avvenuti fuori regione. Si tratta di circa il **23%** degli avviamenti totali. Il dato non conforta per il depauperamento professionale, che comporta alla nostra regione, e per le ricadute in termini di minor PIL prodotto e rimasto in ambito regionale. A fronte di tale indicazione, **359.670** avviamenti si realizzano per situazioni lavorative calabresi.

CENTRI PER L'IMPIEGO	AVVIAMENTI 2022 (fonte SIL)						
	TOTALI	TD	TI	M	F	FUORI REGIONE	IN CALABRIA
CATANZARO	41.666	35.973	5.693	24.734	16.932	7.590	34.076
LAMEZIA TERME	27.321	23.646	3.675	15.309	12.012	5.568	21.753
SOVERATO	13.250	11.525	1.725	7.207	6.043	2.565	10.685
COSENZA	57.535	49.002	8.533	30.117	27.418	12.650	44.885
CASTROVILLARI	21.307	19.296	2.011	11.969	9.338	4.284	17.023
CORIGLIANO-ROSSANO	74.775	70.464	4.311	42.739	32.036	18.672	56.103
PAOLA	27.137	23.937	3.200	14.661	12.476	6.427	20.710
CROTONE	32.176	28.399	3.777	18.185	13.991	7.686	24.490
CIRO' MARINA	8.777	7.905	872	4.949	3.828	722	8.055
REGGIO CALABRIA	41.288	34.012	7.276	20.707	20.581	13.367	27.921
GIOIA TAURO	48.123	44.384	3.739	27.870	20.253	9.226	38.897
LOCRI	30.628	27.200	3.428	15.444	15.184	8.088	22.540
VIBO VALENTIA	34.338	31.043	3.295	17.268	17.070	7.673	26.665
SERRA SAN BRUNO	6.231	5.562	669	3.295	2.936	1.206	5.025
Non associati ad alcun CPI	1.127	961	166	575	552	285	842
TOTALI	465.679	413.309	52.370	255.029	210.650	106.009	359.670

La tabella seguente riprende le informazioni e le elaborazioni proposte in precedenza con riferimento al 2023 (fino alla fine di ottobre). A fronte di **431896** avviamenti totali, anche in questo caso, si registra una preponderante tendenza dei rapporti di lavoro a tempo determinato. Complessivamente **387089** per l'**89,63%** del totale degli avviamenti regionali. Una tendenza, in crescita rispetto al 202, marcata in tutti i Centri per l'impiego con punte, anche per il 2023, del **90%** ed oltre nei Centri per l'impiego di Cirò Marina e Serra San Bruno.

A fronte di tutto questo, residuali appaiono i **44807** avviamenti a tempo indeterminato. In tale contesto, significativi i numeri realizzati dal Centro per l'impiego di Cosenza (**7431 avviamenti**) e di Reggio Calabria (**6002 avviamenti**) e Catanzaro (**4795 avviamenti**).

Le tendenze di genere confermano la prevalenza del dato maschile su quello femminile, complessivamente, e in tutti i Centri per l'impiego. Gli avviamenti maschili assommano a **236771 (54,82%)** mentre il dato femminile si attesta a **195125 (45,18%)**.

Infine un elemento di riflessione è rappresentato dagli avviamenti in relazione alla regione in cui ha sede l'azienda e rispetto alla quale si realizzano spostamenti legati al lavoro. Complessivamente **96694** avviamenti, nel corso del 2023, sono avvenuti fuori regione. Anche quest'anno, si tratta di circa il **23%** degli avviamenti totali. A fronte di tale indicazione, **335202** avviamenti si realizzano per situazioni lavorative calabresi.

CENTRI PER L'IMPIEGO	AVVIAMENTI 2023 (fonte SIL)						
	TOTALI	TD	TI	M	F	FUORI REGIONE	IN CALABRIA
CATANZARO	36.492	31.697	4.795	21.445	15.047	6.560	29.932
LAMEZIA TERME	25.428	22.384	3.044	14.302	11.126	4.351	21.077
SOVERATO	12.524	11.034	1.490	6.877	5.647	2.174	10.350
COSENZA	53.986	46.645	7.341	28.119	25.867	11.276	42.710
CASTROVILLARI	19.778	17.972	1.806	10.882	8.896	3.790	15.988
CORIGLIANO-ROSSANO	70.413	66.669	3.744	40.254	30.159	17.816	52.597
PAOLA	26.377	23.661	2.716	14.492	11.885	6.105	20.272
CROTONE	29.811	26.502	3.309	17.123	12.688	6.987	22.824
CIRO' MARINA	8.746	7.952	794	4.765	3.981	1.683	7.063
REGGIO CALABRIA	37.201	31.199	6.002	19.075	18.126	11.741	25.460
GIOIA TAURO	43.350	40.127	3.223	24.862	18.488	9.067	34.283
LOCRI	28.260	25.465	2.795	14.405	13.855	7.156	21.104
VIBO VALENTIA	32.393	29.434	2.959	16.463	15.930	6.706	25.687
SERRA SAN BRUNO	5.889	5.256	633	3068	2.821	956	4.933
Non associati ad alcun CPI	1.248	1.092	156	639	609	326	922
TOTALI	431.896	387.089	44.807	236.771	195.125	96.694	335.202

1.7.4 Analisi per codice attività

La tabella seguente rappresenta la fotografia degli avviamenti rispetto ai settori che più richiedono al mercato del lavoro a prescindere dalla durata temporale d'impiego. E' stata costruita partendo dall'extrapolazione SIL valorizzando le informazioni presente nella voce **ATECO 2** che ha consentito di identificare i settori di attività a maggiore "trazione". In tal senso, l'analisi non può che partire dal settore ***"Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi - (Agricoltura, Silvicultura pesca)"*** che movimentata, nel corso del 2022, **120.002** avviamenti quasi totalmente a carattere stagionale replicando, nel corso del 2023, la performance con **109.201** avviamenti che presentano lo stesso standard di stagionalità. Segue, con impatti significativi, il settore ***"Istruzione"*** che movimentata, nel corso del 2022, **74.656** avviamenti con una performance in calo, nel corso del 2023, pari a **65.568** avviamenti. Nel 2022, l'incidenza dei contratti a termine è pari al **94,33%** del dato complessivo (**70.420**). Nel 2023, tale incidenza si attesta al **93,96%** (**61.607**). Tale tipologia di avviamenti resta, tuttavia, incardinata nelle dinamiche lavorative che fanno capo all'Istruzione pubblica ed è, oggettivamente, avulsa dalle dinamiche lavorative del mercato del lavoro regionale. Altro aspetto, la contrazione di oltre **3.100** avviamenti, anche regionali, che rispetto al 2022, nel corso dei primi 10 mesi del 2023 si sono verificati in Calabria, rispetto ad una contrazione - tra il 2022 ed il 2023 - di oltre **9 mila** avviamenti relativi allo specifico settore.

Altri settori di rilievo: ***"Alloggio (attività dei servizi di alloggio e ristorazione)"*** e ***"Attività dei servizi di ristorazione"***. Il primo movimentata, nel complessivo periodo di rilevazione, poco più di **49 mila** avviamenti mentre il secondo oltre **78 mila**. Strettamente legate le ***"Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento"*** (**20581** avviamenti nel periodo) e le ***"Attività creative, artistiche e di intrattenimento"*** con oltre **9 mila** avviamenti. Del tutto evidente, la riconducibilità delle attività citate al turismo che si attesta, ovviamente, su livelli elevati di stagionalità. Anche le attività di supporto alle imprese coagulano numeri interessanti (**voci 15, 19, 33 della tabella 9**).



Anche le voci **16, 17 e 18**, riconducibili, per diversi aspetti all'edilizia, fanno registrate avviamenti significativi nel periodo oggetto di rilevazione. Così come le voci **22, 23, 24** relative al comparto del commercio – complessivamente inteso – che registra oltre **61 mila** avviamenti. Più contenuti, ma pur sempre significativi, i numeri relativi ai servizi alla persona rinvenibili nelle voci **2, 4, 5, 11** che assommano oltre **35 mila** avviamenti.

Sorprendente, per alcuni versi gli avviamenti nell'ambito delle **“Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore”** che, dopo aver fatto registrare lo scorso anno **8065** avviamenti, mostra – per il 2023 – un trend in crescita con **9620** avviamenti e possibile ulteriore crescita fino alla fine dell'anno.

Considerato che, la tabella ricomprende, sia per il 2022 che per il 2023, tutti gli ambiti di attività che hanno dato restituzioni significative, fino a toccare oltre il 96% degli ambiti di attività censiti dal SIL e valorizzati attraverso l'estrapolazione, la sintetica analisi è chiusa con il settore dei **Trasporti** che, per le due annualità, mostra un trend costante che si attesta sopra gli **8 mila** avviamenti con una contrazione nel 2023 che potrebbe colmarsi in chiusura d'anno.

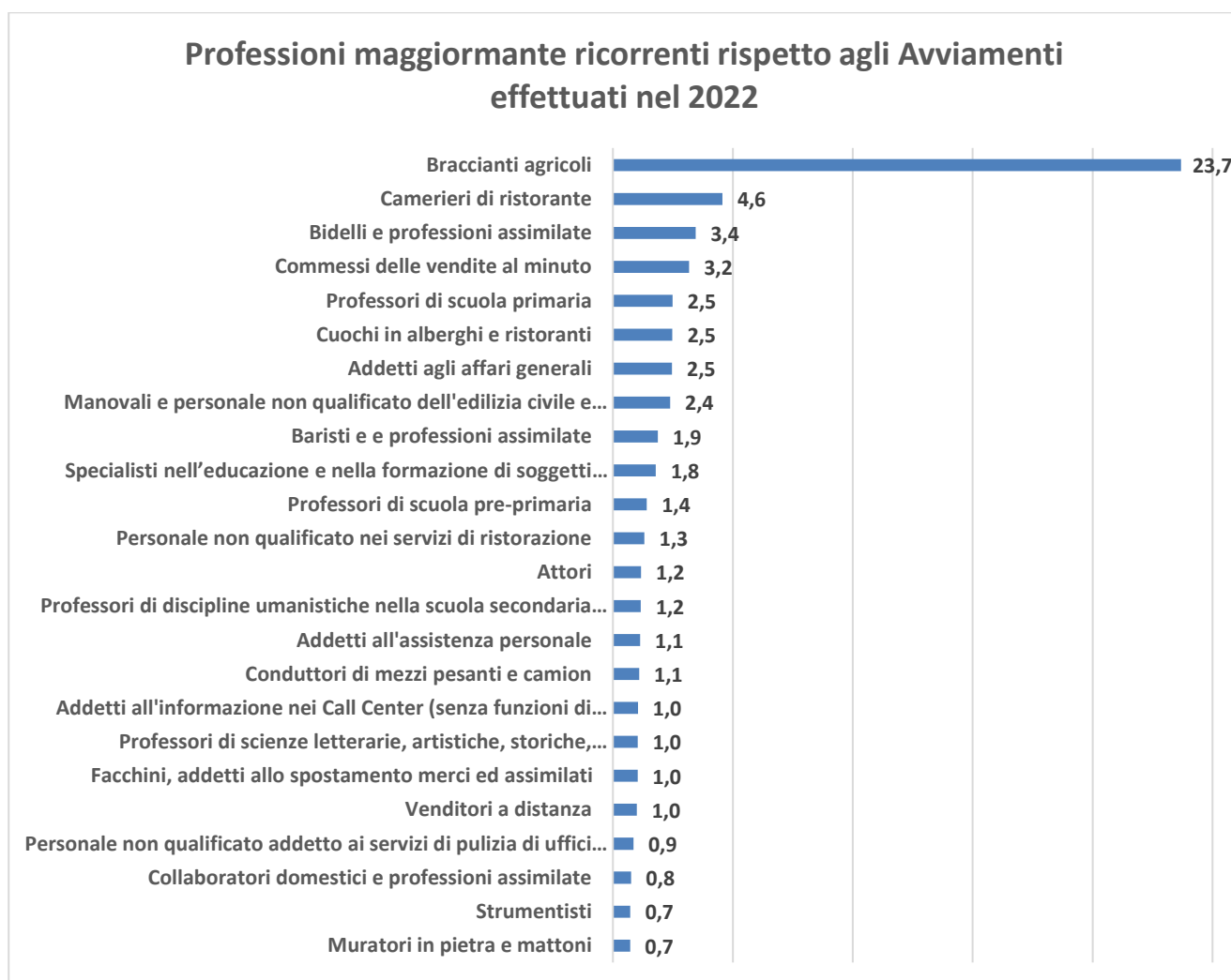
Tabella 9 - ATTIVITA' da codice ATECO 2		AVVIAMENTI	
		2022	ott-23
1	ALLOGGIO (ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE)	24887	24196
2	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	3854	3766
3	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	6547	6698
4	ASSISTENZA SANITARIA (SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE)	4804	3984
5	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE (SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE)	2982	3394
6	ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	4727	4551
7	ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	1224	1249
8	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	39195	38871
9	ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI (SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE)	858	835
10	ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	2099	1966
11	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	6957	5453
12	ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE (ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI)	3383	3540
13	ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE(SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE)	8065	9620
14	ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	1582	1503
15	ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE(NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE)	15733	13113
16	ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO (NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE)	7350	6459
17	COSTRUZIONE DI EDIFICI	14831	12851
18	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	11601	11147
19	ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE (NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE)	15215	11624
20	ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	10134	10447
21	COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI (AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA)	120022	109201
22	COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	17552	16312
23	COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	12404	10606
24	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2063	2236
25	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	2792	2772
26	INDUSTRIE ALIMENTARI	5186	5409
27	ISTRUZIONE	74656	65568
28	MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	2844	2731
29	PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE (SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE)	2873	2647
30	PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO (ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE)	3531	3929
31	RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	1074	1093
32	SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE (SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE)	2492	2613
33	SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE (NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE)	1780	2337
34	SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	1761	1630
35	SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	3067	2808
36	TRASPORTI (TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE, AEREO, MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA)	8883	8292
TOTALE		449008	415451

1.7.5 Analisi per profilo professionale

Dall'analisi degli avviamenti di rapporti di lavoro nel 2022 sono state altresì estrapolate le **professioni maggiormente ricorrenti** che complessivamente rappresentano il **63%** del totale degli avviamenti.

Nelle rappresentazioni seguenti è riportato l'elenco delle prime 24 professioni (CP ISTAT al V° digit) ed il loro peso percentuale rispetto al totale delle professioni oggetto degli avviamenti è riportato nel grafico e nella tabella seguenti.

La professione predominante è quella dei braccianti agricoli che da sola rappresenta il 23,7% degli avviamenti e pari a 110.316 avviamenti. Ritroviamo poi la figura di camerieri di ristorante con il 4,6% del totale; quella di bidelli e professioni assimilate con il 3,4%; quella dei commessi delle vendite al minuto con il 3,2%. Le professioni di scuola primaria, di cuochi in alberghi e ristoranti e degli addetti agli affari generali rappresentano rispettivamente il 2,5% del totale delle professioni.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro su dati SIL Calabria relativi alle Comunicazioni Obbligatorie

Professioni maggiormente ricorrenti rispetto agli Avviamenti effettuati nel 2022		
Professioni (CP ISTAT al V digit)	Totale complessivo	Totale %
Braccianti agricoli	110.316	23,7
Camerieri di ristorante	21.259	4,6
Bidelli e professioni assimilate	16.062	3,4
Commessi delle vendite al minuto	14.781	3,2
Professori di scuola primaria	11.583	2,5
Cuochi in alberghi e ristoranti	11.545	2,5
Addetti agli affari generali	11.473	2,5
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	11.111	2,4
Baristi e professioni assimilate	8.746	1,9
Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	8.328	1,8
Professori di scuola pre-primaria	6.590	1,4
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	6.120	1,3
Attori	5.441	1,2
Professori di discipline umanistiche nella scuola secondaria inferiore	5.424	1,2
Addetti all'assistenza personale	5.265	1,1
Conducenti di mezzi pesanti e camion	5.080	1,1
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	4.853	1,0
Professori di scienze letterarie, artistiche, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche nella scuola secondaria superiore	4.804	1,0
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	4.790	1,0
Venditori a distanza	4.646	1,0
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	3.979	0,9
Collaboratori domestici e professioni assimilate	3.526	0,8
Strumentisti	3.347	0,7
Muratori in pietra e mattoni	3.330	0,7
Altre professioni	119.677	25,7
Avviamenti senza CP ISTAT	53.603	11,5
Totale complessivo	465.679	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro su dati SIL Calabria relativi alle Comunicazioni Obbligatorie

2. CARATTERISTICHE DELLA DOMANDA DI LAVORO

In questo Capitolo esploriamo il ruolo cruciale delle imprese nell'economia calabrese, esaminando la struttura imprenditoriale attraverso i dati Movimprese, Istat e SIL, evidenziando le interconnessioni tra il sistema delle imprese e l'occupazione/ disoccupazione e fornendo una visione approfondita delle dinamiche economiche regionali.

Il ruolo delle imprese nell'economia calabrese è di vitale importanza. Oltre a generare ricchezza e occupazione, esse svolgono una funzione chiave nella trasformazione della Calabria in una regione economicamente dinamica, sostenibile e competitiva, emergendo come elemento centrale per il progresso sociale e come veri e propri motori di sviluppo e crescita per la loro capacità di generare occupazione, di svolgere un ruolo chiave nell'innovazione e nell'aumento della competitività regionale e di impegnarsi sempre di più nei confronti della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale.

Ciò nonostante diversi problemi strutturali come il declino demografico, le difficoltà di accesso al credito, la scarsa qualità delle infrastrutture di trasporto, e la difficoltà a competere con l'economia sommersa.

In questo contesto, l'obiettivo del presente Capitolo è quello di definire il quadro strutturale occupazionale dal punto di vista della "domanda" attraverso una disamina delle imprese attive, della loro struttura, delle loro caratteristiche relative alla competitività e all'innovazione. Chiudono il Capitolo un'analisi dei trend settoriali e una sintesi-conclusione derivante dall'analisi dei dati forniti, che permettono di introdurre il Capitolo successivo incentrato sulle iniziative in corso a livello regionale relative all'incrocio domanda-offerta.

2.1 IMPRESE ATTIVE

I dati forniti da Unioncamere nel 2022 rappresentano che in Calabria sono 160.601 le imprese attive⁸. Di queste, poco meno di un terzo del totale imprese attive (51.700 imprese) appartengono al settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio e alle attività connesse alla riparazione di autoveicoli e motocicli. Un altro 20% del totale delle attività produttive (circa 32mila imprese), appartiene al settore economico dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca mentre e poco più del 12% è rappresentato dalle imprese che operano nelle costruzioni (19.800 imprese). Le imprese attive che appartengono alla ristorazione e all'ospitalità alberghiera sono circa 12.700 (pari all'8% del totale), mentre le imprese del manifatturiero rappresentano il 7% (circa 11.100 imprese).

⁸ Nel numero delle imprese attive presenti in Calabria nel 2022 (Fonte dati: Movimprese Unioncamere) non sono ricomprese quelle che fanno riferimento ai seguenti settori economici: amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria; attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico e organizzazioni ed organismi extraterritoriali.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Movimprese Unioncamere

Imprese attive in Calabria nel 2022 per settore economico

Settore economico	Attive	
	v.a.	%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	52.701	32,8
Agricoltura, silvicoltura pesca	31.927	19,9
Costruzioni	19.761	12,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12.674	7,9
Attività manifatturiere	11.135	6,9
Altre attività di servizi	6.996	4,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.332	2,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.130	2,6
Trasporto e magazzinaggio	3.716	2,3
Attività finanziarie e assicurative	3.079	1,9
Servizi di informazione e comunicazione	2.797	1,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.223	1,4
Attività immobiliari	1.935	1,2
Sanità e assistenza sociale	1.305	0,8
Istruzione	1.064	0,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	321	0,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	289	0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	131	0,1
Imprese non classificate	85	0,1
Totale complessivo	160.601	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Movimprese Unioncamere

Le imprese iscritte nel 2022 sono state 8.409 (pari al 5,4% del totale) mentre quelle cessate sono state 7.087 (pari al 4,4%). Il 28% delle imprese iscritte nell'anno appartenevano al settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, il 19% al settore delle costruzioni, il 16% erano imprese agricole e l'8% erano quelle dei servizi di alloggio e ristorazione.

Le imprese iscritte nel 2022 in Calabria sono state 8.400 mentre quelle cessate (non d'ufficio) sono state 7.100, il tasso di natalità⁹ risultava pari al 5,2%, mentre il tasso di mortalità¹⁰ al 4,4%.

Tra i settori economici nei quali si riscontra un maggiore tasso di natalità ritroviamo le attività finanziarie e assicurative e le attività professionali, scientifiche e tecniche (rispettivamente il 7,7%) e quello delle costruzioni (il 5,3%) mentre, ad avere un tasso di mortalità più elevato rispetto alla media regionale sono i seguenti settori: le attività finanziarie

⁹ Il rapporto percentuale tra imprese iscritte e il totale delle imprese attive nell'anno di riferimento.

¹⁰ Il rapporto percentuale tra imprese cessate e il totale delle imprese attive nell'anno di riferimento.

e assicurative (il 7,3%), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (il 5,3%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (il 5%), il commercio all'ingrosso e al dettaglio (il 4,8%), i servizi di informazione e comunicazione e le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (rispettivamente il 4,6%).

Imprese attive in Calabria e nati-mortalità per settore economico nel 2022 e nati-mortalità

Settore economico Ateco	Attive		Iscritte		Cessate (*)		Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.		
Estrazione di minerali da cave e miniere	131	0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	289	0,2	3	0,1	3	0,0	0	1,0	1,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	321	0,2	1	0,0	9	0,1	-8	0,3	2,8
Istruzione	1.064	0,7	41	0,7	24	0,4	17	3,9	2,3
Sanità e assistenza sociale	1.305	0,8	27	0,5	23	0,3	4	2,1	1,8
Attività immobiliari	1.935	1,2	86	1,6	38	0,6	48	4,4	2,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.223	1,4	69	1,2	82	1,2	-13	3,1	3,7
Servizi di informazione e comunicazione	2.797	1,7	129	2,3	130	1,9	-1	4,6	4,6
Attività finanziarie e assicurative	3.079	1,9	238	4,3	224	3,4	14	7,7	7,3
Trasporto e magazzinaggio	3.716	2,3	50	0,9	126	1,9	-76	1,3	3,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.130	2,6	184	3,3	190	2,8	-6	4,5	4,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.332	2,7	333	6,0	217	3,3	116	7,7	5,0
Altre attività di servizi	6.996	4,4	238	4,3	285	4,3	-47	3,4	4,1
Attività manifatturiere	11.135	6,9	204	3,7	413	6,2	-209	1,8	3,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	12.674	7,9	448	8,1	676	10,1	-228	3,5	5,3
Costruzioni	19.761	12,3	1.043	18,8	752	11,3	291	5,3	3,8
Agricoltura, silvicoltura pesca	31.927	19,9	887	16,0	961	14,4	-74	2,8	3,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	52.701	32,8	1.567	28,2	2.522	37,8	-955	3,0	4,8
Imprese non classificate	85		2.861		412		2.449		
Totale complessivo	160.601		8.409	5,2	7.087	4,4	1.322	5,2	4,4

(*) sono ricomprese le imprese cessate non d'ufficio.

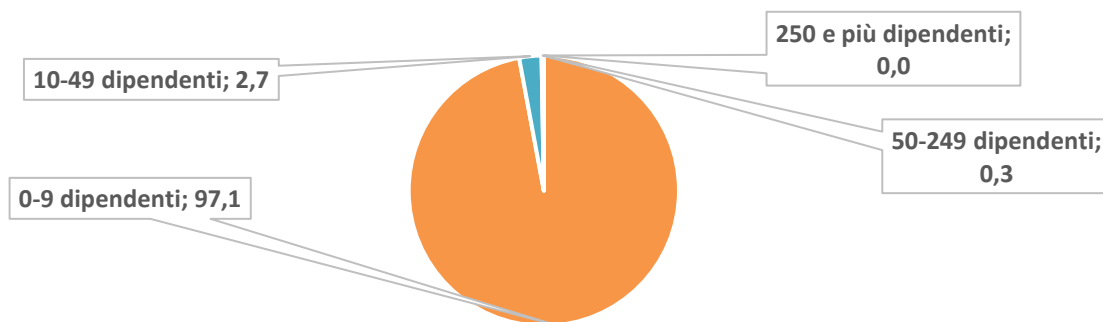
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Movimprese Unioncamere

2.2 STRUTTURA

Secondo i dati Istat nel 2021 in Calabria le imprese attive nell'industria e nei servizi¹¹ risultano circa 112.400. Sotto l'aspetto dimensionale il 97,1% del totale risulta essere costituito da imprese con un numero di addetti inferiore alle 10 unità (+2,1% rispetto al dato nazionale), mentre solo il 2,7% è rappresentato dalle imprese con un numero di addetti ricompreso tra i 10 ed i 49 (-1,6% rispetto al dato nazionale). Residuale risulta il numero delle imprese di medie e grandi dimensioni (0,3%).

¹¹ Il dato elaborato dall'ISTAT si riferisce alle imprese attive dell'industria e dei servizi e non ricomprende: il settore agricolo; l'amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria; le attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze, le organizzazioni e gli organismi extraterritoriali.

Incidenza delle imprese attive in Calabria nel 2021 in base alla classe dimensionale



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Le imprese di piccole dimensioni (10-49 addetti) e di medie dimensioni (50-249 addetti) sono presenti principalmente nei settori: estrazione di minerali da cave e miniere (18,7% e 5,9%); attività manifatturiere (9% e 1,8%); fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (7,3% e 1,4%); fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (6,5% e 1%); costruzioni (5,9% e 0,6%); commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (5,5% e 0,4%); trasporto e magazzinaggio (5,4% e 0,4%).

Le imprese di grandi dimensioni (250 addetti ed oltre) sono presenti all'interno dei settori: estrazione di minerali da cave e miniere (1,8%), fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (0,1%) e fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (0,1%)

Imprese attive in Calabria nel 2021 per settore economico e classe dimensionale

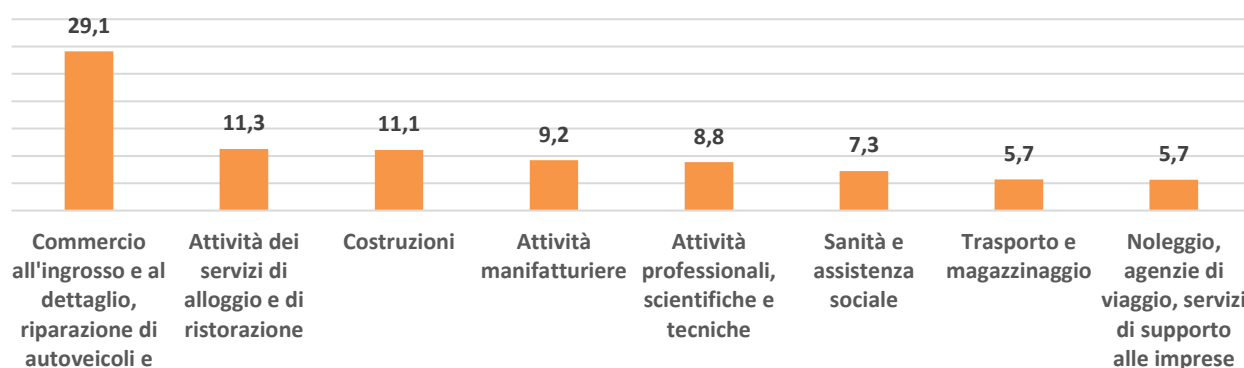
Settore ATECO	0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
Estrazione di minerali da cave e miniere	39	7	1	0	47
Attività manifatturiere	6.991	433	31	1	7.456
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	223	12	1	0	236
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	196	57	19	4	276
Costruzioni	11.150	419	28	0	11.597
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	34.837	837	50	1	35.725
Trasporto e magazzinaggio	2.093	244	33	3	2.373
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.357	404	25	1	9.787
Servizi di informazione e comunicazione	1.903	61	8	0	1.972
Attività finanziarie e assicurative	2.305	14	3	0	2.322
Attività immobiliari	1.891	2	0	0	1.893
Attività professionali, scientifiche e tecniche	20.173	48	4	0	20.225
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.537	153	27	4	2.721
Istruzione	670	45	3	0	718
Sanità e assistenza sociale	7.815	191	49	1	8.056
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.477	17	2	0	1.496
Altre attività di servizi	5.441	49	3	0	5.493
Totale imprese attive	109.098	2.993	287	15	112.393

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria su dati ISTAT

In Calabria nel 2021 risultano 276.000 gli addetti medi presso le imprese attive. Poco meno del 30% è concentrato nel settore del commercio ingrosso e dettaglio; l'11% nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione ed in quelle del settore delle costruzioni; circa il 9% nelle

imprese manifatturiere così come in quelle che svolgono attività professionali, scientifiche e tecniche.

Principali settori economici in Calabria per numero di addetti nel 2021



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Incidenza per numero di addetti in Calabria nel 2021 in base al settore economico di riferimento¹²

Settore Ateco	Numero addetti (valori medi annui)	Percentuale addetti
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	80.564	29,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	31.213	11,3
Costruzioni	30.665	11,1
Attività manifatturiere	25.486	9,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.424	8,8
Sanità e assistenza sociale	20.047	7,3
Trasporto e magazzinaggio	15.756	5,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	15.624	5,7
Altre attività di servizi	10.131	3,7
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5.228	1,9
Servizi di informazione e comunicazione	4.577	1,7
Attività finanziarie e assicurative	4.131	1,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3.102	1,1
Istruzione	2.576	0,9
Attività immobiliari	1.952	0,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	586	0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	336	0,1
Totale Imprese attive	276.396	

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati ISTAT

Scorrendo i dati sulle imprese attive forniti dall'Istat sul livello provinciale ritroviamo un più elevato numero di imprese attive nel territorio della provincia di Cosenza con poco meno del 38% del totale, mentre nella provincia di Reggio Calabria è presente circa il 26% delle imprese. Più ridotto è il numero di imprese presenti nel territorio di Crotone e di Vibo Valentia, rispettivamente l'8%.

La provincia di Catanzaro, che raccoglie il 20% delle attività produttive è il territorio nel quale si ritrova la maggiore incidenza di addetti medi in relazione alla percentuale di imprese attive presenti (+1,9%) e in rapporto inverso con i dati della provincia di Cosenza che è il

¹² I dati elaborati dall'Istat non ricomprendono il settore agricolo che in ambito regionale rappresenta circa il 20% delle imprese attive.

territorio nel quale riscontriamo un minore incidenza di addetti medi in relazione alla percentuale di imprese attive (-1,3%).

Imprese attive e numero di addetti medi in ambito provinciale nel 2021

Territorio	Imprese attive		Addetti delle imprese attive	
	v.a.	%	v.a.	%
Cosenza	42.234	37,6	100.326	36,3
Catanzaro	22.395	19,9	60.301	21,8
Reggio Calabria	29.511	26,3	71.162	25,7
Crotone	9.044	8	23.073	8,3
Vibo Valentia	9.209	8,2	21.535	7,8
Calabria	112.393		276.396	

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria su dati ISTAT

Se ragioniamo dell'incidenza delle imprese attive in ambito provinciale rispetto alla classe dimensionale possiamo osservare come nella provincia di Catanzaro vi sia una maggiore percentuale delle piccole imprese (10-49 dipendenti) rispetto al numero complessivo di imprese dell'industria e dei servizi presenti su base provinciale, all'opposto, nella provincia di Reggio Calabria risulta una più ridotta incidenza percentuale di questo cluster di imprese.

Numero di imprese attive nelle province calabresi nel 2021 in base alla classe dimensionale

Territorio	0-9 dipendenti	%	10-49 dipendenti	%	50-249 dipendenti	%	250 e più dipendenti	%	totale
Cosenza	40.983	37,6	1.137	38,0	108	37,6	6	40,0	42.234
Catanzaro	21.700	19,9	631	21,1	58	20,2	6	40,0	22.395
Reggio Calabria	28.734	26,3	703	23,5	71	24,7	3	20,0	29.511
Crotone	8.746	8,0	265	8,9	33	11,5	0	0,0	9.044
Vibo Valentia	8.935	8,2	257	8,6	17	5,9	0	0,0	9.209
Calabria	109.098		2.993		287		15		112.393

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria su dati ISTAT

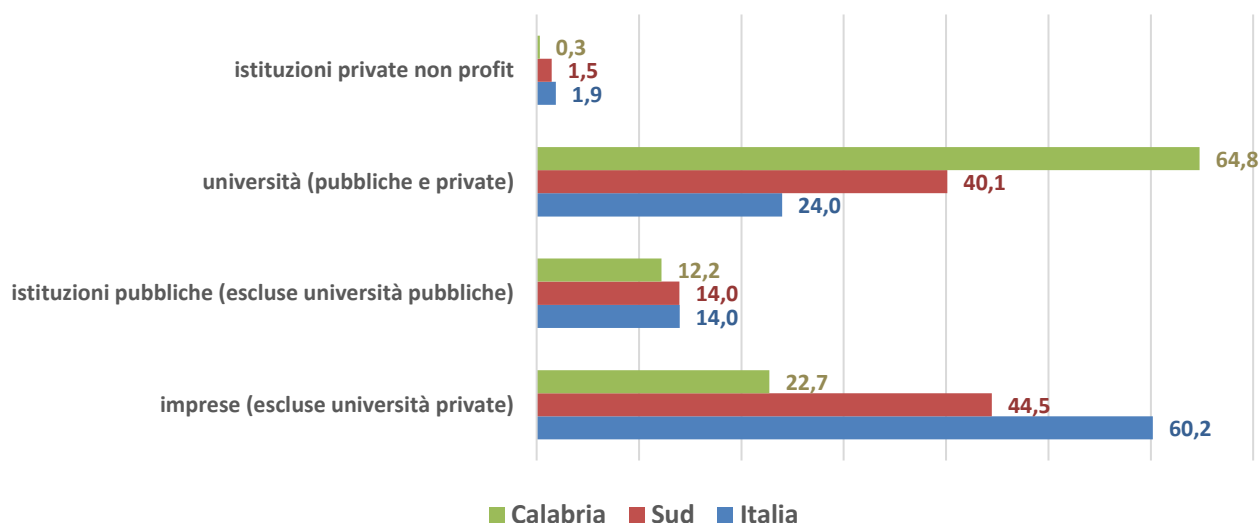
2.3 COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

In ambito regionale il livello di spesa per ricerca e sviluppo nel 2021, stimato dall'Istat in circa 19 milioni e 400 mila euro, pesa lo 0,7% della spesa nazionale di 2 miliardi e 600 milioni di euro ed il 6,8% della spesa espressa dalle sei regioni del Sud.

Un livello di spesa notevolmente ridotto rispetto alle altre aree del Paese, che tra l'altro risulta caratterizzata da uno scarso peso della componente di spesa destinata alle imprese (il 23%), distante dal dato del Sud (il 40%) e ancora di più da quello nazionale (il 60%).

Come rappresentato nel grafico seguente, la spesa della Calabria è stata destinata per il 65% in favore delle università pubbliche e private, con un'incidenza molto più elevata della spesa espressa dalle regioni del Sud (+25 punti percentuali) e ancora di più rispetto alla spesa nazionale (+41 punti percentuali).

Incidenza della spesa per ricerca e sviluppo intra-muros (migliaia di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

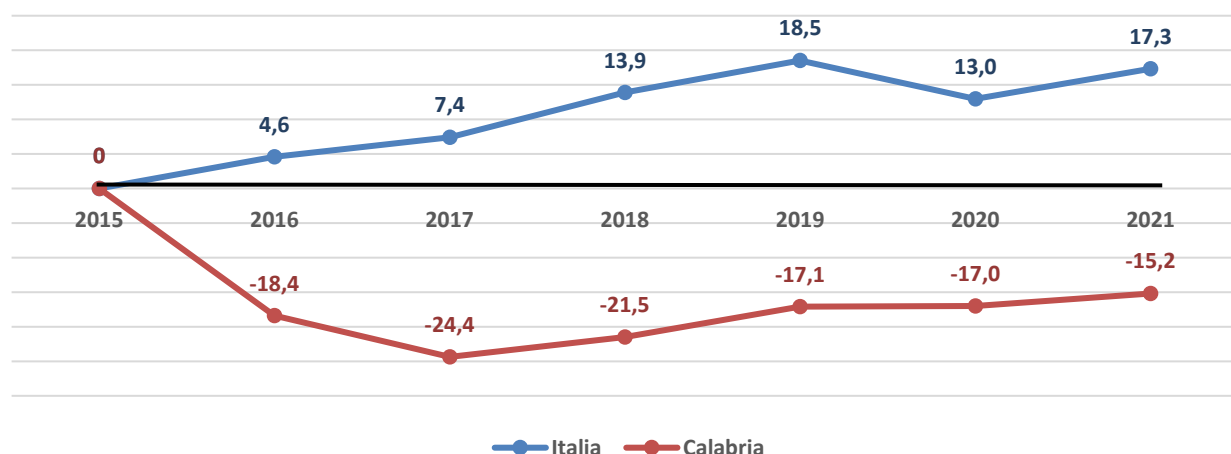
Spesa per ricerca e sviluppo (migliaia di euro a prezzi correnti) in Calabria, nel Sud e in Italia nel 2021

Territorio	Totale economia	Imprese (escluse università private)		Istituzioni pubbliche (escluse università pubbliche)		università (pubbliche e private)		Istituzioni private non profit	
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italia	25.991.328	15.644.906	60,2	3.629.135	14,0	6.231.694	24,0	485.593	1,9
Sud	2.841.294	1.263.331	44,5	396.412	14,0	1.139.694	40,1	41.857	1,5
Calabria	194.274	44.178	22,7	23.683	12,2	125.825	64,8	588	0,3

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria su dati ISTAT

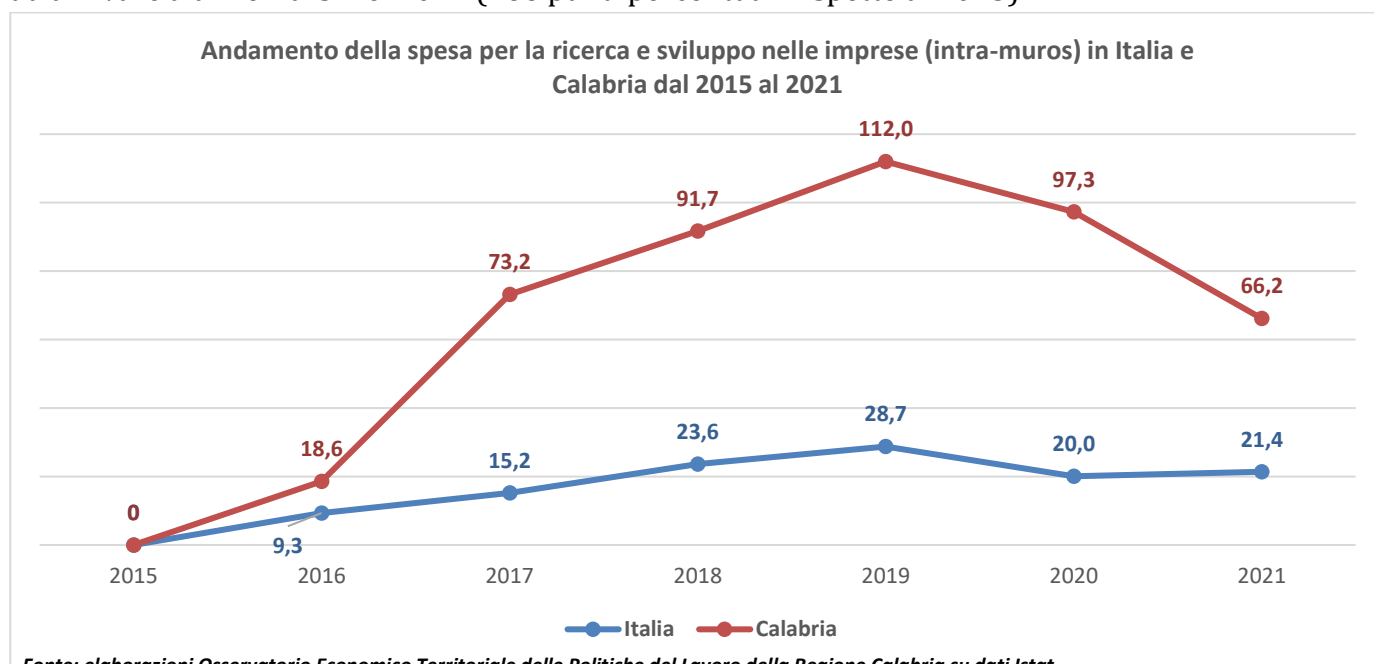
Dal 2015 al 2021 l'andamento del totale della spesa in ricerca e sviluppo ha conosciuto in Italia una crescita fino 2019 e una leggera flessione nel periodo della pandemia, per poi tornare a crescere 2021. La Calabria, invece, dal 2015 al 2017, ha conosciuto una forte riduzione della spesa in ricerca e sviluppo di oltre 24 punti percentuali, una tendenza negativa protrattosi fino al 2021, anche se dal 2018 è risultata meno accentuata, arrivando a -15 punti percentuali nel 2021.

Andamento della spesa totale per ricerca e sviluppo (intra-muros) in Italia e Calabria dal 2015 al 2021



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Nei sette anni analizzati (2015-2021), l'andamento della spesa per ricerca e sviluppo in relazione alla sola componente delle imprese, è cresciuta a livello nazionale fino al 2019 di quasi 29 punti percentuali, attestandosi tra il 2020 e il 2021 sopra i 20 punti percentuali. Rispetto a tale componente di spesa si osserva che in Calabria il suo peso specifico sia cresciuto esponenzialmente fino ad arrivare nel 2019 a +112 punti percentuali. Nel pieno del periodo pandemico la spesa per ricerca e sviluppo delle imprese è tornata a decrescere dal 2020, fino ad arrivare a dimezzarsi nel 2021 (+66 punti percentuali rispetto al 2015).



Nel 2020, a livello nazionale, la spesa per innovazione nelle imprese dell'industria e dei servizi è risultata di oltre 270 milioni di euro, di cui solo l'8% rappresenta la quota di spesa relativa alle imprese del Sud e solo l'1% la quota parte delle imprese calabresi.

La popolazione di riferimento è costituita da 167mila imprese di cui 25mila presenti nelle regioni del Sud (15%) e 2mila in Calabria (poco più dell'1%). Di queste quelle che in Italia hanno avuto attività innovative sono 85mila di cui 12mila al Sud (il 14%) e un migliaio in Calabria (l'1%).

Le imprese che nel 2020 avevano in corso accordi di collaborazione per l'innovazione erano 18mila in Italia di cui l'11% ubicate nel Sud Italia e l'1% in Calabria.

Innovazione nelle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 10 addetti in Italia, in Calabria e nelle regioni del Sud nel 2020

Territorio	Totale imprese		Imprese con attività innovative		Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo		Imprese con accordi di cooperazione per l'innovazione		Spesa per innovazione (in migliaia di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sud	25.166	15,0	12.139	14,2	10.903	14,2	2.074	11,3	2.715.975	8,1
Calabria	2.112	1,3	1.010	1,2	958	1,2	171	0,9	310.617	0,9
Italia	167.482	100	85.256	100	76.805	100	18.274	100	33.580.634	100

(*) totale industria e servizi (b-f, g, h, k, 58, 61-63, 70-74)

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat

Un ulteriore elemento funzionale a comprendere le dinamiche di innovazione del sistema produttivo è la presenza di start up innovative, iscritte alla sezione speciale delle camere di commercio. Nel primo trimestre del 2023 erano presenti in Italia 13.425 società di cui 251 operanti in Calabria, pari al 2% del totale. Tra le regioni italiane la Calabria si colloca in dodicesima posizione come numero di start up innovative e comunque con una incidenza più alta di regioni come la Liguria e l'Umbria che esprimono rispettivamente l'1,8% e l'1,6% del totale.



Imprese iscritte alla sezione speciale delle start up innovative per regione nel primo trim. del 2023

Territorio	Numero società	
	v.a.	%
Abruzzo	295	2,2
Basilicata	123	0,9
Calabria	251	1,9
Campania	1.475	11,0
Emilia-Romagna	942	7,0
Friuli-Venezia Giulia	227	1,7
Lazio	1.669	12,4
Liguria	236	1,8
Lombardia	3.704	27,6
Marche	291	2,2
Molise	86	0,6
Piemonte	731	5,4
Puglia	574	4,3
Sardegna	193	1,4
Sicilia	714	5,3
Toscana	598	4,5
Trentino-Alto Adige	244	1,8
Umbria	213	1,6
Valle D'Aosta	16	0,1
Veneto	843	6,3
Italia	13.425	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati del Registro Imprese

2.4 TREND SETTORIALI

Nel 2023 (da gennaio ad ottobre 2023) su un totale di 276.788 avviamenti, 227.201 di questi (l'82%) risultano essere stati effettuati presso imprese con sede in Calabria; 49. 564 presso imprese con sede nelle altre regioni italiane (il 18%), 23 presso imprese collocate all'estero.

Sono 72.434 le sedi di imprese presso le quali sono stati attivati i rapporti di lavoro. Quelle collocate in Calabria rappresentano il 70% (50.767) mentre il restante 30% è costituito da imprese con sede nel territorio delle altre regioni italiane (21.699). Sono n.7 le sedi collocate all'estero.

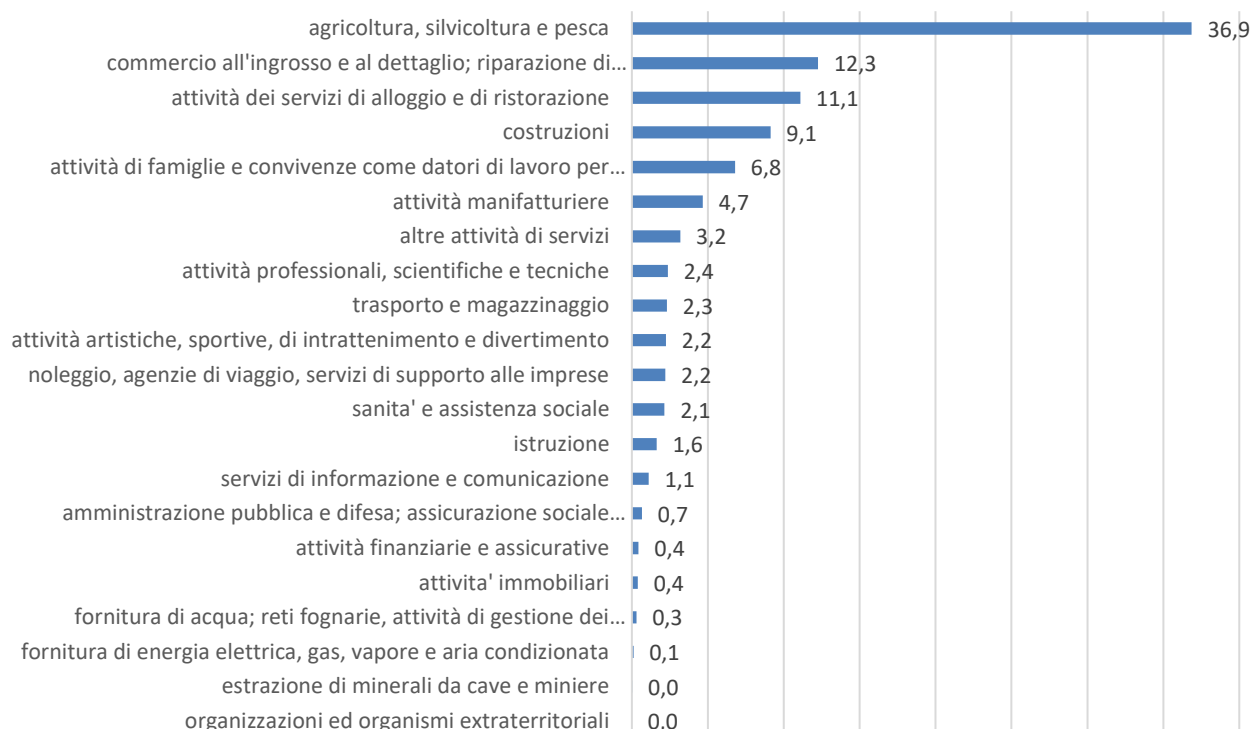
Sedi di impresa e avviamenti da gennaio ad ottobre 2023

Territorio	N° Sedi		N° Avviamenti	
	v.a.	%	v.a.	%
Calabria	50.767	70,0	227.201	82,1
Lombardia	4.826	6,7	11.501	4,2
Lazio	2.962	4,1	7.579	2,7
Emilia-Romagna	2.640	3,6	5.293	1,9
Veneto	1.696	2,3	3.334	1,2
Toscana	1.534	2,1	2.769	1,0
Piemonte	1.390	1,9	3.628	1,3
Campania	1.247	1,7	2.766	1,0
Puglia	1.026	1,4	2.531	0,9
Basilicata	835	1,2	3.905	1,4
Sicilia	816	1,1	1.584	0,6
Liguria	430	0,6	788	0,3
Marche	345	0,5	562	0,2
Friuli-Venezia Giulia	338	0,5	587	0,2
Trento	338	0,5	552	0,2
Bolzano	333	0,5	514	0,2
Abruzzo	260	0,4	437	0,2
Umbria	251	0,3	375	0,1
Sardegna	242	0,3	574	0,2
Valle D'Aosta	142	0,2	216	0,1
Molise	48	0,1	69	0,0
Esterio	7	0,0	23	0,0
Totale complessivo	72.473	100	276.788	100

Fonte: Elaborazioni Osservatori Sviluppo Locale della Regione Calabria su dati SIL delle Comunicazioni Obbligatorie

Le imprese che hanno effettuato avviamenti nel corso dei primi dieci mesi del 2023 in Calabria operano per il 37% nel settore agricolo, per più del 12% nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, l'11% nelle attività dei servizi di alloggio e della ristorazione, il 9% nelle costruzioni. Più ridotta l'incidenza delle imprese manifatturiere, di quelle che operano nel settore delle altre attività di servizio, nelle attività professionali scientifiche e tecniche, attività sportive, artistiche e di intrattenimento e di noleggio, le agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese. Nel grafico di seguito riportato viene illustrata l'incidenza percentuale dei diversi settori.

Settori economici delle sedi d'impresa in Calabria presso le quali sono stati effettuati avviamenti nel 2023 (gen-ott)



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati SIL delle Comunicazioni Obbligatorie

Tra le sedi produttive collocate in altre regioni italiane che hanno prodotto avviamenti tra gennaio e ottobre 2023 ritroviamo una diversa incidenza percentuale dei settori produttivi. Sono le attività dei servizi ricettivi e della ristorazione a rappresentare il settore economico di maggiore rilevanza con il 18,8% del totale attività, seguito da quello dell'istruzione con il 17,4%. Con una più ridotta incidenza ritroviamo le costruzioni con il 10,4%, le attività manifatturiere con il 7%, le attività agricole e della pesca e il commercio all'ingrosso e dettaglio rispettivamente con il 6,7%.

Settori economici delle sedi d'impresa collocate in altre regioni d'Italia presso le quali sono stati effettuati avviamenti nel 2023 (gen-ott)



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati SIL delle Comunicazioni Obbligatorie

Se analizziamo le sedi di impresa presso le quali sono stati effettuati avviamenti nel 2023, in riferimento ai settori economici, vediamo che in Calabria le imprese agricole rappresentano il 37% del totale mentre, nelle altre regioni italiane, poco meno del 7%; le attività collegate ai servizi di alloggio e di ristorazione sono l'11% in Calabria mentre rappresentano circa il 19% nelle altre regioni. Le attività collegate al commercio ingrosso e dettagli rappresentano il circa il 12% in Calabria e il 7% nelle altre regioni.

Maggiore è la rappresentatività delle imprese collocate in ambito extraregionale che hanno effettuato avviamenti che afferiscono, ai settori dell'istruzione (altre regioni 17,4%; Calabria 1,6%), del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (altre regioni 5,9%; Calabria 2,2%); dei servizi di informazione e comunicazione (altre regioni 3,9%; Calabria 1,1%); delle attività manifatturiere (altre regioni 7%; Calabria 4,7%); (altre regioni 4,5%; Calabria 2,3%); della logistica (altre regioni 4,5%; Calabria 2,3%) e delle costruzioni (altre regioni 10,4%; Calabria 9,1%).

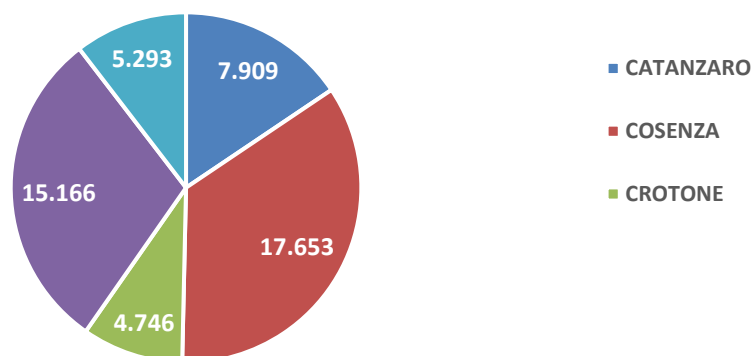
Settori economici delle sedi di impresa presso le quali sono state effettuati avviamenti nel 2023 (gen-ott 2023), in Calabria, nelle altre Regioni italiane e all'estero

Settore economico	Calabria		Altre regioni italiane		Estero		Totale complessivo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.715	36,9	1.464	6,7	1	14,3	20.180	27,8
Altre attività di servizi	1.621	3,2	519	2,4	0	0,0	2.140	3,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	338	0,7	318	1,5	0	0,0	656	0,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.141	2,2	721	3,3	2	28,6	1.864	2,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.632	11,1	4.087	18,8	0	0,0	9.719	13,4
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico...	3.450	6,8	710	3,3	0	0,0	4.160	5,7
Attività finanziarie e assicurative	225	0,4	125	0,6	0	0,0	350	0,5
Attività immobiliari	197	0,4	97	0,4	0	0,0	294	0,4
Attività manifatturiere	2.372	4,7	1.523	7,0	1	14,3	3.896	5,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.202	2,4	822	3,8	0	0,0	2.024	2,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6.226	12,3	1.463	6,7	0	0,0	7.689	10,6
Costruzioni	4.637	9,1	2.251	10,4	2	28,6	6.890	9,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	18	0,0	8	0,0	0	0,0	26	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	155	0,3	62	0,3	0	0,0	217	0,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	55	0,1	26	0,1	0	0,0	81	0,1
Istruzione	835	1,6	3.779	17,4	0	0,0	4.614	6,4
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.119	2,2	1.287	5,9	1	14,3	2.407	3,3
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	4	0,0	0	0,0	4	0,0
Sanità e assistenza sociale	1.091	2,1	618	2,8	0	0,0	1.709	2,4
Servizi di informazione e comunicazione	564	1,1	843	3,9	0	0,0	1.407	1,9
Trasporto e magazzinaggio	1.174	2,3	972	4,5	0	0,0	2.146	3,0
Totale complessivo	50.767		21.699		7		72.473	

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati SIL delle CO

Delle 50.767 imprese dislocate nell'ambito delle province calabresi (si veda grafico e tabella seguente) il 35% è collocato nella provincia di Cosenza; il 30% nella provincia di Reggio Calabria, poco meno del 16% nella provincia di Catanzaro; poco più del 9% nella provincia di Crotone e del 10% in quella di Vibo Valentia.

Sedi d'impresa collocate nelle province calabresi con avviamenti effettuati nel 2023 (gen-ott)



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati SIL delle CO

L'analisi dei dati delle Comunicazioni Obbligatorie ci permette di comprendere la caratterizzazione provinciale del territorio regionale rispetto ai principali settori economici (agricoltura, commercio, alloggio e ristorazione e costruzioni).

Le imprese con avviamenti nel 2023 che appartengono al settore agricolo sono concentrate principalmente nella provincia di Reggio Calabria per il 38%. Nella provincia di Vibo Valentia è maggiore la percentuale di avviamenti in agricoltura rispetto alle province di Catanzaro (+3,4%) e di Crotone (+2%).

Le aziende del commercio ingrosso e dettaglio in ambito regionale con avviamenti sono concentrate nel territorio della provincia di Cosenza per il 38,5%. Molto più ridotte sono le percentuali delle imprese che operano in questo ambito nel territorio della provincia di Crotone (il 9%) e di Vibo Valentia (l'8%).

Per quanto attiene i servizi di alloggio e ristorazione Cosenza esprime il 38% degli avviamenti mentre in provincia di Reggio Calabria il 21% del totale regionale ed in quella di Catanzaro il 18%, molto più ridotta è l'incidenza degli avviamenti nella provincia di Crotone che rappresentano il 9%; 4 punti percentuali in meno rispetto al dato espresso della provincia di Vibo Valentia del 13,4%.

Le imprese del settore delle costruzioni con avviamenti sono prevalenti nella provincia di Cosenza (il 37%) mentre a Reggio Calabria e Catanzaro rappresentano rispettivamente il 25% e il 20%. Nelle province di Crotone e di Vibo Valentia sono poco più del 9% del totale.

Settori economici delle sedi d'impresa in Calabria presso le quali sono stati effettuati avviamenti nel 2023 (gen-ott 23)

Provincia		Catanzaro	Cosenza	Crotone	Reggio Calabria	Vibo Valentia	Calabria
agricoltura, silvicoltura e pesca	v.a.	1.764	5.400	2.023	7.137	2.391	18.715
	%	9,4	28,9	10,8	38,1	12,8	100
altre attività di servizi	v.a.	311	660	116	442	92	1.621
	%	19,2	40,7	7,2	27,3	5,7	100
amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	v.a.	76	129	20	84	29	338
	%	22,5	38,2	5,9	24,9	8,6	100
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	v.a.	210	524	76	253	78	1.141
	%	18,4	45,9	6,7	22,2	6,8	100
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	v.a.	1.031	2.150	507	1.190	754	5.632
	%	18,3	38,2	9,0	21,1	13,4	100
attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico...	v.a.	729	1.151	218	1.047	305	3.450
	%	21,1	33,4	6,3	30,3	8,8	100
attività finanziarie e assicurative	v.a.	46	89	16	60	14	225
	%	20,4	39,6	7,1	26,7	6,2	100
attività immobiliari	v.a.	40	80	25	30	22	197
	%	20,3	40,6	12,7	15,2	11,2	100
attività manifatturiere	v.a.	464	921	220	550	217	2.372
	%	19,6	38,8	9,3	23,2	9,1	100
attività professionali, scientifiche e tecniche	v.a.	229	516	95	280	82	1.202
	%	19,1	42,9	7,9	23,3	6,8	100
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	v.a.	1.131	2.397	550	1.645	503	6.226
	%	18,2	38,5	8,8	26,4	8,1	100
Costruzioni	v.a.	925	1.715	428	1.142	427	4.637
	%	19,9	37,0	9,2	24,6	9,2	100
estrazione di minerali da cave e miniere	v.a.	2	11	0	5	0	18
	%	11,1	61,1	0,0	27,8	0,0	100
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	v.a.	37	52	20	31	15	155
	%	23,9	33,5	12,9	20,0	9,7	100
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	v.a.	7	28	9	9	2	55
	%	12,7	50,9	16,4	16,4	3,6	100
istruzione	v.a.	129	288	74	269	75	835
	%	15,4	34,5	8,9	32,2	9,0	100
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	v.a.	261	459	81	235	83	1.119
	%	23,3	41,0	7,2	21,0	7,4	100
sanità e assistenza sociale	v.a.	197	457	95	275	67	1.091
	%	18,1	41,9	8,7	25,2	6,1	100
servizi di informazione e comunicazione	v.a.	117	270	37	112	28	564
	%	20,7	47,9	6,6	19,9	5,0	100
trasporto e magazzinaggio	v.a.	203	356	136	370	109	1.174
	%	17,3	30,3	11,6	31,5	9,3	100
Totale complessivo	v.a.	7.909	17.653	4.746	15.166	5.293	50.767
	%	15,6	34,8	9,3	29,9	10,4	100

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati SIL delle CO

Se guardiamo al dato territoriale espresso attraverso l'analisi dei Sistemi locali per il lavoro (SLL) emerge una più approfondita caratterizzazione delle aree del territorio regionale in funzione delle caratteristiche del sistema produttivo¹³.

Nel SLL di Cosenza (classificato insieme a quello di Catanzaro come *SLL urbano plurispecializzato*) troviamo ad esempio una prevalenza delle imprese con avviamenti nel 2023 operanti nel settore del commercio ingrosso e dettaglio (il 16,1%); mentre il settore agricolo e quello delle costruzioni esprimono sostanzialmente la stessa percentuale di imprese (il 12,6% e il 12,1%); le attività dei servizi di alloggio e ristorazione hanno un'incidenza minore rispetto

¹³ Un'analisi dedicata ai Sistemi Locali per il Lavoro della Calabria è consultabile sul Bollettino OSL.Cal n. 6 "I Sistemi Locali per il Lavoro (SLL): punti forza e di debolezza per la definizione della matrice territoriale dello sviluppo regionale".

agli altri tre settori economici (il 10,2%). Caratteristiche comuni, seppur con numeri diversi, con il SLL di Catanzaro anche se in quest'ultimo, molto più ridotta è la distanza tra il numero di imprese del settore del commercio (il 15,6%) con quelle del settore agricolo (il 14,9%).

Nel SLL di Reggio Calabria ritroviamo più o meno lo stesso numero di imprese con avviamenti nell'ambito del commercio ingrosso e dettaglio e nel settore agricolo che costituiscono i due settori prevalenti (il 16,5% e il 16,2%), mentre maggiore è il numero delle imprese del settore dei servizi di alloggio e ristorazione (l'11,5%) rispetto a quello delle costruzioni (il 10,4%).

Così sul *SLL a vocazione agricola* di Corigliano-Rossano particolarmente elevato è il numero delle imprese agricole con avviamenti (il 52,9%) che è di gran lunga più elevato rispetto alle imprese del commercio ingrosso e dettaglio (il 12,4%); caratteristica comune ad altri *SLL a vocazione agricola* (Oppido Mamertina, Rosarno, Cirò Marina, Serra San Bruno, Mormanno) e ai *SLL senza specializzazione* (Delianuova, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Mesoraca, Soriano Calabro, Bovalino, Petilia Policastro, Cariati, Bianco, Stilo, Acri, Melito di Proto Salvo, Taurianova, Polistena, Marina di Gioiosa Ionica, Castrovillari, San Marco Argentano, Vibo Valentia, Chiaravalle Centrale, così come nel *SLL urbano prevalentemente portuale* di Gioia Tauro. In questi SLL la percentuale di imprese con avviamenti nel 2023 (gen-ott) nel settore agricolo risulta maggiore del dato medio regionale che si attesta al 37%.

Nel settore del commercio le percentuali che stanno al di sopra del dato medio regionale (il 12,3%) si ritrovano nei *SLL senza specializzazione* di Praia a Mare, Scalea, Amantea, Cetraro, Belvedere Marittimo, San Marco Argentano, Locri e Soverato; nei due *SLL urbani prevalentemente portuali* di Reggio Calabria e Gioia Tauro; nei due *SLL urbani plurispecializzati* di Cosenza e Catanzaro, nei tre *SLL urbani non specializzati* di Paola, Crotone e Lamezia Terme e nel *SLL a vocazione agricola* di Corigliano-Rossano.

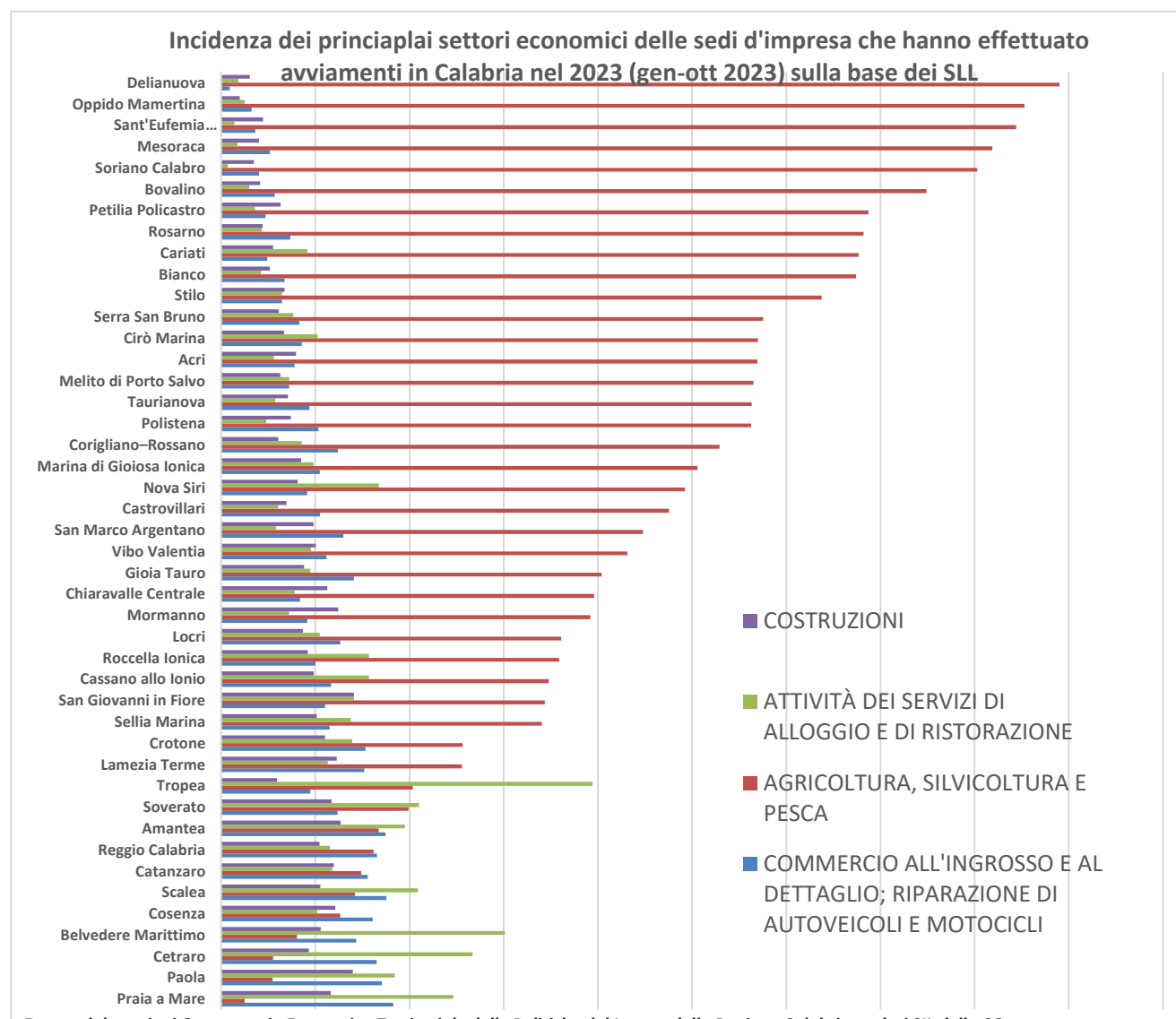
Le imprese che operano nell'ambito della ristorazione e della ricettività turistico-alberghiera sono particolarmente numerose nel *SLL turistico di Tropea* con il 39,4% del totale delle imprese con avviamenti nel 2023 e a seguire nei *SLL senza specializzazione* di Belvedere Marittimo, Cetraro, Praia a Mare, Soverato, Scalea, Amantea, Roccella Ionica e San Giovanni in Fiore; nei *SLL urbani non specializzati* di Paola, Crotone e Lamezia Terme; nei *SLL a vocazione agricola* di Cassano allo Ionio e Sellia Marina; nel *SLL urbano plurispecializzato* di Catanzaro ed in quello *urbano prevalentemente portuale* di Reggio Calabria. In tutti questi SLL l'incidenza del numero delle imprese alberghiere e della ristorazione con avviamenti è superiore alla media regionale dell'11%.

In alcuni di SLL¹⁴ maggiore è l'incidenza del dato percentuale delle imprese con avviamenti nel 2023 che operano nei servizi di alloggio e ristorazione rispetto a quelle del settore del commercio ingrosso e dettaglio. Nei SLL del Tirreno Cosentino di Praia a Mare, Cetraro, Paola e Belvedere Marittimo, inoltre, è particolarmente ridotto il numero di imprese agricole che hanno effettuato avviamenti nel 2023.

La media regionale delle imprese operanti nel settore edile e delle costruzioni è del 9%. Rispetto a questo settore si registra un'incidenza maggiore nei *SLL senza specializzazione* di San Giovanni in Fiore, Amantea, Soverato, Praia a Mare, Chiaravalle Centrale, Belvedere Marittimo, Scalea, Vibo Valentia, San Marco Argentano, Cetraro e Roccella Ionica; nei tre *SLL urbani non*

¹⁴ Tropea, Belvedere Marittimo, Cetraro, Praia a Mare, Soverato, Scalea, Amantea, Paola, Roccella Ionica, Cassano allo Ionio, San Giovanni in Fiore e Sellia Marina.

specializzati di Paola, Lamezia Terme e Crotone; nei due *SLL urbani plurispecializzati* di Cosenza e Catanzaro, nonché nei *SLL a vocazione agricola* di Mormanno, Sellia Marina, Cassano allo Ionio.



Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati SIL delle CO

Sedi d'impresa che hanno effettuato avviamenti in Calabria nel 2023 (gen-ott 2023) per SLL e principali settori economici

Sistema Locale per il Lavoro	Settori economici (Ateco 2 cifre)									
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio		Agricoltura, silvicoltura e pesca		Attività dei servizi di alloggio e ristorazione		Costruzioni		Altri settori economici	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Corigliano–Rossano	412	12,4	1.760	52,9	285	8,6	202	6,1	667	20,1
Vibo Valentia	316	11,2	1.218	43,1	269	9,5	284	10,1	737	26,1
Bovalino	80	5,7	1.049	74,9	42	3,0	58	4,1	172	12,3
Rosarno	83	7,3	772	68,2	49	4,3	50	4,4	178	15,7
Polistena	134	10,3	731	56,3	62	4,8	96	7,4	276	21,2
Castrovillari	159	10,5	719	47,6	91	6,0	105	6,9	438	29,0
Lamezia Terme	417	15,2	701	25,6	311	11,3	337	12,3	976	35,6
Crotone	412	15,3	689	25,7	374	13,9	296	11,0	915	34,1
Cosenza	854	16,1	672	12,6	543	10,2	644	12,1	2.600	48,9
Gioia Tauro	232	14,1	665	40,4	156	9,5	145	8,8	448	27,2
Reggio Calabria	648	16,5	633	16,2	452	11,5	409	10,4	1.774	45,3
Melito di Porto Salvo	75	7,2	586	56,5	75	7,2	65	6,3	236	22,8
Soriano Calabro	29	4,0	578	80,3	5	0,7	25	3,5	83	11,5
Cariati	40	4,9	553	67,7	75	9,2	45	5,5	104	12,7
Cirò Marina	77	8,6	513	57,0	92	10,2	60	6,7	158	17,6
Petilia Policastro	33	4,7	479	68,7	25	3,6	44	6,3	116	16,6
Cassano allo Ionio	160	11,7	477	34,8	215	15,7	135	9,8	384	28,0
Catanzaro	455	15,6	435	14,9	345	11,8	350	12,0	1.338	45,8
Bianco	43	6,7	430	67,4	27	4,2	33	5,2	105	16,5
Locri	141	12,6	403	36,1	117	10,5	97	8,7	358	32,1
Acri	50	7,8	365	56,9	36	5,6	51	8,0	139	21,7
Oppido Mamertina	13	3,2	342	85,3	10	2,5	8	2,0	28	7,0
Marina di Gioiosa Ionica	63	10,5	304	50,6	59	9,8	51	8,5	124	20,6
Sant'Eufemia d'Aspromonte	13	3,6	303	84,4	5	1,4	16	4,5	22	6,1
Sellia Marina	101	11,5	299	34,1	121	13,8	89	10,1	268	30,5
Taurianova	49	9,4	294	56,3	30	5,7	37	7,1	112	21,5
Delianuova	3	0,9	292	89,0	6	1,8	10	3,0	17	5,2
Mesoraca	18	5,2	285	81,9	6	1,7	14	4,0	25	7,2
San Marco Argentano	82	13,0	283	44,8	37	5,9	62	9,8	168	26,6
Serra San Bruno	38	8,3	263	57,5	35	7,7	28	6,1	93	20,4
Soverato	141	12,4	227	19,9	240	21,0	134	11,7	399	35,0
Stilo	23	6,5	227	63,8	23	6,5	24	6,7	59	16,6
Tropea	104	9,5	223	20,3	432	39,4	65	5,9	272	24,8
Roccella Ionica	51	10,0	183	35,9	80	15,7	47	9,2	149	29,2
Chiaravalle Centrale	29	8,4	137	39,6	27	7,8	39	11,3	114	32,9
Scalea	168	17,6	136	14,2	200	20,9	101	10,6	352	36,8
San Giovanni in Fiore	43	11,0	134	34,4	55	14,1	55	14,1	103	26,4
Nova Siri	18	9,1	97	49,2	33	16,8	16	8,1	33	16,8
Amantea	95	17,5	91	16,7	106	19,5	69	12,7	183	33,6
Mormanno	14	9,2	60	39,2	11	7,2	19	12,4	49	32,0
Belvedere Marittimo	91	14,4	51	8,0	191	30,1	67	10,6	234	36,9
Paola	100	17,1	32	5,5	108	18,4	82	14,0	264	45,1
Cetraro	39	16,5	13	5,5	63	26,7	22	9,3	99	41,9
Praia a Mare	80	18,3	11	2,5	108	24,7	51	11,6	188	42,9
Totale complessivo	6.226	12,3	18.715	36,9	5.632	11,1	4.637	9,1	15.557	30,6

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati SIL delle CO

3. INIZIATIVE PER L'INCROCIO DOMANDA-OFFERTA

3.1 IL LEP "INCROCIO DOMANDA-OFFERTA"

Il Livello Essenziale della Prestazione (LEP) "Incrocio domanda-offerta" è un servizio di politica attiva individuato, in generale, dal D.M. 04/2018 in attuazione del D.Lgs. 150/2015 (LEP Q) e, nello specifico degli standard di servizio e costi del Programma GOL, dalle Deliberazioni 5/2022 e 6/2022 di ANPAL (LEP F3).

Le categorizzazioni, seppure con le dovute differenze di contesto e risultato, contengono i medesimi elementi fondamentali da attuare, da parte dei servizi per l'impiego, qui di seguito sintetizzati:

Scheda riassuntiva LEP Q (allegato B al D.M. 04/2018)

Obiettivo	Soddisfare il fabbisogno di personale delle imprese favorendo l'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta, anche in relazione al lavoro autonomo.
Attività	- Analizzare del mercato e selezionare le imprese da contattare. - Acquisire il fabbisogno e orientare l'impresa nell'individuazione del profilo più adeguato al bisogno. - Individuare le candidature maggiormente rispondenti ai requisiti della ricerca e presente sui siti dedicati. - Supportare la pubblicizzazione delle posizioni vacanti, anche relative al lavoro autonomo. - Contattare i potenziali candidati per la verifica della loro effettiva disponibilità. - Raccogliere e verificare le auto-candidature, anche con riferimento al lavoro autonomo. - Presentare all'impresa una rosa delle candidature pre-selezionate. - Raccogliere gli esiti/feedback dall'impresa. - Supportare l'impresa nell'individuazione di soluzioni per la copertura di eventuali gap di competenze. - Registrazione dell'esito del processo di selezione nel sistema informativo unitario.
Output	- Incontro domanda offerta effettuato, con individuazione di uno o più profili candidabili a quella determinata vacancy, anche relativa al lavoro autonomo. - Invio del nominativo all'azienda, anche attraverso una rosa di candidati. - Comunicazione esito della selezione inoltrata dall'azienda e registrata.
Outcome	Fabbisogno di personale soddisfatto, attraverso la preselezione e la selezione del profilo rispondente alle esigenze dell'impresa.

Scheda riassuntiva LEP F3 (allegato C alla Deliberazione 6/2022 di ANPAL) – Programma GOL

Attività	- Effettuare lo scouting delle opportunità occupazionali. - Promuovere i profili, le competenze e la professionalità dei soggetti presso il sistema imprenditoriale. - Contattare i potenziali candidati per la verifica della loro effettiva disponibilità. - Raccogliere e verificare le auto-candidature. - Effettuare la preselezione. - Registrazione l'esito del processo di selezione nel sistema informativo unitario. - Monitorare l'inserimento lavorativo (accesso alle misure individuate; accompagnamento della persona nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate; accompagnamento della persona nella prima fase di inserimento; assistenza all'impresa nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato; assistenza all'impresa nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato).
Modalità di attuazione	Trattandosi di attività a risultato, le modalità di erogazione sono flessibili, ad esempio: - In presenza e, per le attività preparatorie, strumentali e conseguenti al servizio rivolto all'individuo, in assenza della persona. - In presenza e/o a distanza (servizi digitali, ferma restando la necessità di garantire l'accessibilità ai servizi in presenza agli utenti che non sono nelle condizioni o non intendano fruire dei servizi a distanza). - In forma individuale.

3.2 LE INIZIATIVE IN CORSO

Lo sviluppo del mercato del lavoro a livello regionale richiede strategie innovative e coordinate per migliorare l'efficacia dell'incrocio tra domanda e offerta. Un approccio sinergico che coinvolge diverse iniziative è essenziale per rispondere alle sfide dinamiche di un'economia in continua evoluzione.

In quest'ottica, il Dipartimento Lavoro è impegnato nella definizione di molteplici iniziative integrate per rendere più dinamico il mercato del lavoro, come sintetizzate qui di seguito.

3.2.1 Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive

Nell'ambito delle dinamiche domanda-offerta, il Piano mira a creare un ambiente più favorevole all'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Le azioni in corso sono:

- attivazione LEP Q "incontro domanda-offerta" (sulla base dell'esperienza Mappatura delle Opportunità Occupazionali implementata da ANPAL Servizi tra il 2020 e il 2022), mediante l'identificazione di "account manager" tra il personale dei 14 Centri per l'Impiego, la progettazione di un gestionale ad hoc, la definizione del flusso operativo e procedurale per assicurare un raccordo efficace con le imprese sul territorio e la formazione specifica degli operatori; il gestionale incorporerà anche un "questionario di rilevazione dei fabbisogni aziendali" elaborato dall'Osservatorio nei mesi di Ottobre e Novembre 2023 e disponibile a questo [link](#);
- sviluppo dell'applicativo "TrovaLavoro" per la gestione delle autocandidature, delle vacancy singole o dei cd. "grandi reclutamenti"¹⁵ e definizione della procedura operativa di utilizzo da parte dei Centri per l'Impiego, nel quadro del nascente portale web unico delle Politiche Attive, che includerà anche una app per dispositivi mobili.

3.2.2 Programma GOL

Nel quadro del Programma GOL Calabria, nella sua qualità di riforma del ciclo delle politiche attive, la Regione sta implementando diverse azioni relative all'incrocio domanda-offerta (LEP F3):

- coinvolgimento del sistema delle imprese per la rilevazione dei trend e dei fabbisogni professionali mediante la collaborazione con Unioncamere Calabria (Protocollo d'Intesa firmato nel giugno 2023) e nel quadro delle attività del Tavolo Regionale per i Servizi e le Politiche del Lavoro istituito il 13 novembre 2023 ai sensi della L.R. 25-2023 "Norme per il mercato del lavoro, le politiche attive e l'apprendimento permanente";
- un'approfondita analisi delle banche dati riportata nel presente bollettino (alimentata dal *Labour Market Intelligence* di ANPAL e dagli avviamenti e cessazioni registrate sul SIL) per il rilevamento del fabbisogno professionale delle imprese, con

¹⁵ Rientra in quest'ambito l'attività in corso per l'attuazione della Legge Regionale 13/2012 "Disposizioni dirette alla tutela della sicurezza e alla qualità del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare" che prevede, all'art. 10 ter, la predisposizione di un regolamento per l'attivazione di specifici "Elenchi di prenotazione" per il contrasto al caporalato nel settore agricolo, al fine di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, favorire un monitoraggio dell'andamento del lavoro stagionale a tempo determinato in agricoltura e far emergere il mercato sommerso del lavoro agricolo.

l'obiettivo di supportare l'aggiornamento del "Catalogo dell'offerta formativa GOL" sulla base delle esigenze delle imprese;

- l'utilizzo, da parte dei Centri per l'Impiego e delle Agenzie per il Lavoro, della piattaforma OrientaCalabria (sviluppata ad hoc dall'Osservatorio con ANPAL Servizi) per le attività di *Skill gap analysis* (LEP E "Orientamento specialistico"), il raccordo con le attività di formazione a valle e anche per un incrocio diretto con le opportunità occupazionali disponibili sul territorio.

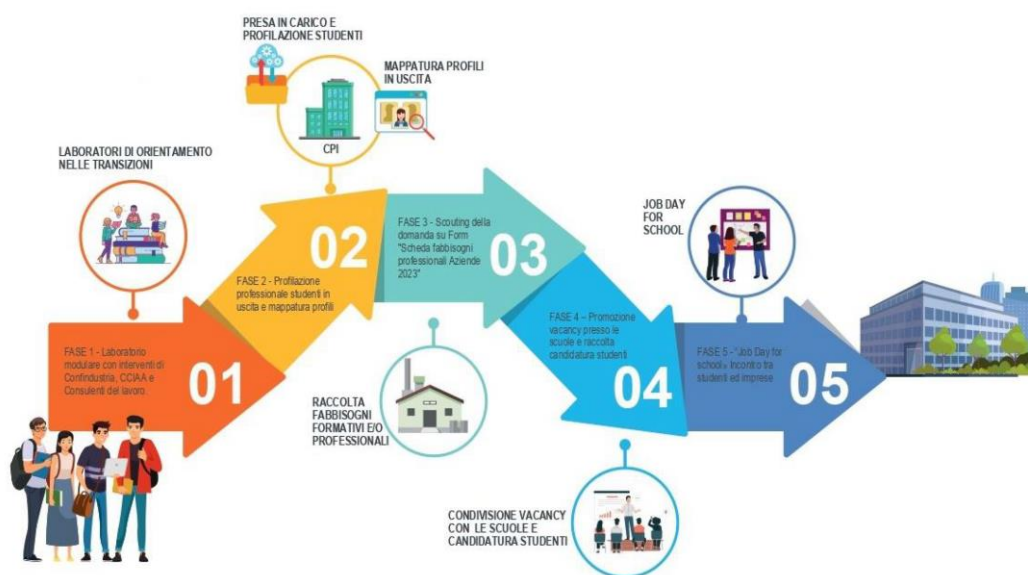
3.2.3 Progetti territoriali

Infine, è stata effettuata nel mese di Ottobre 2023 una "raccolta" di esperienze territoriali azionate dai Centri per l'Impiego negli ultimi 5 anni tra le quali è stato selezionato il progetto "Insieme creiamo il futuro" coordinato dal Centro per l'Impiego di Reggio Calabria ai fini di una replica in altri territori, mediante l'assistenza tecnica di ANPAL Servizi.

Il modello di progetto (il cui processo logico è sintetizzato nell'immagine in basso) vede il coinvolgimento delle quarte e quinte classi istituti degli istituti professionali con il sistema delle imprese (CCIAA, Associazioni datoriali) e ordini professionali (Consulenti del lavoro), e nell'esperienza svolta nell'area di Reggio Calabria ha dimostrato il valore dell'interconnessione per creare opportunità su misura.

La replica di questa esperienza su scala regionale, guidata dai Centri per l'Impiego, è un passo avanti per garantire che la buona pratica sia condivisa in tutto il territorio.

L'infografica delinea le **5 fasi operative** che, partendo dai laboratori di orientamento alle transizioni, portano gli studenti in uscita a realizzare un momento reale di contatto con il mercato del lavoro ed il sistema delle imprese territoriali.



4. AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA GOL

4.1 PROFILAZIONI QUALITATIVE

Le attività sul Programma GOL, oggetto d'analisi, pertengono alla rilevazione dei dati realizzata fino al 18 dicembre 2023, e aggiungono, rispetto ai Centri per l'Impiego e alle attività di orientamento specialistico, le informazioni raccolte alla data del 27 dicembre 2023.

Le informazioni analizzate sono state acquisite attraverso la sezione "monitoraggio" dei cruscotti GOL accessibili dal sito istituzionale della Regione Calabria, sulla pagina dell'Osservatorio-laboratorio economico territoriale politiche del lavoro¹⁶ e restituiscono le indicazioni sulla dinamica regionale del Programma GOL in relazione al processo di presa in carico realizzato dai 14 Centri per l'impiego della Regione Calabria.

Il bacino al 18 dicembre 2023 risulta costituito da 81.833 beneficiari del Programma. L'analisi che sottende riflette la consistenza del bacino a quella data. In tal senso, Il target 1¹⁷ (Assessment realizzati e beneficiari associati ai percorsi del Programma GOL) assegnato alla Regione Calabria, per l'annualità 2023, si può considerare raggiunto.

Profilazioni GOL per genere, cittadinanza e età

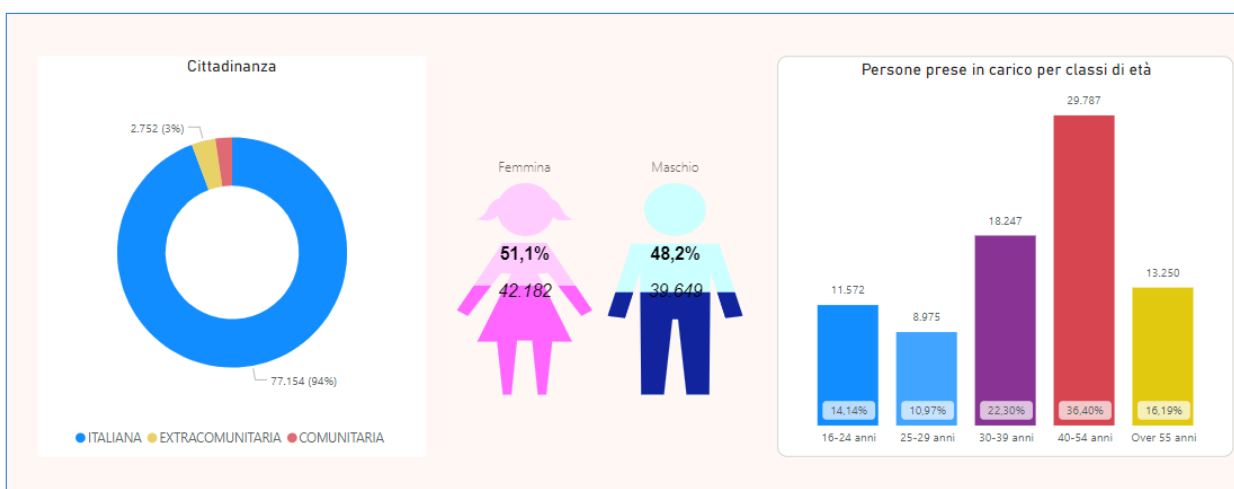
Periodo di riferimento

Tutte

Numero persone prese in carico GOL

Dati Aggiornati al 18/12/2023

81.831



La componente femminile sopravanza quella maschile di 2,9 punti percentuali (51,2 a 48,1%). Il grafico pone in evidenza anche la composizione del bacino regionale per provenienza geografica, con i cittadini italiani che rappresentano il 94% mentre le componenti comunitarie ed extracomunitarie pesano circa il 6%.

Il grafico successivo delinea la composizione del bacino per classi di età (in termini assoluti e percentuali). La componente giovanile (fino ai 29 anni) comprende oltre 19.300 beneficiari. Non trascurabile la fascia di età tra i 30 ed i 39 anni con 17157 soggetti e quella degli over 50 con circa 12 mila beneficiari. Del tutto evidente la preponderanza dello zoccolo duro, composto dai beneficiari ricompresi nella fascia 40-54, che assomma oltre 28000 beneficiari.

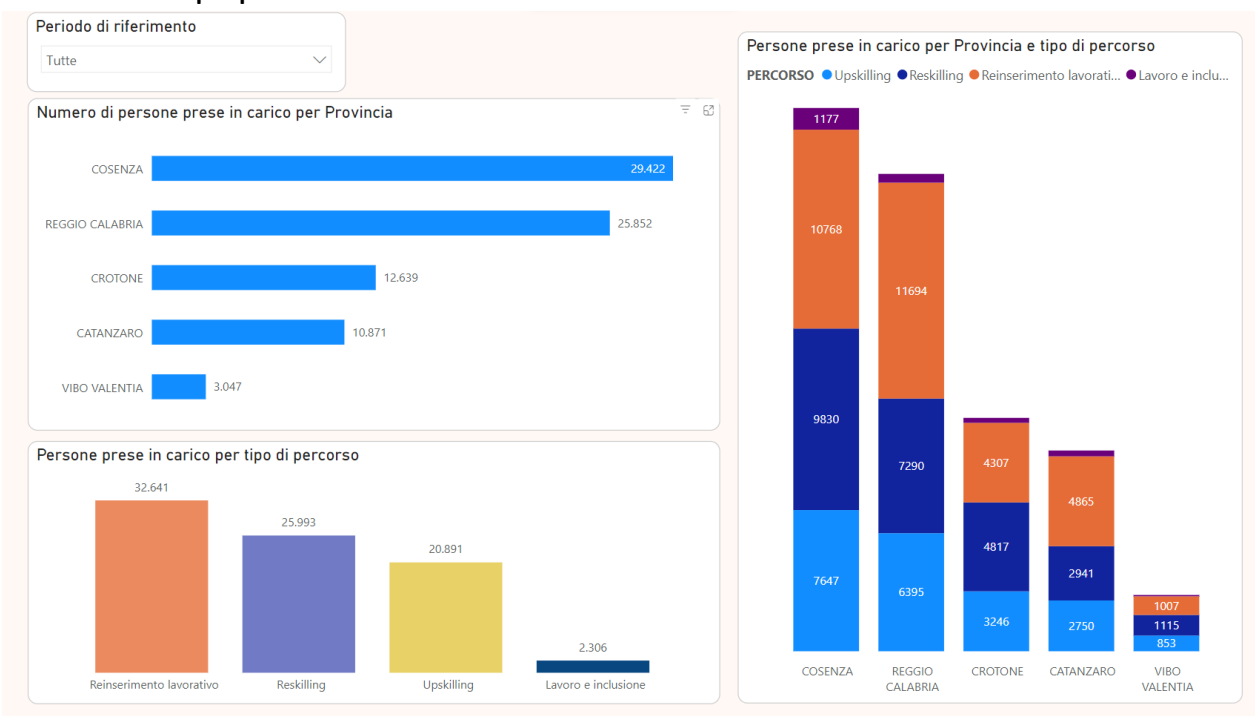
¹⁶ <https://osservatoriosviluppocale.regione.calabria.it/web/monitoraggio-gol>

¹⁷ Decreto MLPS di concerto con MEF del 24 agosto 2023 – Target 1= 46600 beneficiari inseriti nel Programma.

La riflessione immediata è che, riguardo alla collocazione anagrafica, le misure ipotizzate di accompagnamento al lavoro debbono essere necessariamente differenziate e integrarsi con altre soluzioni di carattere normativo ed incentivante in essere e prospettiche.

Il grafico restituisce anche le informazioni relative al numero di beneficiari distribuiti sui percorsi per territorio provinciale, per come rappresentati in valore assoluto e percentuale nella successiva tabella.

Profilazioni GOL per provincia ed esito



Profilazioni per Provincia e tipo di percorso

Percorso/Provincia	CZ	CS	KR	RC	VV	Totale	% tot
REINSERIMENTO LAVORATIVO	4.865	10.768	4.307	11.694	1.007	32.641	39.9%
% riga	14.9%	33.0%	13.2%	35.8%	3.1%		
% col.	44.8%	36.6%	34.1%	45.2%	33.0%		
UPSKILLING	2.750	7.647	3.246	6.395	853	20.891	25.5%
% riga	13.2%	36.6%	15.5%	30.6%	4.1%		
% col.	25.3%	26.0%	25.7%	24.7%	28.0%		
RESKILLING	2.941	9.830	4.817	7.290	1115	25.993	31.8%
% riga	11.3%	37.8%	18.5%	28.0%	4.3%		
% col.	27.1%	33.4%	38.1%	28.2%	36.6%		
LAVORO E INCLUSIONE	315	1.177	269	473	72	2.306	2.8%
% riga	13.7%	51.0%	11.7%	20.5%	3.1%		
% col.	2.9%	4.0%	2.1%	1.8%	2.4%		
TOTALE	10.871	29.422	12.639	25.852	3.047	81.831	
% Tot Prov.	13.3%	36.0%	15.4%	31.6%	3.7%		

Si evince dai dati che Cosenza e Reggio Calabria registrano i numeri più significativi, cumulando il 67,55% del bacino regionale, Crotone mostra una particolare proattività sancita da, poco più, di 12 mila beneficiari trattati, segue Catanzaro con il 13,3% dei presi in carico complessivi, chiude Vibo Valentia con 3.047 beneficiari trattati, pari al 3,7%.

In provincia di Catanzaro esiste una netta prevalenza dei percorsi di reinserimento lavorativo, sostanziale equivalenza dei percorsi di Upskilling e Reskilling, da considerare residuali i valori legati al percorso quattro di inclusione socio-lavorativa.

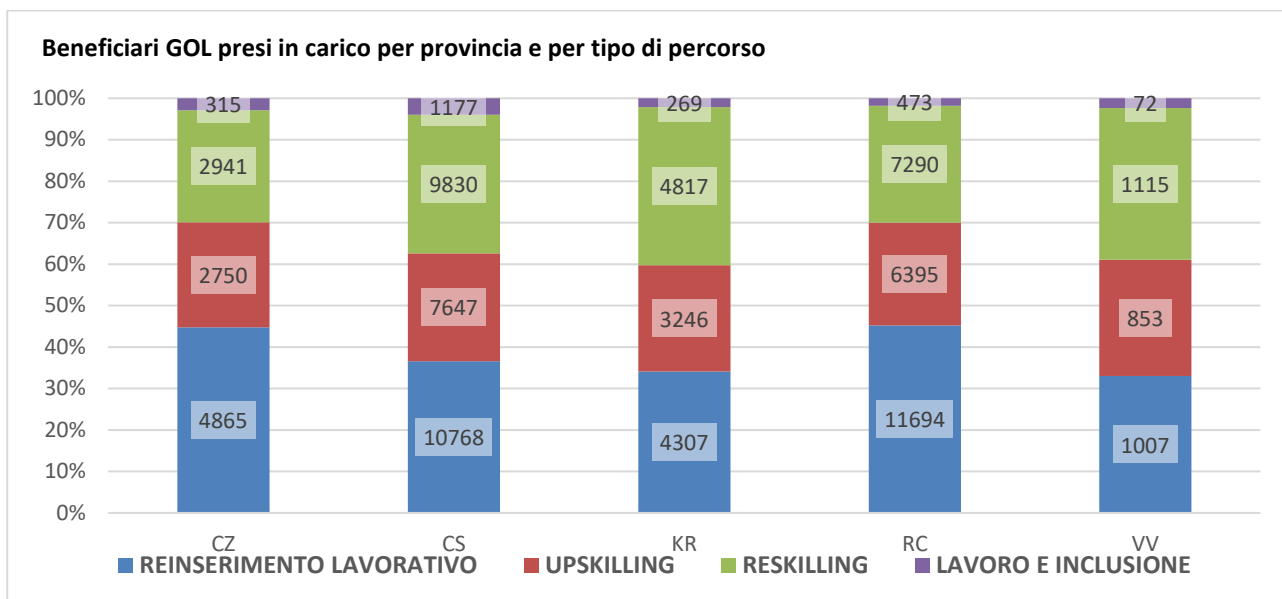
Anche a Cosenza tale tendenza viene confermata ma di rilievo appare il contingente complessivo dei soggetti chiamati ad approcciare un momento formativo nella logica di riqualificazione professionale funzionale ad un ingresso/reingresso nel mercato del lavoro. Nel contesto delineato, Cosenza registra il dato più importante, su base regionale, rispetto al percorso di inclusione socio-lavorativa ricomprendendo il 51% del totale dei beneficiari coinvolti in questo specifico percorso.

A Crotone, prevale il percorso 3 di Reskilling con 4817 utenti GOL coinvolti che supera il percorso di reinserimento lavorativo che coinvolge 4307 beneficiari del programma. Significativi gli Upskilling, residuali i percorsi di inclusione socio-lavorativa.

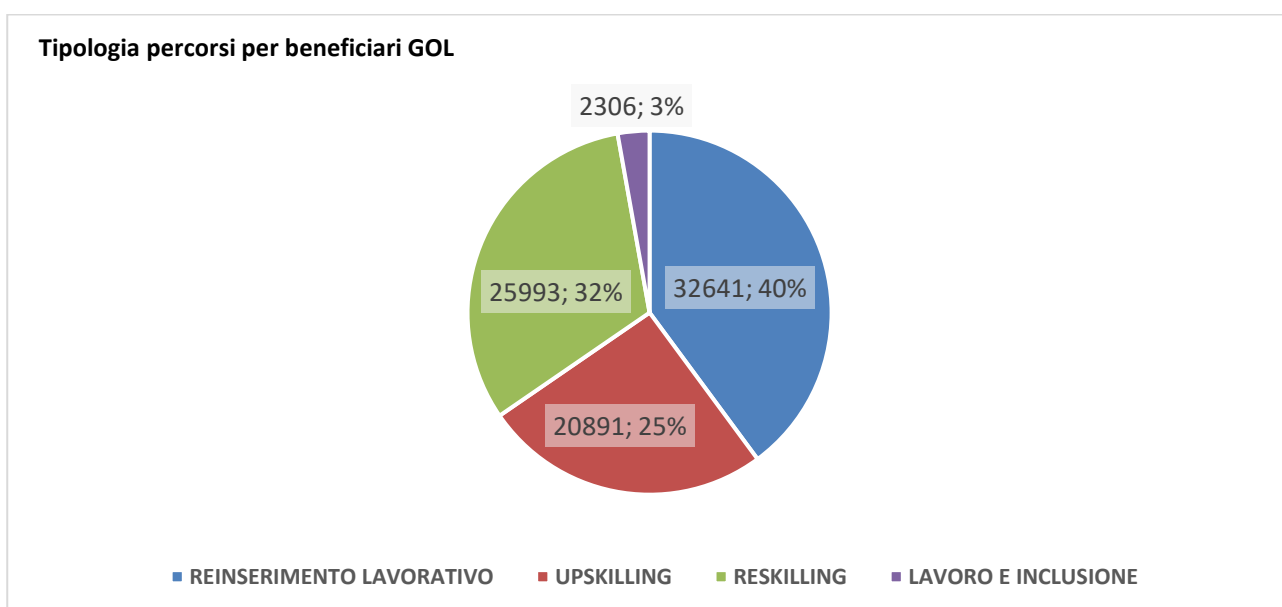
Nell'Area metropolitana di Reggio Calabria, si registra il dato regionale più rilevante relativamente al percorso 1 di reinserimento lavorativo, 11.694 utenti GOL interessati. Notevolissimo il contingente dei soggetti coinvolti nei percorsi formativi. Complessivamente, all'interno dei percorsi 2 e 3, ricadono 13.685 beneficiari GOL.

In provincia di Vibo Valentia, si registrano i numeri più bassi su base regionale, con la prevalenza dei percorsi di Reskilling riguardo alle altre tipologie identificate dal programma e la residualità del percorso di inclusione socio-lavorativa.

Se considerevoli sono i numeri in merito a coloro che, per caratteristiche professionali e competenze, possono essere immediatamente reinseriti nel mercato del lavoro (percorso 1) emerge anche l'evidenza di una profonda necessità, per una quota parte significativa del bacino GOL al 30 novembre, di formazione che possa ridurre il gap dalle qualificazioni e dai fabbisogni delle imprese nella logica di avvicinare i lavoratori riqualificati alle esigenze delle imprese rendendoli più appetibili magari anche con sistemi di incentivanti in grado di stimolare processi di inserimento lavorativo. L'avviso 3, infine, dovrà supportare – attraverso tirocini di inclusione sociale – l'effettiva partecipazione al mercato del lavoro per quei soggetti sottoposti ad un trattamento particolare di presa in carico realizzato da più attori e non solo dal Centro per l'impiego o dalle Agenzie per il Lavoro accreditate al Programma GOL.



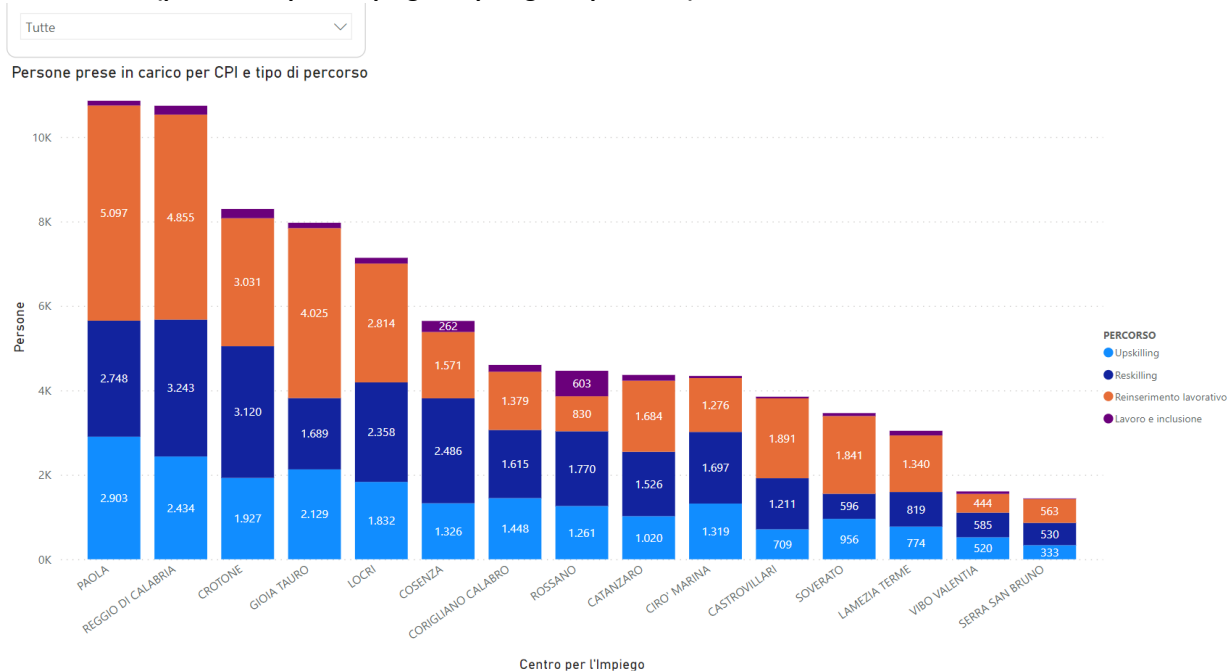
Il grafico successivo restituisce le informazioni relative alla tipologia dei percorsi riguardo ai beneficiari del programma. La suddivisione tra i quattro percorsi individuati determina una netta prevalenza del percorso 1 (reinserimento lavorativo) che coinvolge 32.641 utenti. Si tratta dello zoccolo duro del bacino che pesa per il 40% sul dato complessivo. Evidente l'esigenza, per una fetta considerevole della platea trattata, di processi formativi diversificati e, più o meno profondi. I percorsi di Upskilling, che interessano 20.891 utenti GOL, pesano per il 25% mentre quelli di Reskilling, che coinvolgono 25.993 utenti GOL, incidono per il 32% sul dato complessivo. Circa il 64,6% degli utenti Gol ha, dunque, la necessità di un processo di affinamento delle competenze possedute o il bisogno di implementarne di nuove. Residuale la platea dei beneficiari inseriti nel percorso 4 (Lavoro e inclusione) che annovera 2.306 beneficiari pari al 2,8% dell'intera platea in carico. Per questi ultimi, ormai prossimo all'operatività l'Aavviso 3¹⁸ del Programma GOL.



¹⁸ Decreto n. 15029 del 20/10/2023 pubblicato sul BURC n. 231 del 23/10/2023 - Approvazione Avviso Pubblico n.3 e relativi allegati per la Selezione dei Soggetti Ospitanti i Tirocini di Inclusione Sociale previsti nel Percorso 4 e procedure di attuazione dell'intervento.

La terza schermata del cruscotto rappresentata nel grafico successivo contiene il dettaglio dei beneficiari trattati, da ciascuno dei 14 Centri per l'impiego della Calabria, associati ai quattro percorsi del Programma GOL. Si tratta di indicazioni relative al 27 novembre 2023, come detto, all'inizio, tratte dalla sezione Monitoraggio dei cruscotti GOL accessibili, dal sito istituzionale della Regione Calabria, sulla pagina dell'osservatorio-laboratorio economico territoriale politiche del lavoro¹⁹.

Beneficiari GOL (per Centro per l'impiego e tipologia di percorso)



I Centri per l'impiego di **Paola (CS)** e **Reggio Calabria** registrano i migliori trend attestandosi oltre i 10.000 beneficiari trattati. I numeri fatti registrare dai due Cpl pesano per il 26,6% sul complessivo dato regionale. I percorsi di reinserimento lavorativo (percorso 1) sono preminenti, significativi i dati sui percorsi 2 e 3 (Upskilling e Reskilling) inerenti alla formazione. Molto contenuti i numeri relativi ai percorsi di inclusione socio-lavorativa.

I Centri per l'impiego di **Corigliano-Rossano (CS)** e **Crotone** fanno registrare numeri di rilievo. Nella città dell'Alto Ionio cosentino, la distribuzione dei beneficiari mostra l'incidenza rilevante dei percorsi di Reskilling. Altro elemento di rilievo, il considerevole numero di beneficiari associati al percorso 4 (Lavoro e inclusione). Si tratta di 764 beneficiari che incidono sul complessivo dato regionale per il 33,13%, ossia oltre un terzo del target conseguito a livello regionale.

Il CPI Crotone, con oltre 8000 beneficiari trattati, contribuisce in modo determinante alla buona performance del Programma GOL sul territorio pitagorico. I numeri conseguiti dal Centro per l'impiego capoluogo e quelli significati del Centro per l'impiego di **Cirò Marina** permettono all'area crotonese, per numeri conseguiti, di collocarsi subito dietro le province di Cosenza e Reggio Calabria. Il Cpl di Crotone registra l'incidenza rilevante dei percorsi di Reskilling. 3120 beneficiari.

Significativi anche i numeri dei Centri per l'impiego reggini di **Gioia Tauro** e **Locri** che confermano la prevalenza dei percorsi di reinserimento lavorativo, la rilevanza – *in termini*

¹⁹ <https://osservatoriosviluppocale.regione.calabria.it/web/monitoraggio-gol/>

numerici – dei beneficiari inseriti nei percorsi di Upskilling e Reskilling e la residualità delle indicazioni sui percorsi di inclusione socio-lavorativa.

Al Centro per l'impiego di **Cosenza**, nell'articolazione dei percorsi, prevalgono quelli di Reskilling il quale assomma a 2486. Più contenuto il dato sui percorsi di reinserimento lavorativo in controtendenza rispetto alla quasi totalità dei Centri per l'impiego.

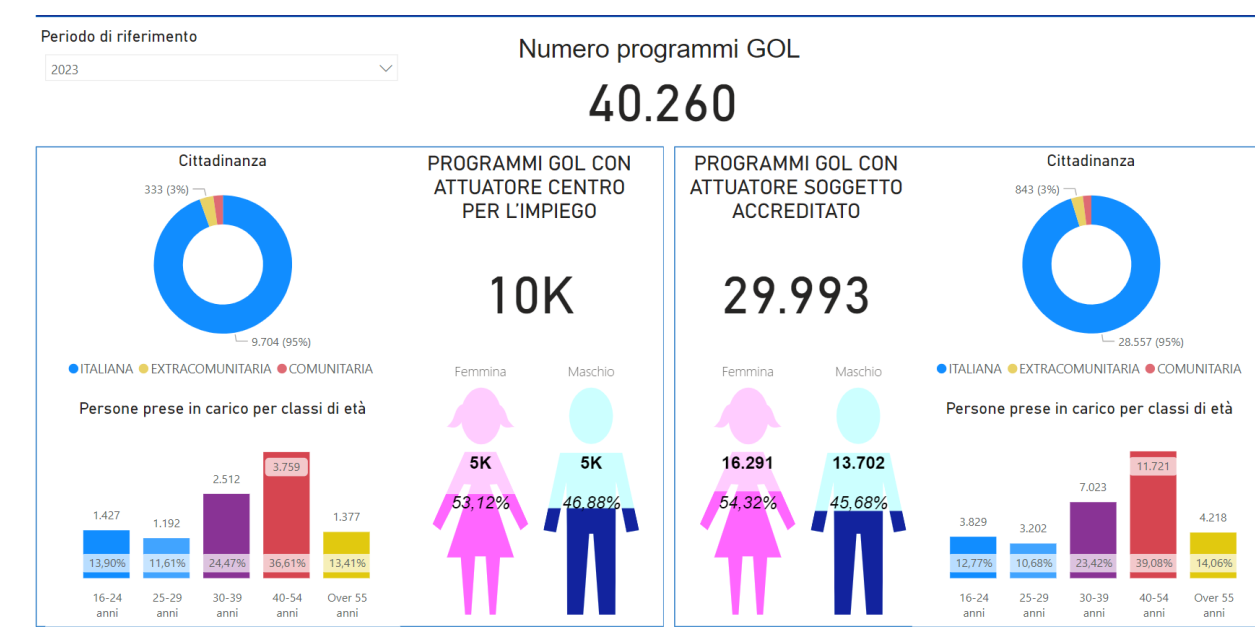
Al Centro per l'impiego di **Catanzaro** leggera prevalenza dei percorsi di reinserimento lavorativo su quelli di Reskilling. Confermata la residualità dei percorsi di inclusione socio-lavorativa. Dinamica analoga per il Centro per l'impiego di **Castrovillari** con una netta prevalenza, tuttavia, dei percorsi di reinserimento lavorativo rispetto a quelli di Reskilling.

I Centri per l'impiego di **Soverato** e **Lamezia Terme** contribuiscono al conseguimento del target 1, assegnato alla Calabria per il 2023, con prevalenza dei percorsi di reinserimento lavorativo relativamente ai percorsi di Upskilling, nel caso di Soverato, e di Reskilling nel caso di Lamezia Terme.

Chiudono i Centri per l'impiego di **Vibo Valentia** e **Serra San Bruno**. Prevalenza per entrambi dei percorsi di Reskilling, residualità dei percorsi di inclusione socio-lavorativa.

Da segnalare il fatto che Il Centro per l'impiego di **Vibo Valentia** che fino alla fine di marzo 2023 è stato chiuso per inagibilità degli uffici, subito dopo la riapertura ed il necessario riallineamento dell'erogazione dei servizi in presenza all'utenza vibonese, ha realizzato una performance di rilievo passando da 353 utenti profilati, alla fine di luglio, a complessivi 1608 utenti profilati ed inseriti nel programma, con una media di 275 assessment/mese negli ultimi 4 mesi.

Orientamento specialistico a cura dei Cpl e delle APL



Come riportato dal grafico in alto, al 18 dicembre 2023, 40.260 beneficiari del programma hanno avviato l'orientamento specialistico sulla base di un'attività partita a febbraio che, fin da subito, ha coinvolto le Agenzie private per il lavoro accreditate al Programma GOL.

I Centri per l'impiego stanno svolgendo la specifica attività su 10.267 beneficiari di cui il 53,11% donne ed il 46,88% maschi. Sul dato complessivo, il contributo dei Centri per l'impiego

al processo di orientamento specialistico, asservente all'assegnazione al percorso formativo o di accompagnamento al lavoro, è pari al 25,5%.

Le Agenzie private per il lavoro accreditate al Programma GOL, stanno realizzando le specifiche attività su 29.993 utenti GOL di cui il 54, 32% donne ed il 45,68% maschi. Sul dato complessivo, il contributo delle ApL al processo di orientamento specialistico, asservente all'assegnazione al percorso formativo o di accompagnamento al lavoro, è pari al 74, 5%.

4.2 ORIENTAMENTO SPECIALISTICO

Le attività di orientamento specialistico sono realizzate dai CPI e dalle Agenzie per il lavoro. In totale le Agenzie accreditate sono attualmente 119. In data 28/12/2023 è stato pubblicato [il Decreto 20293](#) che apre alla possibilità di accreditamento per altre Agenzie.

La distribuzione territoriale riporta una prevalenza di presenza in Provincia di Cosenza con il 44,5% sul totale, seguita dal 24,4% di Catanzaro e 21% di Reggio Calabria. Decisamente sotto la media la presenza di Agenzie per i territori di Crotone e Vibo Valentia con, rispettivamente, il 6,7% e 3,4%



Agenzie per il Lavoro per Provincia

Provincia	Totale	%
Cosenza	53	44,5%
Catanzaro	29	24,4%
Reggio Calabria	25	21,0%
Crotone	8	6,7%
Vibo Valentia	4	3,4%
Totale complessivo	119	100%

OrientaCalabria

La Piattaforma “Orientamento Specialistico e Skill Gap Analysis” è stata realizzata dall'Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro, costituito all'interno del Dipartimento Lavoro e Welfare della Regione Calabria – U.O.A. Monitoraggio ed Attuazione Misure FSE Programmazione 21/27 e da ANPAL Servizi SpA – Unità Territoriale Campania - Calabria.

La piattaforma, in un'ottica di complementarità tra gli strumenti a disposizione, contribuisce a rafforzare il ciclo integrato delle politiche attive e viene messa a disposizione dei Centri per l'impiego della Regione Calabria e delle Agenzie Accreditate al Programma GOL, per la gestione del servizio di Skill Gap Analysis, di orientamento specialistico e di proiezione verso l'incrocio domanda/offerta di lavoro, nell'interesse esclusivo dei lavoratori beneficiari del Programma GOL.

Nell'ambito dei servizi di accompagnamento al lavoro, che possono essere resi dai CPI o dalle Agenzie Accreditate, la componente “Orientamento specialistico” - LEP E) ALLEGATO B AL DM 4/2018 - ricomprende anche le attività di accompagnamento per tutta la durata del percorso e di tutoraggio, consiste in approfondimento delle esperienze/competenze/professionalità delle persone (Skill gap Analysis) attraverso l'analisi dei bisogni e delle risorse del destinatario e la definizione degli obiettivi da raggiungere. L'orientamento specialistico ricostruisce la storia formativa e lavorativa del destinatario e mette a punto di un progetto personale di collocamento/ricollocamento. Il processo orientativo specialistico si basa sulla

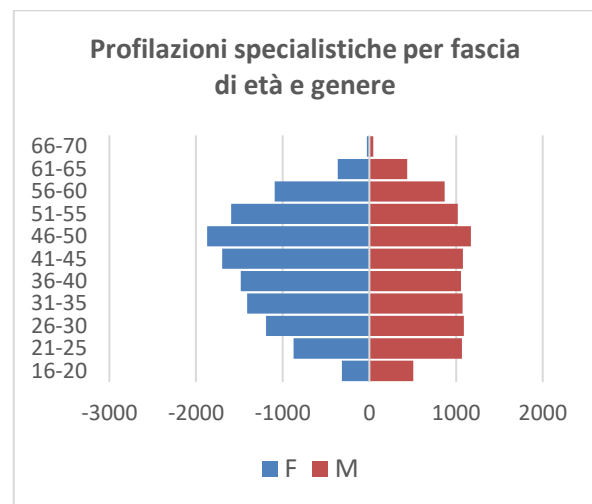
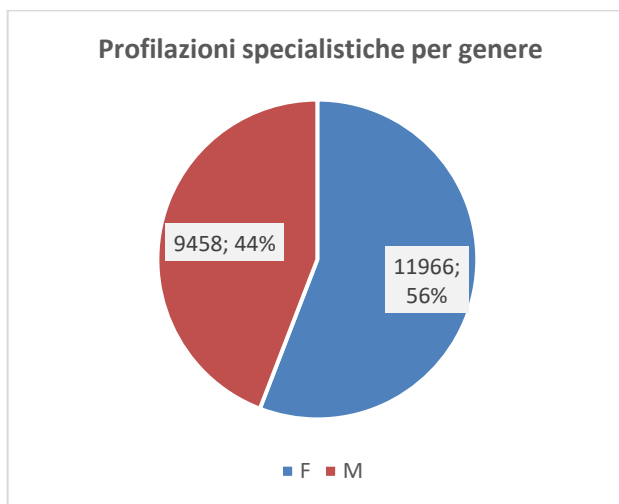
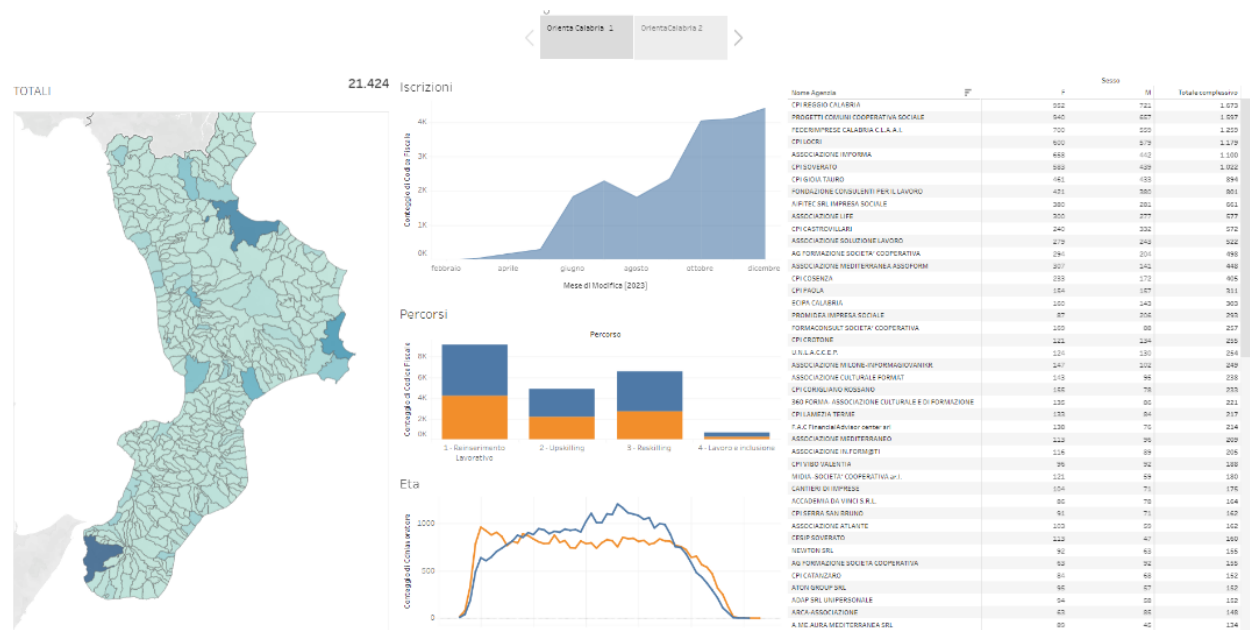
ricostruzione delle esperienze di vita e di lavoro della persona per l'individuazione dei percorsi maggiormente rispondenti alle proprie potenzialità, in funzione di un percorso di inserimento o reinserimento lavorativo.



Orienta Calabria consente di effettuare la Skill Gap Analysis relativamente al gap di competenze per i beneficiari per i quali in fase di assessment vi è stata l'assegnazione ai cluster che prevedono l'avvio ad attività formative, essendo in essa integrato il Catalogo dell'offerta formativa del Programma GOL. La piattaforma consente di realizzare per ogni beneficiario un dossier relativo a tutti gli aspetti di approfondimento oggetto dell'orientamento specialistico nonché un curriculum vitae. Tali documenti costituiscono, inoltre, elementi per la rendicontazione amministrativa del servizio erogato.

Al seguente link è riepilogato l'andamento delle profilazioni specialistiche aggiornato: <https://osservatoriosviluppocale.regione.calabria.it/web/dati-orienta-calabria/>.

Dai dati sotto-evidenziati si desume la prevalenza delle donne con il 56%, con un'età media di 40,2 anni, di contro al 44% dei maschi, con un'età media di 39,4. La piramide delle età permette di apprezzare una più equa distribuzione per età dei maschi di contro ad una prevalenza di femmine nella fascia di età compresa tra i 40 e i 55 anni.

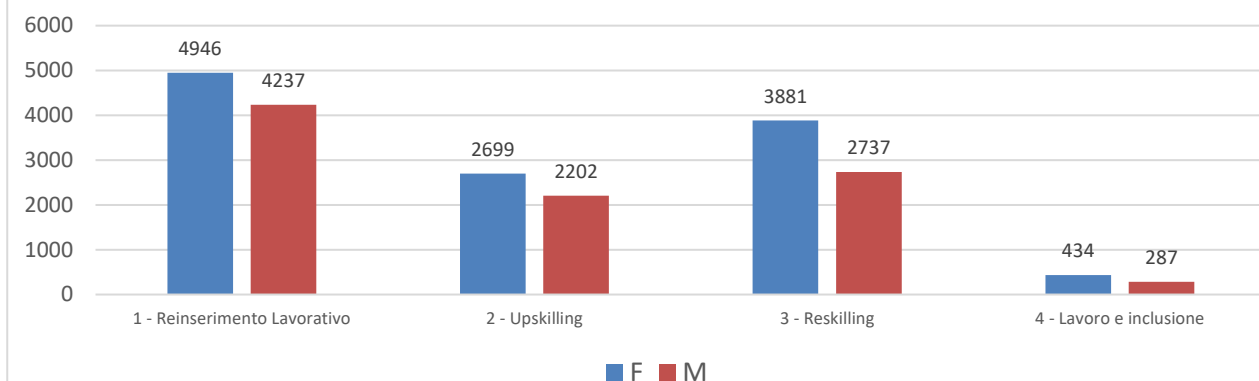


Profilati in Orienta Calabria per esito percorso

Esito Percorso GOL	F	M	Totale	%
1 - Reinserimento Lavorativo	4946	4237	9183	42,9%
2 - Upskilling	2699	2202	4901	22,9%
3 - Reskilling	3881	2737	6618	30,9%
4 - Lavoro e inclusione	434	287	721	3,4%
Totale complessivo	11960	9463	21423	

I percorsi registrati dall'orientamento specialistico riportano gli esiti emersi nelle profilazioni qualitative e ne riportano fedelmente le percentuali.

Grafico 9 - Profilazioni specialistiche per esito e genere

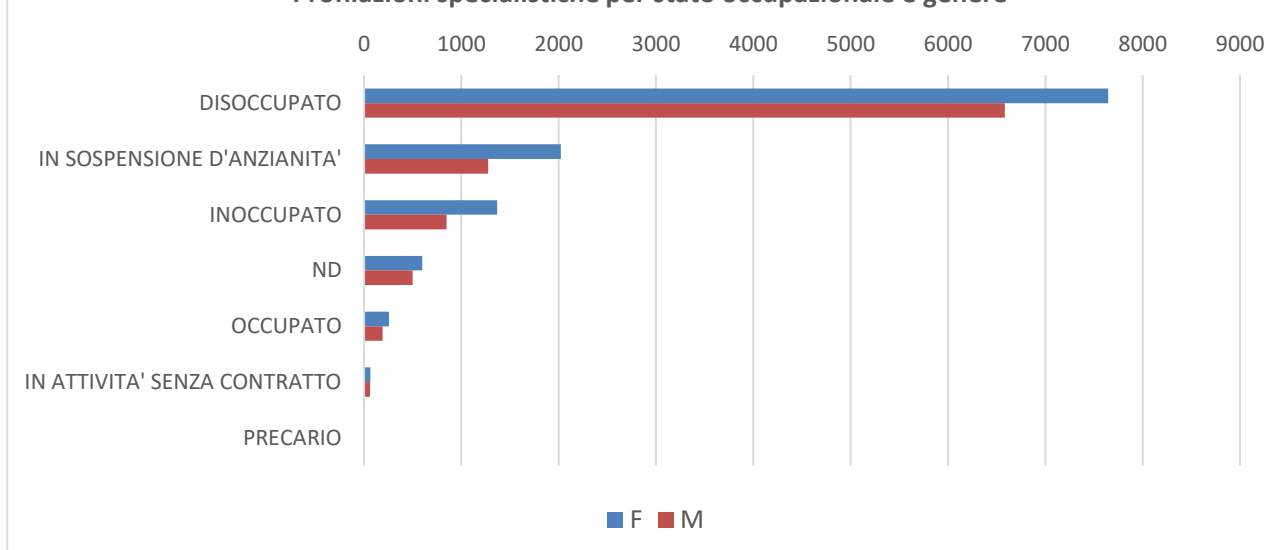


Incrociando i dati degli orientati con quelli disponibili in SIL sugli stati occupazionali emerge come la grande parte dei profilati è disoccupato o inoccupato assommando insieme l'81,9%, rientrando il resto nelle forme di precarietà date da rapporti a tempo determinato e breve durata che non comportano la sospensione dello stato di disoccupazione.

Profilati in Orienta Calabria per stato occupazionale

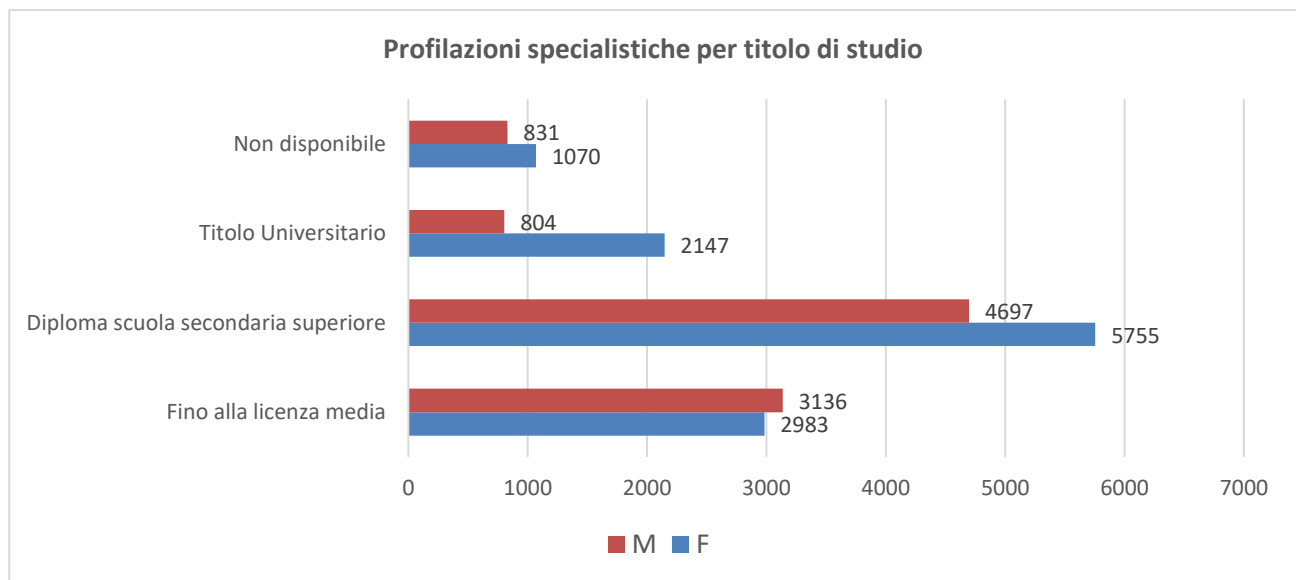
Stato Occupazionale	F	M	Totale	%
DISOCCUPATO	7647	6584	14231	66,4%
IN SOSPENSIONE D'ANZIANITA'	2023	1274	3297	15,4%
INOCCUPATO	1367	847	2214	10,3%
ND	596	499	1095	5,1%
OCCUPATO	256	190	446	2,1%
IN ATTIVITA' SENZA CONTRATTO	63	61	124	0,6%
PRECARIO	8	8	16	0,1%
Totale complessivo	11960	9463	21423	

Profilazioni specialistiche per stato occupazionale e genere

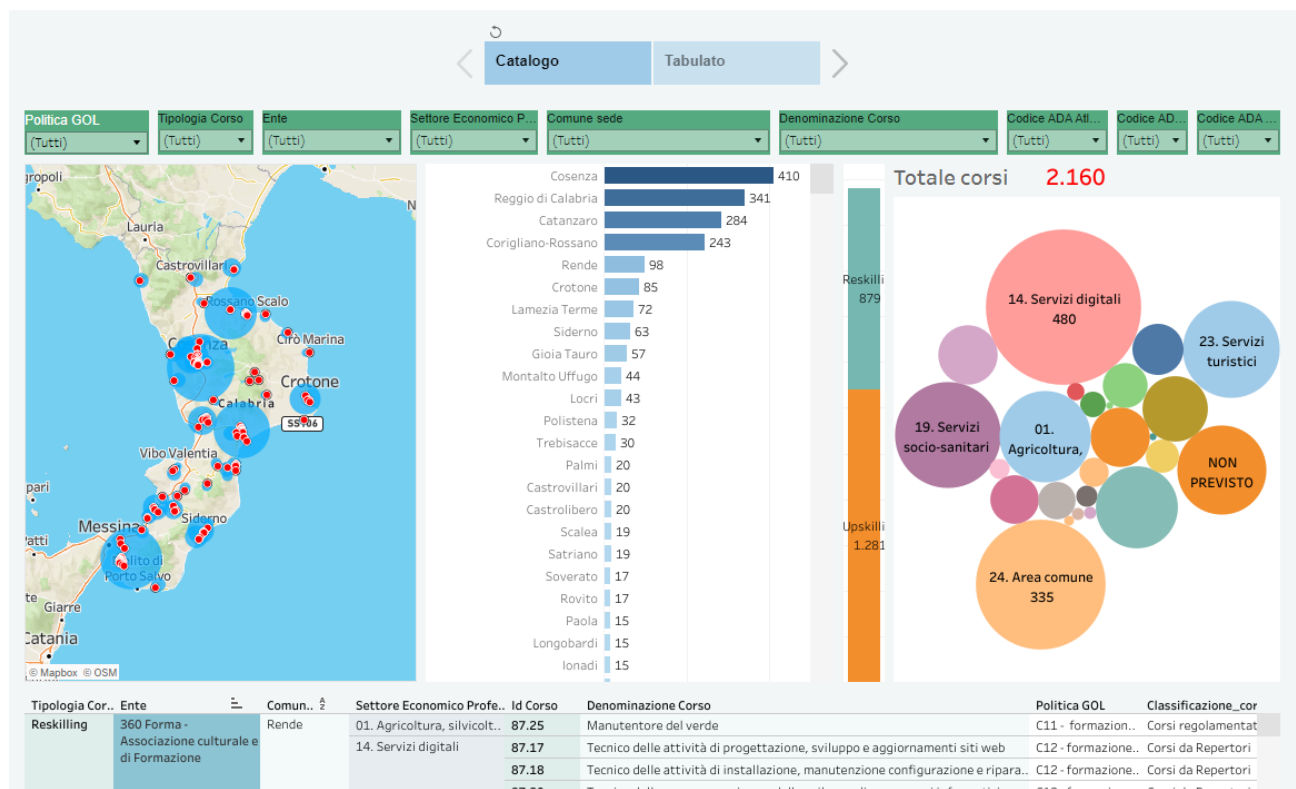


Profilazioni specialistiche per titolo di studio

Titolo di studio	F	M	Totale	%
Fino alla licenza media	2983	3136	6119	28,6%
Diploma scuola secondaria superiore	5755	4697	10452	48,8%
Titolo Universitario	2147	804	2951	13,8%
Non disponibile	1070	831	1901	8,9%
Totale complessivo	11955	9468	21423	



4.3 CATALOGO OFFERTA FORMATIVA



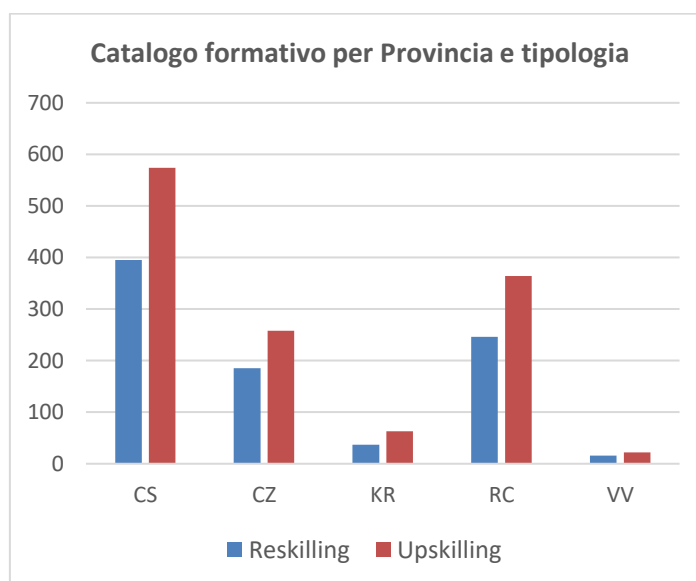
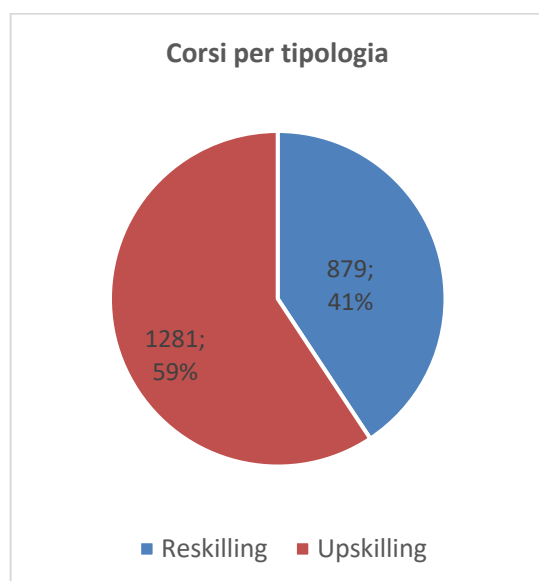
Il completamento delle attività di orientamento specialistico, per i percorsi di Upskilling e Reskilling, prevede la scelta di un'attività formativa selezionata dal [catalogo dell'offerta formativa](#) resa disponibile dagli Enti di Formazione accreditati. Allo stato sono inseriti 2160 corsi di formazione.

La distribuzione per provincia evidenzia come questi siano in maggioranza disponibili nella Provincia di Cosenza (44,9%), seguita da Reggio Calabria, Catanzaro. Molto bassa risulta invece nella provincia di Crotone (4,6%) e Vibo Valentia dove sono disponibile solo 1,8% dei corsi sul totale.

Catalogo formativo per provincia e tipologia

Provincia	Reskilling		Totale	Upskilling		Totale	Totale
	Competenze digitali NO	SI		Competenze digitali NO	SI		
Cosenza	147	248	395	123	451	574	969
Catanzaro	91	94	185	71	187	258	443
Crotone	6	31	37	13	50	63	100
Reggio C.	104	142	246	103	261	364	610
Vibo Valentia	7	9	16	8	14	22	38
Totale	355	524	879	318	963	1281	2160

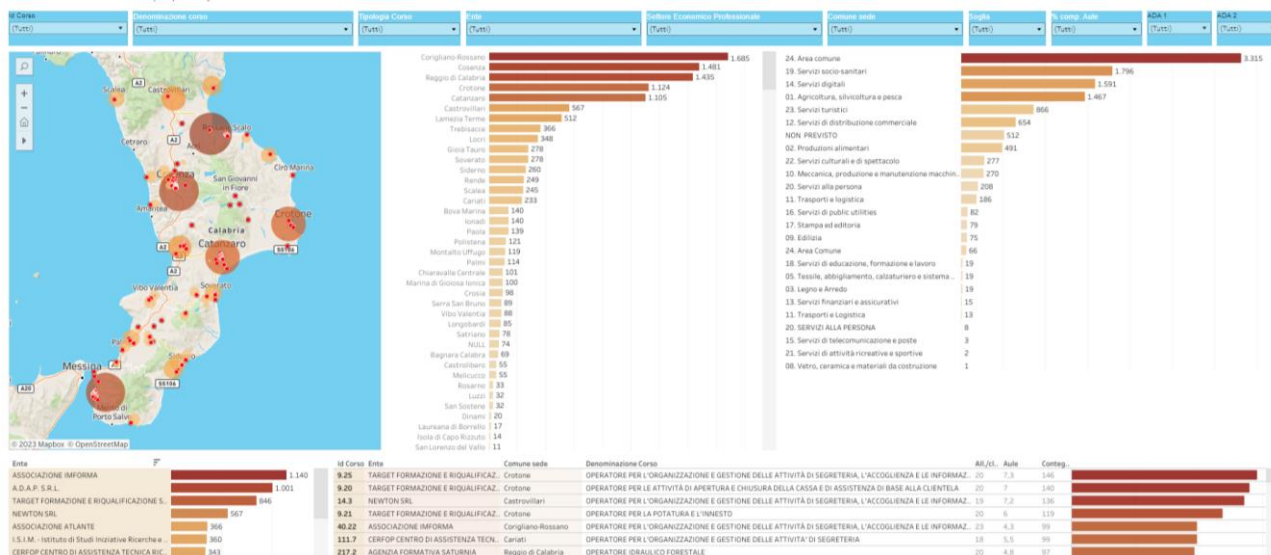
Per il 59% i corsi offerti sono di formazione breve (upskilling) e per il 41% di tipo lungo (Reskilling).



Catalogo offerta per settore economico

Settore Economico Professionale	Reskilling	Upskilling	Totale	%
01. Agricoltura, silvicoltura e pesca	65	101	166	7,7%
02. Produzioni alimentari	28	42	70	3,2%
03. Legno e Arredo	9	8	17	0,8%
05. Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda	6	7	13	0,6%
08. Vetro, ceramica e materiali da costruzione		1	1	0,0%
09. Edilizia	8	32	40	1,9%
10. Meccanica, produzione e manutenzione macchine	54	31	85	3,9%
11. Trasporti e Logistica	4	19	23	1,1%
12. Servizi di distribuzione commerciale	28	106	134	6,2%
13. Servizi finanziari e assicurativi	2	4	6	0,3%
14. Servizi digitali	168	312	480	22,2%
15. Servizi di telecomunicazione e poste	5	4	9	0,4%
16. Servizi di public utilities	14	14	28	1,3%
17. Stampa ed editoria	9	38	47	2,2%
18. Servizi di educazione, formazione e lavoro	3	5	8	0,4%
19. Servizi socio-sanitari	184	39	223	10,3%
20. Servizi alla persona	40	33	73	3,4%
21. Servizi di attività ricreative e sportive	1	2	3	0,1%
22. Servizi culturali e di spettacolo	24	28	52	2,4%
23. Servizi turistici	99	88	187	8,7%
24. Area comune	123	214	337	15,6%
NON PREVISTO	5	153	158	7,3%
Totale	879	1281	2160	

Al link di seguito è disponibile la mappa riepilogativa delle assegnazioni ai corsi effettuate in esito ai percorsi di orientamento specialistico: https://osservatoriosviluppocale.regione.calabria.it/web/selezione_corsi.html. I dati ripresi dagli abbinamenti effettuati dagli operatori dei CPI e dalle Agenzie per il Lavoro e registrate nel Sistema Informativo SIL. Costantemente aggiornati i dati sono filtrabili secondo diversi parametri: territorio, settore economico, tipologia di corso, Ente di formazione, percentuale di completamento delle aule.



4.4 RILEVAZIONE DEI PROFILI PROFESSIONALI E SVILUPPO DELL'OFFERTA FORMATIVA²⁰

4.4.1 Introduzione

La Regione Calabria nell'ambito del programma GOL ha sviluppato un modello di governance delle politiche attive e dei servizi per il lavoro fortemente innovativo sia rispetto al passato sia anche rispetto ad altri contesti regionali.

Il modello prevede: A) una piattaforma per la gestione on line delle informazioni relative all'assessment ed all'orientamento di primo livello riservata agli operatori dei CPI della Regione ed aperta agli operatori delle agenzie private autorizzate (*Orienta Calabria*); B) la connessione con la piattaforma *Labour market Intelligence* e l'adozione dei modelli *Skill Gap Analysis* realizzate da ANPAL ed ANPAL Servizi per l'individuazione dei percorsi di formazione e le competenze da colmare da parte dei partecipanti a GOL ed alle attività del Piano giovani donne e lavoro.

Il passo successivo che si intende sviluppare, consiste nella definizione di una *metodologia di rilevazione periodica della domanda di lavoro e dei profili professionali maggiormente richieste dalle imprese* con una particolare attenzione alle nuove competenze.²¹

L'architettura di tale metodologia della rilevazione si basa una *fase desk* attraverso la valorizzazione del patrimonio informativo disponibile in Regione, sfruttando le previsioni sui profili professionali maggiormente richiesti dalle imprese dal Sistema Informativo Excelsior (Unioncamere-ANPAL) per l'individuazione dei trend di fondo nonché i dati rilevati dal Sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie per la verifica sistematica della aderenza delle previsioni agli andamenti reali del mercato del lavoro (attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro).

In questa sede viene proposta la metodologia relativa all'individuazione dei profili professionali maggiormente richiesti dalle imprese attraverso l'*analisi desk*, ossia valorizzando il patrimonio informativo disponibile nella regione (Sistemi Informativi Excelsior e delle Comunicazioni Obbligatorie) con l'obiettivo di individuare gli **ambiti di miglioramento dell'offerta formativa regionale** orientandola sempre di più ai fabbisogni delle imprese.

Ovviamente, in questa fase, al di là dei risultati interessanti ma necessariamente preliminari, si vuole proporre un *metodo di analisi*, replicabile nel tempo e complessivamente semplice da implementare. Nelle pagine che seguono, quindi, verranno illustrati in sintesi la metodologia e primi risultati della sua applicazione su una base dati ancora circoscritta che nel tempo potrà essere implementata.

4.4.2 Verso una metodologia per la rilevazione dei profili professionali e delle competenze maggiormente richieste dalle imprese calabresi

Nel descrivere il metodo adottato è essenziale circoscrivere il campo di indagine. Come è noto entrambi gli archivi considerati utilizzano i profili professionali secondo i criteri di

²⁰ A cura di del dott. Maurizio Sorcioni, Direzione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi Spa.

²¹ All'analisi desk la Regione intende aggiungere nei prossimi mesi una fase *field*, dedicata alla rilevazione diretta delle opportunità occupazionali messe a disposizione delle imprese attraverso la creazione di un servizio di contatto da parte dei CPI con le aziende, per la rilevazione delle opportunità di lavoro nel breve (le cosiddette *vacancies*), nel medio e lungo periodo. Si veda a questo proposito la sperimentazione condotta da Anpal Servizi e dalla Regione con il modello di rilevazione sperimentale Monitoraggio delle Opportunità Occupazionali.

classificazione ISTAT (CPI2021) e possono essere ordinati per livello della qualifica richiesta distinguendo tra High, Medium e Low Skill laddove:

- **High skill** includono i grandi gruppi professionali che nella classificazione ISTAT fanno riferimento alle categorie da 1 a 3 e cioè i *Dirigenti, le professioni specialistiche riservate a tecnici laureati o in possesso di un titolo terziario o equivalente*;
- **Medium skill**: che includono i gruppi 4-7 ossia gli impiegati, professioni commerciali e dei servizi, i tecnici gli operai specializzati e gli artigiani o comunque tutte le professioni che richiederebbero un diploma tecnico o una qualifica professionale;
- **Low skill**: che fanno riferimento al gruppo 8 nella classificazione ISTAT e che riguardano *personale non qualificato* ossia personale per il quale non viene richiesto alcun titolo di studio.

Tale scomposizione è di notevole rilevanza perché permette di analizzare in profondità *una particolare area della domanda di lavoro*, quella di maggiore interesse per la formazione professionale regionale (nelle due dimensioni GOL dell'upskilling e del reskilling) ossia quella dedicata *alla formazione delle figure tecniche ed operaie che per le quali sono richiesti livelli di qualificazione certificati e che, in termini generali, corrisponde ai profili **Medium Skill***. È infatti proprio all'interno di tali categorie che rientrano le figure professionali di *più difficile reclutamento per le imprese*, soprattutto perché molte delle figure tecnico-specialistiche ricercate (inclusi i mestieri più tradizionali, dal barman al cuoco, dal carpentiere al saldatore) per essere spendibili nel mercato debbono possedere non solo requisiti certificabili (qualifiche, attestati, open badge ecc.) ma anche garantire il possesso di nuove competenze digitali e green.

Ovviamente è di notevole interesse anche la domanda per le professioni **High skill** anche se in larga parte la formazione per le figure specialistiche, soprattutto in Calabria, si realizza nel circuito universitario dove la Regione svolge un ruolo propulsore ma non di indirizzo (se non in alcuni casi particolari) come nel caso della formazione per le qualifiche di livello intermedio attraverso l'offerta formativa regionale.

Un secondo aspetto, più di natura interpretativa ai fini della definizione del modello di analisi, è la differenza tra i dati messi a disposizione dal *Sistema informativo Excelsior* rispetto a quelli disponibili nel *Sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie*.

L'universo di riferimento è sostanzialmente diverso non solo perché nel primo caso si tratta di una indagine campionaria e nel secondo si tratta di dati amministrativi. La differenza sta anche nella definizione della domanda di lavoro che le due fonti descrivono. Il *Sistema informativo Excelsior* concentra la propria osservazione sulle **imprese private attive** iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio nei *settori industriali e dei servizi* e che avevano avuto almeno un dipendente medio nel corso dell'anno. Nel sistema informativo delle Comunicazioni obbligatorie vengono invece tracciati tutti i rapporti di lavoro attivati, incluse alcune categorie che sono escluse dalla rilevazione Excelsior (ad esempio l'agricoltura ed appunto il settore pubblico).

Ciò sta a dire che se è vero che in termini complessivi, i due sistemi rappresentano due ambiti di dimensioni diverse, è anche vero che per le porzioni della domanda di figure professionali "di mercato" (al netto appunto dell'agricoltura e del sistema pubblico) *le due rilevazioni sono confrontabili* (grazie al fatto che, come accennato, in entrambi i casi i profili sono classificati secondo il modello comune delle CPI ISTAT) e possono essere utilizzate per verificare l'andamento della domanda soprattutto per le professioni di livello intermedio. Tale premessa è necessaria per comprendere le metodologie di analisi qui proposta che punta:

- ad utilizzare i dati del *Sistema Informativo Excelsior* per individuare i profili potenzialmente strategici (soprattutto quelli considerati di difficile reperimento) per lo sviluppo del sistema produttivo regionale;
- ad utilizzare le informazioni del *Sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie* per verificare l'effettiva intensità della domanda di lavoro per i profili professionali individuati, attraverso l'analisi dei *rapporti di lavoro effettivamente attivati* per qualifica professionale indicando i settori e la natura dei contratti utilizzati.

Per questa prima sperimentazione sono stati considerati quindi i dati tratti dal Sistema Informativo Excelsior e quelli del Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie al *secondo trimestre 2023* al fine di poter confrontare i risultati nell' stesso periodo temporale.

4.4.3 Il Sistema Informativo Excelsior: l'analisi dei profili professionali richiesti dalle imprese

Secondo il Sistema Informativo Excelsior, nel secondo trimestre 2023 (giugno-agosto) erano previste circa 36 mila entrate. Tale prima scomposizione dei profili professionali non dà indicazioni sulla loro rilevanza nel mercato ma permette prima fase di comprendere le esigenze del sistema produttivo per settore e classe dimensionale.

Lavoratori previsti in entrata dalle imprese nel periodo giugno-agosto 2023

	Entrate	V%
SETTORI		
INDUSTRIA	5.470	15,1
• Industria manifatturiera e Public utilities	2.310	6,4
• Costruzioni	3.170	8,8
SERVIZI	30.720	84,9
• Commercio	4.920	13,6
• Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	15.780	43,6
• Servizi alle imprese	5.040	13,9
• Servizi alle persone	4.980	13,8
CLASSE DIMENSIONALE		
• 1-49 dipendenti	29.970	82,8
• 50-249 dipendenti	4.540	12,5
• 250 dipendenti e oltre	1.690	4,7
TOTALE	36.190	100

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

I dati mostrano un forte concentrazione della domanda nel comparto dei servizi (84,9%) ed in particolare nel settore *Servizi di alloggio e ristorazione e nei servizi turistici* (43,6%) ed una altrettanto forte concentrazione nelle imprese di piccole e medie dimensione (1-49 dipendenti 82,8%). Altro importante elemento di contesto per la valutazione sui profili professionali di maggior interesse è la distribuzione per livello di qualifica descritta dalla tabella 2.

Profili professionali richiesti dalle imprese calabresi nel periodo giugno agosto 2023. Val. %

Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	7,7
1 Dirigenti	
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	2,4
3 Professioni tecniche	5,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	58,8
4 Impiegati	8,2
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	50,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	18,2
6 Operai specializzati	9,9
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	8,3
Professioni non qualificate	15,3
TOTALE	100

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

La domanda di lavoro in Calabria si concentra quindi nelle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi a cui si aggiunge una richiesta pari al 18% di operai specializzati e conduttori di impianti e macchinari fissi e mobili, profili questi che richiedono *oggi qualifiche professionali certificate e riconosciute non solo a livello regionale ma anche nazionale ed europeo (sulla base del sistema EQF della UE)*. Alla luce di tali elementi di contesto è ora possibile considerare tutti i profili professionali richiesti dalle imprese concentrandosi su due categorie particolari:

- i profili **Medium Skill** in cui rientrano le figure professionali afferenti alle categorie, 3, 4, 5, 6, 7;
- i profili professionali della categoria 2 ossia le professioni intellettuali e scientifiche e con elevata specializzazione e che rientrano nella categoria **High Skill**;

A questo proposito verranno analizzati tutti i profili professionali rilevati dal *Sistema informativo Excelsior* al quinto codice della classificazione ISTAT considerando quelli con almeno *dieci segnalazioni dalle imprese*. Per l'analisi sono state utilizzate le seguenti informazioni (variabili) al secondo trimestre 2023:

- N° lavoratori in entrata;
- N° lavoratori in entrate *con contratti a tempo indeterminato* per considerare la qualità della domanda di lavoro;
- N° lavoratori in entrata considerati dalle imprese di *difficile reperimento* per considerare le difficoltà che incontrano le imprese nel reclutare il personale;
- Percentuale entrate di *difficile reperimento* sul totale delle entrate previste per ciascun profilo per rilevare anche per le figure professionali quantitativamente meno richieste (in alcuni casi strategiche) il livello di difficoltà nel reclutamento.

Le quattro variabili permettono già in questa prima fase di identificare i profili **Medium skill ed High skill** che non solo sono maggiormente richiesti dal mercato del lavoro calabrese ma che risultano anche di difficile reperimento.

Ovviamente il set di variabili considerato in questa prima sperimentazione è molto circoscritto ma potrà essere ulteriormente ampliato con le informazioni sui titoli di studio richiesti, sulle esigenze di maggiore formazione in entrata ed anche sulle specifiche caratteristiche delle difficoltà di reperimento, distinguendo ad esempio tra *manca di candidati* o inadeguatezza delle competenze possedute dagli stessi. Si tratta di informazioni di

cui Unioncamere dispone e che nel contesto degli accordi con la Regione (già oggi in fase di perfezionamento) possono arricchire notevolmente la fase di analisi desk.

Per il momento ci si limita a considerare le quattro variabili indicate per motivi di semplicità espositiva ma che, comunque, permettono di coniugare le due dimensioni chiave della domanda, ossia quanti profili professionali occorrono (entrate) e quanto risulti difficile reclutarli (difficoltà di reperimento).

4.4.4 I risultati dell'elaborazione

Nell'analisi, come si è detto sono stati considerati i profili *medium ed high skill* con almeno di dieci segnalazioni da parte delle imprese. Si tratta complessivamente di 166 profili professionali che coprono complessivamente 26 mila entrate previste dalle imprese private nell'industria e nei servizi, pari al 88,6% del totale dei profili con almeno 10 segnalazioni da parte delle imprese.

In media (tabella seguente) le entrate previste sono 162 per profilo ma con una oscillazione molto ampia che va da un minimo di 10 segnalazioni ad un massimo 5530. Decisamente basso il numero di entrate con contratto a tempo determinato che va da 59 ad un massimo di 704 CTI per profilo. Particolarmente elevata la difficoltà media di reperimento pari al 36% del totale. Nel complesso quindi il sistema produttivo calabrese manifesta una evidente difficoltà di reperimento a fronte però ad una bassa propensione verso i contratti a tempo indeterminato.

I valori medi e l'intervallo di variazione delle variabili utilizzate nell'analisi

Variabili considerate nell'analisi	Media	Minimo	Massimo
N° lavoratori in entrate	162	10	5530
N° lavoratori in entrate con contratti a tempo indeterminato	59	10	704
N° lavoratori in entrate di difficile reperimento	113	10	2774
Percentuale entrate di difficile reperimento sul totale delle entrate previste per ciascun profilo	36,0	0	100

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

4.4.5 La cluster analysis: i primi risultati

Mediante tecniche elementari di analisi multivariata²² è stato possibile identificare tre tipologie di profili in relazione alla intensità della domanda di lavoro ed in base al livello di difficoltà di reperimento del profilo.

In primis, attraverso tecniche di analisi in componenti principali, sono stati ottenuti due indicatori sintetici o fattori che rappresentano il 75% delle informazioni disponibili sui 166 profili considerati:

- il primo fattore rappresenta **l'intensità della domanda** ossia il volume di entrate previste per ciascun profilo (che spiega oltre il 50% della variabilità tra i profili);
- il secondo fattore indica invece **la percentuale di profili di difficile reperimento** fornendo una informazione preziosa ai fini della individuazione dell'offerta formativa regionale che tiene conto anche della propensione ad assumerne con contratto a tempo indeterminato.

La combinazione dei due fattori, in estrema sintesi, ha permesso di individuare *tre cluster* che scompongono la domanda di lavoro per i profili professionali **high e medium skill**

²² Analisi in componenti principali e cluster analysis

del sistema produttivo calabrese al II trimestre 2023 ciascuno con caratteristiche diverse e specifiche.

Gruppo 1 – I profili professionali medium skill di mercato. Il primo “cluster” individuato rientrano i *profili professionali di mercato* ossia quelli che hanno una **forte e continua richiesta da parte delle imprese**. Circa il 49% è considerato di difficile reperimento (a fronte di una media del 44%) per assenza di candidati o per competenze inadeguate. Complessivamente coprono circa il 50% dei profili richiesti nel secondo trimestre del 2023 con livello Medium Skill. Proprio perché si tratta di profili fortemente richiesti dalle imprese possono rappresentare un’area di importante sviluppo dell’offerta formativa regionale, puntando su corsi di upskilling e reskillig che contentano di acquisire delle qualifiche professionali certificate, spendibili su tutto il territorio nazionale ed anche in Europa. Ampliando l’offerta di formazione regionale per questi profili, magari inserendo nei percorsi di formazione competenze digitali e green in risultati occupazionali sarebbero sicuramente rilevanti e colmerebbero qual gap di competenze professionali che spesso ai candidati mancano e che, invece, le imprese sempre più frequentemente richiedono.

Gruppo 1 – I profili professionali di mercato (50% delle Medium Skill richieste)	ENTRATE	ENTRATE con contratti Tempo indeterminato	ENTRATE di difficile reperimento	%Dif. Rep
52232 - Camerieri di ristorante	5530	230	2774	50,2
51220 - Commessi delle vendite al minuto	2608	320	797	30,6
61210 - Muratori in pietra e mattoni	2264	704	1225	54,1
52240 - Baristi	1794	148	860	47,9
74230 - Conduuttori di mezzi pesanti e camion	1661	360	986	59,4
52210 - Cuochi in alberghi e ristoranti	1189	216	702	59
Totale Gruppo 1	15046	1978	7344	48,8

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Gruppo 2 – I profili professionali di rilievo. Nel secondo gruppo individuato rientrano i **profili professionali sono meno richiesti** ma riguardano alcune figure di livello intermedio, per certi versi strategiche, richiesti in larga parte da imprese di medie dimensioni. Il secondo gruppo rappresenta circa l’8% dei profili medium e high skills per i quali è richiesta di solito una qualifica o un diploma di tecnico o professionale. In particolare Conduuttori di macchinari per il movimento terra, Elettricisti ed installatori di impianti sono considerati di difficile reperimento e quindi anche in questo caso la creazione di percorsi di formazione che conducano alla acquisizione di qualifiche professionali riconosciute che incorporino anche le nuove competenze richieste dal mercato potrebbe garantire rilevanti opportunità occupazionali anche se vista la dimensione della domanda la programmazione dell’ offerta formativa andrebbe concordata con le imprese interessate.

Gruppo 2 – I profili professionali di rilievo (8% del totale delle entrate per medium Skill)	ENTRATE	ENTRATE con contratti Tempo indeterminato	ENTRATE di difficile reperimento	%Dif. Rep
42220 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	401	26	182	45,4
41120 - Addetti agli affari generali	336	132	91	27,1
74410 - Conducenti di macchinari per il movimento terra	333	59	176	52,9
52223 - Addetti al banco nei servizi di ristorazione	321	17	129	40,2
61370 - Elettricisti ed installatori di impianti elettrici nelle costruzioni civili	283	59	183	64,7
81450 - Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	268	38	39	14,6
42210 - Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	238	29	73	30,7
74210 - Autisti taxi, conducenti automobili, furgoni, altri veicoli trasporto persone	235		37	15,7
Totale gruppo 2	2415	360	910	37,7

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Gruppo 3 – Pochi ma introvabili. L'ultimo gruppo è quello dei profili cosiddetti introvabili che presentano livelli di difficoltà di reperimento molto elevati. Mediamente i profili del terzo gruppo in 8 casi su 10 non si trovano. Certo si tratta di un cluster di piccole dimensioni (che incorpora circa il 4,3% dei profili professionali di livello medium ed high skill del trimestre) ma anche se dal punto di vista quantitativo circoscritto i profili professionali del terzo cluster rappresentano un segmento della domanda il cui ruolo è rilevante per lo sviluppo della regione. Nel gruppo rientrano numerosi profili di livello specialistico come le *professioni infermieristiche, i farmacisti, gli ingegneri edili ed ambientali*, oltre a tecnici ed a operai altamente specializzati. Per la parte che riguarda i mestieri (dai pasticceri ai meccanici e motoristi, dagli elettromeccanici ai saldatori) un'offerta formativa professionalizzante realizzata sulla base di una specifica rilevazione tra le imprese consentirebbe di disegnare un'offerta formativa sulle effettive esigenze di reclutamento delle aziende, proponendo percorsi di upskilling e reskilling di notevole successo occupazionale. Per quanto riguarda i profili high skill, ovviamente, trattandosi di figure professionali molto specialistiche e comunque riservate all'azienda di maggiori dimensioni o in fase di espansione, l'offerta formativa avrebbe definita in stretto rapporto con imprese ed università concordando la dimensione dei percorsi in relazione alla domanda e reale e futura.

Gruppo 3 Gli introvabili (4% del totale delle entrate per medium Skill)	ENTRATE	ENTRATE con contratti Tempo indeterminato	ENTRATE di difficile reperimento	%Dif. Rep
62311 - Meccanici motoristi e riparatori di veicoli a motore	218	69	153	70,2
32111 - Professioni sanitarie infermieristiche	133	43	103	77,4
65131 - Pasticcieri e cioccolatai	112	13	81	72,3
23150 - Farmacisti	110	29	109	99,1
62414 - Installatori/riparatori apparati produzione/conservazione energia elett.	74	67	66	89,2
61330 - Intonacatori	67	44	59	88,1
62413 - Elettromeccanici	64		45	70,3
65223 - Montatori di mobili	52	48	48	92,3
61510 - Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	49		38	77,6
22161 - Ingegneri edili e ambientali	41	23	32	78
62170 - Saldatori elettrici e a norme ASME	41	15	31	75,6
31550 - Tecnici della produzione di servizi	38	33	28	73,7
31310 - Tecnici meccanici	38	25	28	73,7
62312 - Gommisti	36		36	100
62120 - Saldatori e tagliatori a fiamma	36	21	28	77,8
74430 - Conduttori di gru e di apparecchi di sollevamento	33		33	100
51251 - Venditori a domicilio	33		33	100,0
61362 - Installatori di impianti termici nelle costruzioni civili	28		28	100,0
62231 - Attrezzisti di macchine utensili	27	12	14	51,9
31340 - Tecnici elettronici	24		19	79,2
61412 - Decoratori e stuccatori edili	22		22	100,0
43240 - Addetti ai servizi statistici	22		15	68,2
62370 - Verniciatori artigianali ed industriali	21		19	90,5
Totale Gruppo 3	1319	442	1068	81,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

La scomposizione in tre gruppi e delle professioni *medium skill ed high skill* di maggiore rilevanza di mercato copre come si è detto circa il 62% del totale. La domanda di lavoro restante è composta da *personale non qualificato* o comunque da profili professionali che, come indicato precedentemente, per i quali la richiesta è inferiore nel trimestre a dieci unità e che quindi non possono fornire indicazioni stabili nella progettazione dell'offerta formativa.

4.4.6 Le conferme: i dati delle Comunicazioni Obbligatorie al II trimestre 2023

Al fine di verificare se gli orientamenti di fondo indicati dal *Sistema Informativo Excelsior* e se la clusterizzazione fornisca o meno indicazioni realistiche è possibile far riferimento ai dati provenienti dal Sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie, che ci restituiscono una fotografia della domanda di lavoro in Calabria nel II trimestre 2023 per qualifiche *Medium Skill* ed *High Skill*.

Il quadro riepilogativo nel trimestre considerato mostra un volume di **89 mila attivazioni** di cui di cui **33.286 per personale non qualificato** in agricoltura (19 mila braccianti agricoli) e nei servizi (oltre 4 mila solo nella ristorazione). Le 56 mila attivazioni rimanenti sono così composte:

Circa **13 mila attivazioni riguardano profili high skill** di cui però circa la metà riguarda sono rapporti di lavoro attivati presso il settore pubblico ed in particolare dalle

istituzioni scolastiche (dalla materna alle superiori) per la copertura delle posizioni vacanti (incarichi temporanei e supplenze). Le restanti attivazioni interessano una ampia gamma di professioni specialistiche ma tutte per un numero di posizioni attivate molto circoscritto. Tra i profili più richiesti (nell'ordine delle centinaia di attivazioni) rientrano i tecnici delle preparazioni alimentari (280), i farmacisti (143), i tecnici dell'organizzazione e della gestione dei sistemi produttivi (126), gli infermieri professionali ed i fisioterapisti (circa 200), gli ingegneri edili ed ambientali (circa 70) oltre che ovviamente tutte le professioni legate alla animazione nei villaggi turistici (971) dati che in larga misura confermano la composizione del cluster tre.

Per quanto riguarda le professioni *Medium skill* si contano 42 mila attivazioni di cui 2600 per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e duemila per contratti di brevissima durata. A questi si aggiungono gli addetti in agricoltura ed il personale legato ai contratti del pubblico impiego. Sebbene i dati delle CO descrivano un perimetro più ampio, considerando le professioni che hanno generato la maggior parte dei rapporti di lavoro in Calabria nel II trimestre 2023 nelle prime 10 posizioni ritroviamo:

- 7151 Camerieri di ristorante
- 4310 Cuochi di alberghi e ristoranti
- 3252 Baristi e professioni assimilate
- 3016 Commessi delle vendite al minuto
- 1660 addetti agli affari generali
- 1405 bagnini e professioni assimilate
- 1397 camerieri d'albergo
- 1319 Conduttori di mezzi pesanti
- 1231 addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione
- 1041 venditori a distanza

A questi si aggiungono oltre 690 muratori in pietra e mattoni, 397 addetti ai servizi di informazione e assistenza ai clienti, circa 300 carpentieri ed elettricisti ed altrettanti installatori di impianti elettrici nei cantieri edili nonché circa 200 pasticciieri e 166 conduttori di macchine per il movimento terra. La clusterizzazione generata sui dati del Sistema Informativo Excelsior trova quindi un ampio riscontro negli andamenti trimestrali delle Comunicazioni obbligatorie.

4.4.7 L'ipotesi di sviluppo del modello

Ma quanto è aderente l'attuale offerta formativa regionale alla domanda di mercato?

Alla data dell'8 di dicembre del 2023 secondo i dati del *Sistema informativo regionale* erano state completate 335 classi di cui ben 119 dedicate alla formazione degli addetti di segreteria. A queste si aggiungono le 56 classi dedicate alla formazione di operatori sociosanitari, 48 classi per profili professionali nel campo dell'agricoltura, 36 classi per corsi di formazione digitale, 14 classi per i servizi turistici e 19 per la distribuzione commerciale.

Sebbene siano presenti corsi per alcune delle professioni rilevate il numero appare ancora limitato. L'offerta formativa regionale, rispetto alla domanda di profili professionali qualificati descritta nei tre cluster proposti appare asimmetrica ed eccessivamente sbilanciata verso profili professionali di segreteria, mentre quella riservata ai profili di mercato ed a quelli considerati profili rilevanti appare nettamente più debole. Pur trattandosi di una prima sperimentazione il modello di monitoraggio e rilevazione della domanda qui proposto, che, come si è detto, potrebbe essere facilmente arricchito di nuove informazioni, permetterebbe

quindi di fornire indicazioni sempre aggiornate molto utili nella programmazione dell'offerta formativa regionale rendendola sempre più coerente con le esigenze delle imprese. Operativamente quindi è possibile, da parte dell'Osservatorio, proporre la realizzazione di una rilevazione periodica dei profili professionali di mercato e di quelli potenzialmente di interesse per lo sviluppo regionale:

- Attraverso l'applicazione di tecniche di *cluster analysis* sulla base dei dati forniti dal Sistema Informativo Excelsior relativamente ai profili Medium e High skill (al V° digit del livello di classificazione), opportunamente arricchiti dalle informazioni sull'andamento nel tempo (serie storiche dei diversi aggragati disponibili), sulle esigenze di formazioni in ingresso, sul livello di istruzione, e soprattutto sulle ragioni per le quali i profili sono di difficile reperimento (carenza o competenze insufficienti dei candidati) sarebbe possibile individuare una promo set di profili di interesse;
- Attraverso una costantemente verifica dei risultati del processo di clusterizzazione sulla base dell'andamento "reale" dei rapporti di lavoro tracciati dal sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (sempre relativamente allo stesso periodo di osservazione ed ai rapporti di lavoro attivati per profili professionali *Medium skill* ed *High skill*) sarebbe possibile di confermare o integrare le indicazioni emerse nella fase di clusterizzazione;
- Attraverso un monitoraggio costante *dell'offerta formativa regionale* sarebbe possibile verificare periodicamente il livello di aderenza di quest'ultima rispetto ai fabbisogni di capitale umano identificati, segnalando eventuali *disallineamenti* rispetto a profili tecnici e qualifiche professionali che non trovano corrispondenza con l'offerta formativa regionale ma che risultano essenziali la crescita dei livelli di occupabilità e lo sviluppo regionale;
- Attraverso la valorizzazione dei risultati delle analisi periodiche nel confronto con i diversi attori e partner della regione (dalle parti sociali alle imprese alle agenzie formative) sollecitando una maggiore partecipazione di quest'ultimi alla definizione dell'offerta formativa regionale.

Con lo sviluppo della *fase due* descritta in apertura ossia con la creazione di un *sistema di rilevazione diretta da parte dei servizi per il lavoro dei fabbisogni di risorse umane e delle opportunità occupazionali (nel breve, nel medio e nel lungo periodo) espressi dalle imprese*, il modello di rilevazione periodica della domanda di lavoro sarebbe completo consentendo alla Regione di sviluppare gradualmente una offerta formativa innovativa coerente con le esigenze dell'intero sistema produttivo calabrese.

5. CONCLUSIONI

L'analisi dettagliata della situazione occupazionale (lato "offerta" di lavoro) in Calabria dal 2019 al 2023, mediante il confronto con quanto avvenuto a livello nazionale e nel Mezzogiorno evidenzia diverse macro-tendenze significative. In particolare, la Calabria ha sperimentato una riduzione del tasso di disoccupazione, ma con variazioni trimestrali significative dovute agli andamenti stagionali strutturali nei settori più dinamici (turismo e agricoltura in primis); inoltre, alcune caratteristiche dell'occupazione e dell'inattività mostrano e confermano delle differenze sostanziali rispetto al contesto nazionale e del Mezzogiorno.

Di seguito alcune specifiche sui punti principali derivanti dall'analisi effettuata sui dati occupazionali ISTAT:

- dal 2019 al 2022, il tasso di disoccupazione in Calabria è diminuito, superando la riduzione nazionale; tuttavia, le variazioni trimestrali mostrano una notevole instabilità rispetto al dato nazionale e del Mezzogiorno;
- il tasso di occupazione in Calabria, nel 2022, è risultato essere inferiore al dato nazionale e del Mezzogiorno; anche in questo caso, con una maggiore variabilità trimestrale;
- nonostante la riduzione del tasso di inattività a livello nazionale e del Mezzogiorno, in Calabria il tasso è aumentato dal 2019 al 2023; a conferma di quanto sopra, anche qui con marcate variazioni trimestrali;
- le caratteristiche dei disoccupati in Calabria mostrano alcune differenze rispetto al resto del Mezzogiorno e all'Italia, quali: la percentuale di disoccupati provenienti da inattività o prima esperienza di lavoro è più elevata; la presenza di uomini tra i disoccupati provenienti da una precedente occupazione è più marcata; le variazioni trimestrali degli occupati nei settori agricolo, commerciale e delle costruzioni sono più accentuate; la percentuale di occupati con diploma, con laurea o con titolo post-laurea è più bassa; i contratti a tempo indeterminato e a tempo pieno sono maggiori in Calabria rispetto al Mezzogiorno, ma le differenze di genere sono evidenti; gli inattivi sono più numerosi negli over 65; le donne costituiscono la maggioranza degli inattivi in tutte le fasce di età e livelli di istruzione.

Relativamente all'analisi dettagliata delle assunzioni e delle uscite dal mercato del lavoro (dati SIL), si evidenziano le seguenti caratteristiche:

- nel 2022, ci sono stati circa 465.000 avviamenti, prevalentemente a tempo determinato (circa l'89%), con una prevalente componente maschile;
- nel 2023 (primi 10 mesi), i circa 430.000 avviamenti mostrano una tendenza simile, confermando la predominanza dei contratti a tempo determinato;
- la provincia di Cosenza mostra i trend più significativi nel 2022 e 2023, seguita da Reggio Calabria, mentre Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia hanno numeri simili;
- settori come l'agricoltura e l'alloggio/ristorazione hanno i numeri più rilevanti, unitamente all'istruzione (docenti a tempo determinato), con evidenti fenomeni di stagionalità, e alle attività di supporto alle imprese, all'edilizia e al commercio;
- le professioni più comuni, che rappresentano il 63% degli avviamenti, sono di gran lunga dominate dalla figura dei braccianti agricoli (23,7% degli avviamenti),

seguite da camerieri, bidelli, commessi, insegnanti, cuochi e addetti agli affari generali.

L'analisi "lato offerta" permette dunque non solo uno sguardo approfondito sul presente, ma rappresenta anche un elemento chiave nella programmazione di politiche e strategie orientate al futuro; infatti, l'approfondimento delle macro-tendenze può supportare lo sviluppo di interventi mirati ed efficaci, contribuendo a creare un mercato del lavoro dinamico, sostenibile e in grado di adattarsi alle esigenze della società e dell'economia calabresi. Dal canto suo, l'analisi degli avviamenti e delle cessazioni fornisce una visione in tempo reale del mercato del lavoro regionale, contribuisce alla previsione delle tendenze future e aiuta a identificare competenze richieste, supportando la formazione e il gap tra competenze richieste e disponibili, sostenendo le decisioni politiche per incentivi e formazione mirata al fine di affrontare al meglio le cause delle cessazioni.

D'altro canto, sul lato "domanda" l'analisi delle caratteristiche del sistema imprenditoriale calabrese, sulla base dei dati Movimprese/Unioncamere, ha evidenziato macro-tendenze significative ai fini dell'incrocio domanda-offerta:

- nel 2022, la Calabria ha contato circa 160.000 imprese attive, con il commercio (all'ingrosso e al dettaglio) come il settore più numeroso, circa un terzo del totale. Altri settori rilevanti includono agricoltura/ silvicoltura/pesca, costruzioni, alloggio e ristorazione, e manifatturiero;
- sempre nel 2022, il 97,1% delle imprese attive in Calabria aveva meno di 10 dipendenti, con il 2,7% con un numero di dipendenti tra 10 e 49. Le imprese di medie e grandi dimensioni rappresentano solo lo 0,3%;
- nel 2023, la maggior parte delle assunzioni è avvenuta nel settore agricolo (37%), seguito dal commercio all'ingrosso e al dettaglio (12%) e dai servizi di alloggio e ristorazione (11%); la provincia di Cosenza è la più attiva, seguita da Reggio Calabria;
- l'analisi dei dati a livello territoriale evidenzia differenze significative nelle attività economiche tra province e tra Sistemi Locali del Lavoro; ad esempio, Cosenza si distingue per il commercio, mentre Reggio Calabria per alloggio e ristorazione; alcuni SLL mostrano una maggiore incidenza nel settore agricolo;
- la spesa per ricerca e sviluppo nel 2021 è stata di circa 19,4 milioni di euro, corrispondente allo 0,7% della spesa nazionale. La regione mostra una decrescita della spesa in ricerca e sviluppo dal 2015 al 2021; la Calabria mostra un livello di spesa per ricerca e sviluppo notevolmente ridotto rispetto alle altre regioni italiane, con una significativa parte della spesa concentrata nelle università; la presenza di start-up innovative è limitata, rappresentando solo il 2% del totale nazionale.

OSSERVATORIO: **LABORATORIO ECONOMICO TERRITORIALE DELLE POLITICHE DEL LAVORO**

REGIONE CALABRIA - DIPARTIMENTO LAVORO

UOA - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO FSE 2021/2027

Cittadella Regionale, Viale Europa -Loc. Germaneto – 88100Catanzaro

☎+39 0961 858463, ✉ c.cuomo@regione.calabria.it

PEC: uoafse.lw@pec.regione.calabria.it

portale: <http://osservatoriosviluppocale.regione.calabria.it>

Dicembre 2023



**Laboratorio
Economico Territoriale
Politiche del Lavoro**



Osservatorio/Laboratorio Economico-Territoriale delle Politiche del Lavoro

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Lavoro

UOA - Programmazione e Monitoraggio Misure FSE